Trieste - Via [illegible]
TELEFONI: Centra[illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 dicembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4697 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 360) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSO ALLE BERMUDE L'INCONTRO ANGLO-AMERICANO

IMMINENTE PASSO DEGLI ALLEATI A MOSCA PER LE TRATTATIVE SU BERLINO

All'Ambasciatore americano l'incarico di Kennedy e Macmillan - Decisa la preparazione di prove nucleari - Gli altri paesi saranno consultati



(Telefoto al «Piccolo»)
Hamilton (Bermude): Kennedy e Macmillan fotografati al termine dei loro fruttuosi incontri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Proprio mentre Kennedy firmava il comunicato finale della conferenza delle Bermude, una piccola bomba nucleare esplodeva nei sotterranei del poligono di prove nel Nevada. Era una bomba della potenza di ventimila tonnellate di tritolo, l'ottava della serie sotterranea cominciata qualche tempo fa dagli Stati Uniti. Quell'esplosione, avvenuta a quell'ora, testimoniava del tono soprattutto «nucleare» che avevano avuto i colloqui fra Kennedy e Macmillan ad Hamilton, tono che acquista un senso particolare nelle parole del comunicato: «Kennedy e Macmillan sono d'accordo nel rilevare che è ora necessario stabilire, come prudente programma per il futuro e in attesa di decidere il da farsi, la preparazione di prove nucleari atmosferiche per mantenere l'efficienza del deterrent». Era il punto più atteso, quello che doveva dar una indicazione abbastanza esatta sull'avvenire della diplomazia occidentale e la «coordinazione» delle politiche americana e inglese. Le esplosioni atmosferiche hanno suscitato e suscitano sgomento e rabbia nel mondo; Kennedy vi è stato sempre contrario e così Macmillan, ben sapendo, tutti e due, che nulla vi è di più impopolare che far esplodere migliaia di tonnellate T.N.T. nell'aria, inquinandola con la radioattività.

Ma gli esperimenti condotti da Mosca e conclusisi con la deflagrazione delle due superbombe, hanno allarmato politici e militari dell'Occidente e molti ancora oggi sono convinti che Stati Uniti e Inghilterra abbiano perduto la supremazia nel «deterrent», dopo le prove di Novaya Zemlya, nell'Artico. E proprio tenendo conto dei problemi che tali prove sovietiche hanno proposto e da ciò che viene indicato come «la corsa alle armi nucleari» che, dice il comunicato, i due statisti hanno deciso di riprendere le prove atmosferiche, o almeno di «prepararle» in attesa di decidere (insieme con gli altri alleati, (di cui Kennedy vuole il parere) «quando» saranno riprese. Tuttavia, una speranza che esse non siano mai attuate, esiste. Lo dicono Macmillan e Kennedy nei termini successivi del comunicato: «I due uomini continuano a credere che nessun compito è più urgente di quello della ricerca di una via che porti a un effettivo disarmo ed essi si impegnano a fare un intenso e continuo sforzo in questa direzione. Seri progressi nel disarmo sarebbero la sola possibilità di interrompere la pericolosa gara così aspramente ripresa dall'Unione Sovietica». E continuano affermando che il piano presentato dagli Stati Uniti all'ONU offre le basi, insieme con il trattato che mette al bando gli esperimenti nucleari, per tali progressi.

Dopo un accenno alla situazione del Congo e avere espresso la loro soddisfazione per l'incontro fra Tschombe e Adula (il che costituisce un apporto abbastanza forte all'ONU a cui, ormai, il successo del negoziato di Kitona viene attribuito), Macmillan e Kennedy esprimono la loro opinione su Berlino.

Benchè venga in fondo al comunicato, il tema è stato il fondamentale dei colloqui. E i due uomini politici sono d'accordo che bisognerebbe accertare se una ragionevole base per negoziare può essere trovata per la ex capitale tedesca. E che si possa trovare è certo, se essi si sono anche intesi, dopo avere esaminato la situazione di Berlino «alla luce delle decisioni prese dai quattro Ministri e dal Consiglio della NATO a Parigi», di dare incarico all'Ambasciatore americano a Mosca di stabilire il primo contatto con il Cremlino.

Il che significa che le trattative cominceranno assai presto.

«Macmillan ha detto che l'Ambasciatore inglese sarà disponibile per qualunque missione che possa essere giudicata favorevole», altra prova dell'accettazione di Macmillan del compito di «mediatore» discreto fra Washington e Mosca nel corso dei difficili contatti.

Queste affermazioni su Berlino e la nuova diplomazia verso Mosca, significano che Kennedy e Macmillan agiranno da soli, nei confronti di Kruscev, abbandonando De Gaulle e Adenauer se essi non si allineeranno alla politica anglo-americana?

Certo, non è detto esplicitamente, ma vi si può intuire una specie di volontà autonoma di negoziare all'infuori degli assurdi e megalomani capricci gollisti e degli interessi di Bonn. Lo stesso comunicato afferma, a un certo punto: «Gli altri Governi interessati direttamente a Berlino saranno pienamente consultati durante le trattative».

Il che potrebbe significare che De Gaulle e Adenauer saranno tenuti al corrente dello svolgimento dei sondagi a Mosca, ma le loro opinioni non saranno necessariamente determinanti per le decisioni che Kennedy e Macmillan potranno eventualmente prendere.

Dopo la firma del comunicato, i due statisti hanno continuato a discutere su temi «che non saranno resi di pubblica conoscenza», così ha detto un portavoce a Hamilton. I temi sono stati questi: Cina di Pechino, Mercato comune.

Alle quattro del pomeriggio, Kennedy ha preso l'aereo per tornare in Florida. Egli vedrà Frondizi alla vigilia di Natale a Palm Beach.

Appena arrivato, il Presidente degli Stati Uniti è corso all'ospedale a trovare il padre. Joseph Kennedy è leggermente migliorato: ha ripreso, in parte, la conoscenza e può dire anche qualche parola, come ha fatto con il Cardinale Cushing, suo vecchio amico, che è andato a visitarlo stamani. Tuttavia le condizioni dell'ex Ambasciatore restano gravi: egli resterà comunque paralizzato in tutta la parte destra del corpo.

Il colloquio delle Bermude e il successo diplomatico americano in Congo, hanno probabilmente irritato Mosca che è passata oggi al contrattacco. Zorin, improvvisamente, ha fatto sapere ai giornalisti che teneva una conferenza stampa e in una stanza affollata ha dichiarato, seccamente: «L'Unione Sovietica è costretta ad accusare gli Stati Uniti di avere interferito nei negoziati di pace nel Congo, nel tentativo di salvare la testa di Moise Tschombe. Ciò contro le decisioni delle Nazioni Unite, non solo, ma come pure sull'opportunità o meno di mettere eventualmente a disposizione degli Stati Uniti le attrezzature del poligono a suo tempo impiantato dalla Granbretagna nelle isole del Natale, nel Pacifico.

A quanto si apprende la valutazione data dagli esperti americani circa i progressi sovietici concerne principalmente due settori: 1) progresso verso la creazione di un missile antimissile; 2) progresso verso la messa a punto di missili balistici intercontinentali di dimensioni ridotte, produzione economica e precisione di tiro. Sulle conclusioni raggiunte degli esperimenti si mantiene il riserbo, ma in generale esse danno atto ai sovietici di notevoli passi avanti compiuti sia nell'uno che nell'altro settore.

Stasera fonti generalmente attendibili hanno dichiarato che dalle Bermude il Premier britannico farà probabilmente una visita a Bonn in gennaio per incontrarsi con il Cancelliere Adenauer.

Nessuna data è stata ancora fissata per tale visita, che non avrà però probabilmente luogo prima del 10 gennaio.

Stelio Tomei

La situazione

I colloqui delle Bermude si sono conclusi con sostanziale avvicinamento tra americani e inglesi, i quali, se erano d'accordo su alcune questioni, non lo erano su altre, come ad esempio quella congolese. Kennedy e Macmillan hanno praticamente fatto un giro d'orizzonte sulla politica mondiale. Per quanto concerne la questione berlinese, in concreto, gli Ambasciatori americano e inglese a Mosca non intraprenderanno un negoziato vero e proprio con Kruscev, ma avvieranno comunque qualcosa di più di un sondaggio; faranno, in altre parole, un pre-negoziato che rappresenta il primo passo per una trattativa ufficiale. Quanto alla ripresa delle esplosioni nucleari, il problema è stato lungamente discusso. Sembra che gli esperti abbiano confermato a Kennedy e Macmillan che in effetti i russi hanno fatto dei progressi in questo settore. Nel contempo avrebbero posto in rilievo la realizzazione da parte occidentale di bombe H «pulite», cioè tali da non provocare contaminazioni dell'atmosfera o quasi.

Infine, sulla questione congolese, il Presidente americano e il Premier inglese hanno preso atto dell'accordo di massima raggiunto tra Adula e Tschombe che teoricamente dovrebbe aver risolto la questione. Diciamo teoricamente perchè le notizie provenienti dal Katanga mettono seriamente in dubbio tale possibilità. Tschombe già nel viaggio di ritorno a Elisabethville aveva fatto capire come il suo accordo con Adula non fosse del tutto soddisfacente. Aveva dichiarato che doveva sottoporlo al vaglio del suo Governo. La tesi è stata ribadita dai katanghesi. Sarà il loro Parlamento a decidere. Adula non ha però perduto tempo: ha dato a Tschombe cinque giorni per decidere se rispettare o meno gli accordi conclusi. Gli inglesi d'altra parte vogliono evitare una ripresa delle ostilità nel Katanga e stanno facendo pressioni su Tschombe perchè confermi l'accettazione dell'accordo.

Per quanto riguarda l'Indonesia, Sukarno ha rivolto un appello ai giovani perchè si arruolino per combattere contro gli olandesi. Egli è pronto a negoziare con l'Olanda solo su questo punto: in quale modo attuare la cessione della Nuova Guinea all'Indonesia. Gli indonesiani sono sicuri di poter impadronirsi della regione contesa in pochi giorni, qualora decidessero l'attacco. Gli olandesi, a loro volta sono sicuri del contrario.

Il vice Primo Ministro albanese è stato accolto a Pechino in modo caloroso, con evidente intento polemico nei riguardi di Kruscev. Belgrado ha smentito ufficialmente le notizie di un avvicinamento con l'Albania.

DEFERITI AL PARLAMENTO DI ELISABETHVILLE GLI IMPEGNI DI RIUNIFICAZIONE

Strano voltafaccia di Tschombe dopo gli accordi firmati a Kitona

Una manovra di Bruxelles? - Adula dà cinque giorni di tempo al rivale Nessun dubbio sui pieni poteri del leader katanghese - I «baluba» in agitazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 22

E' ancor fresco d'inchiostro, ci si perdoni il luogo comune, delle firme di Tschombe e di Adula sul documento che stabilisce l'accordo raggiunto nei colloqui di Kitona, ma già il Primo Ministro congolese Cirillo Adula ha sentito la necessità di avvertire Tschombe che ha cinque giorni di tempo per dimostrare con i fatti la sua buona fede e soprattutto per onorare l'accordo in base al quale egli riconosce la autorità del Governo di Leopoldville.

Ai giornalisti il Premier congolese ha dichiarato: «Noi saremo obbligati ad impiegare la forza se Tschombe dovesse rinnegare l'impegno assunto». «Non intendo incontrarmi ancora con il signor Tschombe per riprendere l'argomento. La questione si è chiusa con l'accordo che abbiamo firmato». Ha aggiunto Adula.

L'avvertimento formulato da Adula ha trovato giustificazione nelle voci che corrono circa possibili resipiscenze di Tschombe. Questa mattina, fra l'altro, Radio Brazzaville che è in stretto contatto con molti uomini politici katanghesi, affermava che ad Elisabethville si considera privo di valore l'accordo di Kitona che Moise Tschombe ha firmato senza aver ricevuto regolare mandato e si dichiara che esso potrà aver valore solo se ed in quanto sia ratificato dal Parlamento del Katanga. Riferendosi al comunicato di Radio Brazzaville Cirillo Adula lo ha definito «tendenzioso e rivelatore. Esso dimostra che Moise Tschombe sta cercando un pretesto per sottrarsi agli impegni assunti».

Quindi il Premier congolese ha proseguito dicendo: «Tschombe in persona ha stabilito la data del 27 dicembre come quella in cui i senatori e deputati katanghesi al Parlamento nazionale congolese riprenderanno i loro seggi qui a Leopoldville. Se essi non verranno noi avremo la prova della malafede di Moise Tschombe e dei suoi collaboratori ed amici politici».

Adula ha tenuto a sottolineare che i colloqui di Kitona sono stati intrapresi perchè Tschombe aveva chiesto al Presidente Kennedy di farsi mediatore perchè essi avvenissero «io accettai di incontrare Tschombe e la mia accettazione fu già di per sè una concessione perchè come si ricorderà io ho sempre dichiarato che sede dei colloqui avrebbe dovuto essere Leopoldville, la si considerasse o no una Canossa per Tschombe. Comunque accettai che l'incontro avvenisse a Kitona, per così dire in terra neutrale dato che quella base è affidata alle Nazioni Unite. Credo di aver così dimostrato che voglio la pace e che volevo si risolvesse pacificamente il problema del Katanga. Non posso credere che davvero Tschombe sia venuto a Kitona senza un mandato».

Ad un giornalista che gli ha chiesto se la decisione di incontrare Tschombe fosse stata presa in seguito ad un mandato preciso Cirillo Adula ha risposto: «Si capisce, il mio mandato si chiama legge fondamentale o Costituzione del Congo. Ora crede forse il Parlamento provinciale del Katanga di aver possibilità di scelta, di potere cioè accettare o no l'accordo? Nossignori, il Governo ed il Parlamento provinciali katanghesi esistono solo perchè la loro esistenza legittima dipende dalla legge fondamentale del Congo».

Poichè un comunicato diramato da Elisabethville aveva detto che gli otto punti costituenti l'accordo firmato a Kitona erano stati dettati ad Adula dall'Ambasciatore americano Edmund Gullion, il Premier katanghese lo ha smentito e quindi, alzatosi è uscito dalla sala per rientrarvi poco dopo. Egli ha sbandierato un foglio di carta ed ha dichiarato ai giornalisti: «Ecco la minuta dell'accordo, che io ho dettato al mio segretario. Potete vedere che in alcuni punti vi sono correzioni di mio pugno. Se Tschombe si rimangia la parola data allora è segno che la malafede sua e dei suoi amici è inguaribile».

Richiesto di dire cosa accadrebbe se la «scadenza» del ventisette dicembre passasse senza che Moise Tschombe avesse compiuto alcun passo per dare attuazione all'accordo, Adula ha risposto: «La nostra posizione è chiara. Abbiamo fatto tutte le concessioni possibili, passando sopra anche alla ribellione armata e ad altri fatti di eccezionale gravità. Perciò se necessario ricorreremo alla forza».

Chi scrive questa corrispondenza ha chiesto ad Adula: «Il Vicepresidente del Consiglio, che attualmente amministra il Katanga settentrionale quale commissario speciale del Governo centrale riceverà l'ordine di assumere la amministrazione anche del resto della provincia?». Cirillo Adula ha risposto: «Sì, senz'altro. C'è un solo Katanga e esso deve essere unito sotto una unica amministrazione. Posso comunque dirvi che la commissione speciale ha già steso un abbozzo della nuova Costituzione di cui si è parlato a Kitona».

Il Premier non ha voluto dire di più ma sembra logico presumere che la nuova Costituzione del Congo prevederà una struttura federalista del Paese certo però senza concedere alle province quella libertà di azione che Tschombe avrebbe voluto.

Intanto ad Elisabethville si è riunito il Consiglio dei Ministri per studiare l'accordo firmato da Tschombe a Kitona e per decidere su di esso.

Ieri sera la riunione del Gabinetto era stata sospesa dopo tre ore di discussioni spesso violentissime e Tschombe aveva riconvocato il Consiglio per oggi. Mentre trasmettiamo il servizio i Ministri katanghesi sono ancora riuniti come ci informa il corrispondente della UPI dalla capitale del Katanga.

Si ignora se davvero, e quando, la Assemblea del Katanga («nazionale» per Tschombe ed i suoi amici, «provinciale» per Adula) sarà convocata per discutere gli accordi di Kitona. Comunque gli osservatori a Elisabethville sono tutt'altro che ottimisti circa il futuro e fra di loro molti sono quelli che temono all'avvento del caos congolese nel Katanga una volta che il paese sia tornato a far parte del Congo unificato». D'altra parte è evidente che la reiezione del patto di Kitona significherebbe la ripresa delle ostilità, tanto è vero che molti cittadini europei attendono soltanto che siano abolite le attuali restrizioni per lasciare il Katanga e tornare in Europa.

La fuga, avvenuta ieri sera, di molti baluba del campo profughi ha fatto aumentare la tensione che già regnava gravissima ad Elisabethville. Si tratta di qualche migliaio di persone affamate che hanno saccheggiato vaste quantità di carni custodite nei frigoriferi dei magazzini generali e che solo a stento i soldati svedesi di guardia al campo sono riu-

U. P. I.

(Continua in 11.a pagina)

PROSEGUE NELLA D. C. IL DIBATTITO PRECONGRESSUALE

I «basisti» considerano il PSI già incluso nell'area democratica

Contrari i sindacalisti di Donat Cattin a un accordo con i fanfaniani e i moro-dorotei - Nenni non ha accettato l'invito a recarsi negli S.U.

Roma, 22

La tregua natalizia della politica sta per cominciare; quasi tutti i leaders sono partiti o sono sul piede di partenza. Moro si recherà nel Nord Italia, e così pure faranno Malagodi, Nenni e Togliatti; Covelli si recherà ad Avellino, Michelini a Cortina, Saragat e Reale quasi certamente rimarranno a Roma. Degli uomini di Governo si può dire ugualmente che in gran parte lasceranno Roma.

Una certa attività va ancora registrata, comunque; il Presidente del Consiglio si è recato stamane a Palazzo Madama e a Montecitorio per presentare gli auguri natalizi ai Presidenti Merzagora e Leone. Il colloquio con Leone è stato lungo e particolarmente cordiale; Fanfani e Leone non solo hanno la stessa età, ma compiono proprio in questi giorni il 25.o anno di insegnamento universitario. Il Presidente del Consiglio, infatti, fu nominato professore di ruolo nel 1936 presso l'Università Cattolica di Milano, mentre il Presidente della Camera nello stesso anno ottenne la cattedra all'Università di Messina. Pertanto si sono scambiati oggi non solo gli auguri, ma anche le congratulazioni per il venticinquennio di insegnamento.

Il Presidente del Consiglio sta apprestandosi ad affrontare un periodo molto impegnativo; non solo dovrà, dopo la breve tregua di questi giorni, attendere alle cure di Governo, ma dovrà anche recarsi, come appare quasi certo, nel Marocco, a Rabat, per la visita ufficiale da tempo preventivata; dovrà inoltre seguire i precongressi provinciali della DC, nei quali la sua corrente sarà impegnata a fondo; infine, avrà una serie di colloqui con esponenti della coalizione governativa. Sebbene non vi sia ancora alcun elemento preciso al riguardo, si può dire che Fanfani prossimamente avrà modo di incontrarsi con Saragat, Reale, La Malfa, Malagodi e altri esponenti politici, anche della DC, per esaminare i vari problemi e gli sviluppi politici in relazione al congresso di Napoli e a quel che potrà avvenire dopo, data la determinazione del PSDI e del PRI di ritirare, a fine gennaio, il loro appoggio al Governo.

Nel dibattito precongressuale della DC c'è da segnalare anche il documento ufficiale dei «basisti». Esso afferma che l'8.o congresso nazionale del partito deve affrontare e risolvere i problemi dello sviluppo democratico. «Il congresso — afferma inoltre il documento — si apre nel momento in cui la crisi del Governo delle convergenze sta a dimostrare il completo e definitivo esaurimento del quadripartito e la impossibilità della sua reviviscenza sotto qualunque forma, anche nell'ipotesi di nuove consultazioni elettorali». Ciò significa che il ricorso anticipato alle urne, secondo la «Base», non può risolvere la crisi politica esistente, anche nel caso di una riconferma di una maggioranza quadripartita o di centro-sinistra autonomo, se le elezioni non saranno precedute da una chiarificazione e da una scelta politica dei partiti.

Inoltre, secondo i basisti, il congresso è chiamato a confermare che la crisi politica italiana può essere risolta solo con il metodo dell'incontro dei partiti sul giudizio comune di una politica e per l'attuazione di un programma. «Il congresso — conclude il documento — che è chiamato a ratificare lo operato degli organi del partito circa il giudizio sull'accertata disponibilità del PSI a collaborare con la DC, PSDI e PRI al livello locale, non potrà non prendere atto che questo giudizio implica il riconoscimento che il dialogo tra le forze politiche in cui si sostanzia il metodo democratico comprende in Italia l'arco dei partiti, tra i quali è incluso anche il PSI».

In un articolo sul «Punto» il sindacalista democristiano Donat Cattin si proclama contrario ad una alleanza congressuale tra la sua corrente, quella dei fanfaniani e quella dei moro-dorotei, sostenendo che, tra l'altro, in questo modo si favorirebbero le correnti di centro-destra, le quali coalizzandosi potrebbero conquistare la parte più cospicua dei seggi assegnati alle minoranze a scapito dei basisti. Donat-Cattin, invece, torna a propugnare un'alleanza tra le forze di sinistra del partito.

Quanto a Nenni, come ricorderete, nei giorni scorsi si parlò di un invito a visitare gli Stati Uniti, cosa che lo stesso leader del PSI peraltro smentì, sia pure in forma blanda. Adesso si è saputo che l'invito effettivamente c'è stato, è venuto sotto forma di lettera scritta dal senatore americano Humphrey, che mesi fa venne a Roma per prendere parte alla «tavola rotonda» tra Est e Ovest. Nenni da parte sua avrebbe risposto a Humphrey ringraziando, ma prospettando nel medesimo tempo le difficoltà di un suo viaggio negli Stati Uniti in questo momento politico. In altre parole, l'invito c'è stato, ma Nenni per il momento ritiene di non farne niente.

Il «comitato dei dodici» del PSI per la redazione del noto documento programmatico ha praticamente concluso i suoi lavori, ma il documento dovrà essere ulteriormente ritoccato attraverso una successiva elaborazione. In proposito l'on. Riccardo Lombardi ha dichiarato: «Nel comitato siamo sostanzialmente d'accordo. Abbiamo migliorato il tutto, rendendo più preciso il rapporto tra «politica del piano» e «politica della svolta»; abbiamo meglio specificato le formulazioni che potevano dar luogo a qualche incertezza, arrivando a un documento che riteniamo molto coerente e persuasivo».

Dal canto suo Libertini esponente della sinistra, ha detto che il documento «si ricollega ad una linea di lotta in tutto il movimento operaio e costituisce un insieme armonico e irrinunciabile di obiettivi. Teniamo poi presente il fatto che una svolta a sinistra deve qualificarsi non solo con un documento economico come questo, ma anche con una politica estera di neutralità e con il rifiuto di ogni discriminazione verso altre forze del movimento operaio». Ciò tradotto in parole più semplici, significa abbandono dell'alleanza atlantica e indissolubilità dei legami con il PC.

Da ultimo c'è da fare un cenno, sia pure breve, sui lavori del comitato centrale comunista, che domani concluderà i lavori. Oggi c'è stato l'intervento di Amendola, il quale ha chiesto che venga anticipato il congresso del partito. Bisogna evitare, ha detto fra l'altro, che il congresso avvenga a ridosso delle elezioni politiche. Ha sostenuto quindi la necessità di un effettivo rinnovamento all'interno del PCI, di una maggior democrazia; infine, ha detto che bisogna concorrere alla formazione di una nuova maggioranza, sulla base di impegni programmatici precisi, secondo scadenze chiare.

Quanto a Longo, ha confermato la tesi dell'autonomia di ciascun partito comunista e ha respinto l'interpretazione del «policentrismo» come possibilità di esistenza di più centri regionali di direzione e di guida. Novella, a sua volta, ha illustrato la posizione di critica costruttiva presa dai sindacalisti della CGIL al congresso della Federazione mondiale sindacale, affermando che tale posizione era stata decisa dalla CGIL addirittura prima del congresso del PCUS, che ha dato il clamoroso «via» alla destalinizzazione.

L'O.A.S. PROMETTE UNA TREGUA PER NATALE IN ALGERIA

De Gaulle preoccupato per l'aggravarsi del terrorismo

Altri dodici morti in una sola giornata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

I terroristi dell'OAS hanno promesso una «tregua di Dio» in Algeria dal 22 al 26 dicembre. Se l'impegno sarà rispettato (ma è lecito dubitarne perchè l'OAS non è un organismo omogeneo, prova ne sia che anche oggi si sono avute alcune esplosioni al plastico e, nella Mitidja, una rapina nella succursale di una banca) l'Algeria conoscerà, almeno per Natale, un po' di pace.

Dell'Algeria si è parlato stamane all'Eliseo, durante il Consiglio dei Ministri presieduto da De Gaulle. Tregua natalizia a parte, il Governo è inquieto per l'aggravarsi del terrorismo. Nella sola giornata di ieri si sono avuti altri dodici morti. De Gaulle aveva voluto che, nella fase preliminare, le trattative con il GPRA rimanessero segrete, per evitare che l'inevitabile «suspense» di un negoziato alla luce del sole aggravasse lo stato d'animo degli europei d'Algeria. Tale precauzione si è rivelata però psicologicamente sbagliata. I contatti segreti svoltisi a Ginevra e a Roma hanno infatti alimentato le voci più incredibili e l'OAS ha potuto pescare nel torbido. Gli uomini di Salan vanno dicendo ad Algeri, a Orano e a Costantina che De Gaulle ha già venduto l'Algeria a Ben Khedda, che l'esodo degli europei sarà inevitabile, che il GPRA prepara una «notte di San Bartolomeo».

Abbiamo già detto come in realtà stanno le cose. Dopo le feste di Natale, con ogni probabilità a Roma, le «antenne» francesi e algerine tireranno le somme di tre mesi di contatti segreti e, se il largo accordo già raggiunto non sarà modificato da fatti nuovi (un fatto nuovo potrebbe essere, ad esempio, l'irrigidimento dei Ministri intransigenti del GPRA che sta deliberando a Tunisi) De Gaulle rilancerebbe ufficialmente il negoziato con il suo discorso del 29 dicembre.

Il problema è di sapere come reagirà l'opinione pubblica in Algeria e in metropoli all'annuncio delle trattative. «La linea di condotta del Governo è tracciata una volta per tutte», ha detto stamane il Ministro delle Informazioni Terrenoire, dopo la seduta del Consiglio dei Ministri: «Il Governo combatterà l'OAS con ogni mezzo. Per quanto riguarda certe manifestazioni di piazza organizzate col pretesto di opporsi alla sovversione, è evidente che se non nello spirito degli organizzatori, nelle intenzioni di coloro che sono decisi a sfruttarle tali manifestazioni hanno lo scopo di scatenare l'opinione pubblica contro il Governo».

La dichiarazione di Terrenoire conferma che l'Eliseo e Palazzo Matignon intendono rimanere equidistanti dall'OAS e dalle sinistre. Rimane tuttavia — come nota «Le Monde» — una contraddizione fondamentale: «Si ordina alla Polizia di disperdere le manifestazioni degli avversari dell'OAS proprio mentre si conferma la volontà di combattere l'OAS stessa». Osserva Bernard Lefort su «Paris Jour» che «volendo tenere la bilancia in equilibrio tra gli «ultras» dell'OAS e i militanti comunisti, il Governo finisce per lottare contro tutto lo schieramento di sinistra, contro l'MRP (che partecipa al Governo Debré) e contro l'ala «progressista» dell'UNR, sicchè il Governo finisce per separarsi da coloro che, nella metropoli, sono proprio i suoi migliori alleati contro il fascismo».

Il comunicato pubblicato ieri dal comitato direttivo della SFIO è al riguardo, significativo. Esso accusa il Governo di «complicità con i faziosi», chiama in causa lo stesso De Gaulle e postula un fronte di tutti i democratici. Da Strasburgo Mendes France ha subito fatto sapere che è d'accordo con la SFIO e anche la maggioranza dei repubblicano-popolari approva la presa di posizione del partito di Mollet.

U. R.



(Telefoto al «Piccolo»)
A Eville, nell'Andola, soldati svedesi dell'ONU con i fucili puntati sbarrano il passo a un gruppo di baluba che avevano tentato di abbandonare il campo in cui si trovano internati

GLI EFFETTI SULL'ITALIA DELLE ESPLOSIONI SOVIETICHE

«Colate» di aria radioattiva previste fino a primavera

Nella prima quindicina di dicembre la massima concentrazione di residui nucleari è stata registrata sulla Paganella, in Trentino

Roma, 22

Una concentrazione «sensibile» di radioattività permane ancora sull'Italia nonostante siano trascorsi oltre 50 giorni dalle ultime esplosioni nucleari sovietiche. Essa tuttavia è nettamente inferiore al livello medio di «fall out» di alcune settimane fa e non desta alcuna preoccupazione da un punto di vista sanitario. Lo comunica il Consiglio nazionale per l'energia nucleare, il quale prevede tuttavia anche che tale concentrazione si manterrà per tutto l'inverno, tornando forse ad aumentare nella prossima primavera.

Secondo il comunicato ufficiale del CNEN, nel periodo dal 1.o al 15 dicembre, le punte massime giornaliere di concentrazione di residui radioattivi si sono verificate nelle località seguenti: 1 dicembre, Bologna 19; 2 dicembre, Ancona 10; 3 dicembre, Resina (Napoli) 11; 4 dicembre, Messina 8; 5 dicembre, Pian Rosà (Aosta) 9,4; 6 dicembre, Vigna di Valle (Roma) 11; 7 dicembre, Pian Rosà 21; 8 dicembre, Monte Paganella (Trento) 30; 9 dicembre, Monte Paganella 28; 10 dicembre, Bologna 21; 11 dicembre, Brindisi 21; 12 dicembre, Trieste 18; 13 dicembre, Pian Rosà 12; 14 dicembre, Sanremo e Pian Rosà 21; 15 dicembre Sanremo 22.

Esperti in meteorologia del CNEN hanno precisato che le esplosioni delle bombe sovietiche nella riserva d'aria polare provocheranno certamente delle «colate» di correnti contaminate per tutto l'inverno e nella primavera prossima, sia nella stratosfera che nella troposfera.

Le bombe russe — specie le più potenti — sono esplose nella stratosfera. L'ultima, quella di 57 megaton, avrebbe raggiunto l'altezza di 80 km. e quindi toccato la termosfera. I residui radioattivi depositati a così grandi altezze, possono però contaminare la troposfera.

La spiegazione di tale fenomeno — secondo i meteorologi del CNEN — è data dal fatto che tra la stratosfera e la troposfera, esiste una fascia d'aria, una specie di «cuscinetto», che le separa nettamente, anche se non uniformemente, perchè è più consistente ai poli e più sottile all'Equatore. Esso si chiama «tropopausa». Se tale fascia fosse impermeabile, il «fall out» radio attivo rimarrebbe nella stratosfera. Ma, a causa dei dislivelli tra regimi di basse pressioni e regimi di alte pressioni nella troposfera, la tropopausa presenta soluzioni di continuità, delle «falle» che permettono l'entrata di masse d'aria dalla stratosfera e che gli americani chiamano «jet-stream». Queste si precipitano nella troposfera sotto forma di forti correnti d'aria che seguono poi itinerari diversi e non prevedibili.

E' chiaro che quando la stratosfera è contaminata da radioattività, queste correnti trasportano il pulviscolo radioattivo nell'aria che l'uomo respira. Ora — spiegano gli esperti in meteorologia del CNEN — le «lacerazioni» della tropopausa avvengono in numero abbastanza elevato, anche se per un periodo di tempo più breve, in primavera e, meno frequentemente ma per periodi più lunghi, in inverno. In autunno, esse sono in numero e di durata medie. Nel corso dell'estate sono molto più rare.

In relazione, appunto, al numero e alla durata delle «lacerazioni» della tropopausa, cioè del cuscinetto che separa la stratosfera dalla troposfera, si verificano immissioni di aria contaminata nella troposfera. Queste lacerazioni avvengono, come s'è detto, in corrispondenza di dislivelli tra basse e alte pressioni, cioè di cicloni e di anticicloni.

Perciò quante meno variazioni di pressioni si avranno, tante meno «lacerazioni» si verificheranno e, di conseguenza, tanta meno aria contaminata sarà immessa nella troposfera. Poichè in primavera si hanno normalmente — secondo le statistiche — il maggior numero di lacerazioni, i meteorologi prevedono che nella prossima primavera si potrà registrare, specie se si avrà un regime di cicloni e di anticicloni particolarmente attivo, un aumento della radioattività. Essa riguarderà naturalmente isotopi a vita lunga, quali lo «stronzio» e il «cesio».

Le fughe di gas

Migliorate le condizioni delle vittime di Catania

Catania, 22

Le condizioni delle vittime delle esalazioni di gas, verificatesi ieri in via Fortino Vecchio, oggi sono sensibilmente migliorate. Sono state inoltre dichiarate fuori pericolo le tre persone che stanotte erano rimaste intossicate da un'altra esalazione verificatasi in vicolo Bertelli.

In tutti e due i casi è risultato che si sono spezzati i tubi che corrono sotto il manto stradale, e il gas, fuoriuscendo sotto pressione, si è insinuato attraverso le fognature fino a sfogare attraverso i servizi igienici nell'abitazione dei Minutolo, in via Fortino Vecchio, e nella abitazione dei coniugi Speranza, al vicolo Beritelli. Oggi, in entrambe le zone, gli operai hanno provveduto a isolare i tratti di condutture dai quali si sono verificate le esalazioni.

Sono stati anche individuati i punti esatti delle fuoriuscite: in entrambi i casi si tratta di tubi di piccolo diametro che sono stati trovati spezzati. Saranno però rimossi soltanto alla presenza dei periti che verranno nominati dalla autorità giudiziaria che sta svolgendo in merito un'inchiesta. Secondo i tecnici dell'Azienda autonoma del gas, sarebbe da escludere che i tubi si siano spezzati per eccessiva pressione o per decrepitezza delle tubature: secondo loro le rotture si sarebbero verificate al passaggio di qualche automezzo particolarmente pesante sul manto stradale. Il presidente dell'Azienda, dott. Moro, ha dichiarato oggi che, in futuro, tutte le tubazioni da sistemare sottoterra verranno protette da spallette e coperture ultraresistenti in maniera da evitare le rotture e le loro tragiche conseguenze.

Prima mondiale a Roma del film «Barabba»

Roma, 22

«Barabba» — che uno slogan pubblicitario ha definito «il film che ha fermato il sole» — è stato presentato questa sera in «gala» e in prima assoluta mondiale al Teatro dell'Opera, presenti il Presidente Gronchi e l'on. Fanfani. Allo spettacolo, dato a totale beneficio della CRI, ha assistito il pubblico delle grandi prime e numerosi rappresentanti della cinematografia internazionale.

Realizzato dal regista R. Fleischer per il produttore Dino De Laurentiis, in tecnicolor e tecnirama, «Barabba» si giova della interpretazione di un cast di attori internazionali. Colui che fu definito il mistificatore del popolo, Barabba, è interpretato da Anthony Quinn, con accanto Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Valentina Cortese, Arnoldo Foà, Ernest Borgnine. Con un lungo applauso è stata accolta la seguenza dell'eclisse, girata dal vero in occasione dell'eclisse solare dei primi mesi del 1961.



(Telefoto al «Piccolo»)

Firenze: l'on. La Pira sosta in preghiera davanti alla salma del Cardinale Elia Dalla Costa

ELIA DALLA COSTA E' SPIRATO SERENAMENTE IERI MATTINA ALL'ALBA

A Firenze le campane annunciano la morte del novantenne Cardinale

Profondo cordoglio della cittadinanza per la scomparsa dell'eroico Pastore Condoglianze e preghiere del Pontefice - Fanfani rende omaggio alla salma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 22

Il Cardinale Elia Dalla Costa è morto stamane alle 6.20 dopo una nottata di agonia, durante la quale aveva mantenuto quasi costantemente una perfetta lucidità. Il Cardinale si è spento al termine della Messa che l'Arcivescovo coadiutore mons. Ermenegildo Florit aveva celebrato nello studio adiacente alla camera del porporato. Al momento del trapasso si trovavano accanto al Cardinale i suoi più intimi collaboratori, alcuni familiari e le suore infermiere di Santa Marta. L'annuncio della morte è stato dato verso le 7: in quel momento si sono levati i lenti rintocchi del campanone della torre di Giotto.

Il Cardinale Dalla Costa aveva 89 anni e svolgeva la sua attività pastorale a Firenze da quasi 30 anni. Si è spento a poco a poco, per le complicazioni di una influenza che lo aveva colpito qualche giorno fa. Ma già soffriva da alcuni anni di una malattia che aveva logorato la sua pur forte fibra, impedendogli di prendere parte attiva alle cerimonie religiose della diocesi.

Una suprema e composta serenità ha accompagnato il lento trapasso dell'Arcivescovo. Ormai nelle ultime ore soltanto il cuore del Cardinale resisteva ancora, ma sempre più debolmente. Quando i medici hanno capito che si era giunti al momento estremo, un crocifisso è stato avvicinato alle labbra del Pastore. Pochi istanti dopo, Elia Dalla Costa è spirato.

Subito dopo essersi ritirato in preghiera, l'Arcivescovo coadiutore si è messo in contatto con la Santa Sede per informare il Pontefice della luttuosa notizia. Mons. Ristori, aveva intanto provveduto ad informare le autorità civili e i giornalisti. Mentre le campane della cattedrale, subito seguite da tutte le chiese cittadine, intonavano i solenni funebri rintocchi su Firenze ancora addormentata, il grande portone dell'Arcivescovado veniva chiuso a metà in segno di lutto.

La salma del Cardinale, composta amorevolmente dalle tre suore che lo avevano assistito, è rimasta per qualche tempo nella stessa camera privata, dove nessuno ha potuto accedere. Successivamente è stata collocata su un semplicissimo feretro nella sala del trono del palazzo arcivescovile. Le spoglie sono rivestite dei paramenti sacri, con la mitra bianca sul capo, il palio cardinalizio e, a fianco, il pastorale. Una piccola croce e una corona sono state poste fra le mani riunite sul petto. Il volto appare disteso e perfino la sua familiare magrezza sembra attenuata. Dietro il catafalco si erge il trono con al centro un dipinto raffigurante il Pontefice Giovanni XXIII. Su una parete l'effige del Cardinale Mastrangelo, predecessore dello scomparso, su l'altra, un ritratto del Cardinale Dalla Costa.

Fin dalle prime ore del mattino è iniziato un ininterrotto pellegrinaggio di autorità, di religiosi, di cittadini che sostano in devoto raccoglimento, accompagnando spesso le preghiere recitate dai seminaristi e dai sacerdoti che vegliano le spoglie del Cardinale. Il corteo è imponente e commosso; non pochi semplici visitatori e donne del popolo si soffermano a baciare, piangendo, l'anello pastorale alla mano del Cardinale. Nessun segno di particolare sfarzosa solennità, ma un intimo religioso raccoglimento circonda le spoglie del pastore tanto amato dalla sua città.

Fra i primi a giungere all'Arcivescovado sono stati l'Arcivescovo di Siena, il Vescovo di Pistoia, il Vescovo di Fiesole e il Sindaco prof. La Pira. Successivamente hanno reso omaggio alle spoglie del Cardinale le massime autorità cittadine. Nel pomeriggio alle 16.30 è giunto a Firenze il Presidente del Consiglio. Ai giornalisti l'on. Fanfani ha dichiarato: «Sono venuto espressamente da Roma per rendere omaggio al compianto Cardinale Elia Dalla Costa. Per oltre mezzo secolo, quale zelante parroco nel Vicentino, fiero Vescovo a Padova, insigne Metropolita a Firenze, l'eletto Principe della Chiesa ha molto operato per additare al nostro popolo mete di libero progresso garantite da fedele aderenza alle più salde tradizioni italiane ed ai più certi valori della spiritualità cristiana. Ad opera tanto generosa e benemerita il Governo, per mio mezzo, ha voluto rinnovare testimonianza di sincera gratitudine». Alle 17.15 l'on. Fanfani è ripartito per Roma.

Fino a tarda sera migliaia di fedeli, sacerdoti, seminaristi, fanciulli di tutti gli istituti fiorentini hanno compiuto un commosso pellegrinaggio dinanzi alla salma del Cardinale Dalla Costa. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di domani alle ore 16 e la salma, sarà tumulata nella cattedrale di Santa Maria del Fiore, nella cripta di San Zanobi, dietro l'altar maggiore.

Appena informato della morte del Cardinale, il Pontefice ha fatto inviare un telegramma di cordoglio all'Arcivescovo coadiutore mons. Florit; successivamente Giovanni XXIII si è recato nella sua cappella privata, dove ha celebrato una Messa in suffragio dell'anima del defunto porporato, sostando, quindi, a lungo a pregare per l'estinto.

Con la morte del Cardinale Elia Dalla Costa, il Collegio cardinalizio rimane formato da 80 membri, rappresentanti 29 nazioni (oltre ai tre porporati riservati «in pectore» e preannunciati dal Papa nel Concistoro del 28 marzo 1960). Degli 80 Cardinali, 28 sono italiani, 8 francesi, 6 statunitensi, 5 spagnoli, 3 tedeschi e 3 brasiliani, 2 dell'Argentina, della Granbretagna, del Canadà e del Portogallo, mentre numerose nazioni sono rappresentate da un solo porporato. Con la morte del Cardinale Dalla Costa scompare il membro più anziano del Collegio cardinalizio. Il Cardinale Dalla Costa, nato il 14 maggio 1872, era più anziano soltanto di 25 giorni del Cardinale Morano, nato l'8 giugno 1872 ed ora divenuto il Cardinale più anziano.

Fulvio Apollonio

AUTOTRENO IN UN CANALE SULLA GARDESANA

Due morti annegati nella cabina sommersa

Una tragica serie di incidenti sulle strade italiane

Brescia, 22

Due persone sono morte e un altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla Gardesana occidentale, in prossimità di S. Eufemia. Un autotreno carico di laminati di ferro, guidato da Enzo Ziviani, di 29 anni, di Terrano (Verona), il quale aveva al fianco il secondo autista, Mario Chiocchetta di Micebe di Verona, è finito contro un'automobile «in panne», che alcune persone stavano spingendo verso una vicina stazione di rifornimento. Autotreno e macchina investita, a bordo della quale non vi era nessuno, sono finiti in un canale, che in quel punto fiancheggia la strada.

Mario Manfredini, di 33 anni, di Quinzano D'Oglio, che spingeva l'auto, è rimasto ferito sulla strada ed è stato subito trasportato in un vicino ospedale, mentre la cabina di guida dell'autotreno è rimasta semisommersa: i laminati metallici del carico sono precipitati in avanti, deformando le lamiere, in modo che i due camionisti sono rimasti incastrati ai loro posti.

Il Chiocchetta, prigioniero nella parte della cabina completamente sommersa, è annegato, mentre lo Ziviani, bloccato fra volante e sedile, ha potuto mantenere la testa fuori dall'acqua. Per più di un'ora, i vigili del fuoco hanno tentato di estrarre dalla morsa l'uomo ferito, al quale andavano via via affievolendosi le forze: purtroppo, lo Ziviani è spirato prima che si potesse salvarlo.

Solo più tardi la sua salma e quella del Chiocchetta sono state recuperate, dopo che le lamiere erano state tagliate con la fiamma ossidrica. I due cadaveri sono stati quindi trasportati nella camera mortuaria del cimitero di Santa Eufemia.

La giornata ha fatto registrare altri incidenti mortali sulle strade. La moglie dell'ing. Vona, Sindaco di Frosinone, è morta in seguito a un incidente avvenuto questa mattina, poco dopo le ore 9, all'altezza del km. 35 della via Casilina, presso *Roma*. La signora viaggiava questa mattina a bordo di una «1100» condotta dall'autista Marcello Cerbaro, di 28 anni, e sulla quale si trovava anche la figlia Franca, di 20 anni. L'automobile, diretta a Roma, si è scontrata frontalmente con una «600» proveniente in senso inverso. Le due donne sono state ricoverate in gravissime condizioni all'ospedale civile di Palestrina, dove, poco dopo, la signora Vona è morta. Le condizioni della figlia sono gravi.

Due persone sono morte in un incidente stradale accaduto stanotte sulla circonvallazione esterna di *Conegliano*. Le vittime sono Aldo Del Pio Luogo, di Conegliano, di 26 anni, e Alberta Tonegutti, di Treviso, di 25 anni. Il primo è morto sul colpo, la seconda è spirata allo ospedale civile pochi minuti dopo il suo ricovero. Il Del Pio Luogo stava percorrendo l'arteria alla guida della sua motoleggera, recando sul seggiolino posteriore la Tonegutti; i due provenivano da Mareno di Piave ed erano diretti alla volta di Conegliano. Nell'immettersi sulla circonvallazione, il giovane è andato a cozzare contro un autotreno con rimorchio, che procedeva in senso inverso e alla cui guida si trovava il cittadino austriaco Albert Fruchsuke.

Un autotreno carico di coke è precipitato per un centinaio di metri lungo una scarpata della via Emilia, nei pressi di *Riccione*, arrestandosi contro il muro di una casa. I due autisti sono rimasti incolumi. Lo autocarro, condotto da Danilo Andrenacci, di 36 anni, di Grottazzolino, e sul quale si trovava anche Otello Bonifaci, di 48 anni, mentre si apprestavano ad imboccare una curva sul Rio Melo ,per un improvviso guasto della ruota anteriore destra è finito contro il parapetto, abbattendo nove paracarri e rovinando per un centinaio di metri lungo la scarpata. La incontrollata corsa del pesante automezzo si è conclusa contro la facciata di una casetta che ha resistito, però, all'urto. La cabina dell'autocarro si è sfasciata completamente, mentre l'automezzo si è rovesciato. Dall'incidente, come si è detto, i due autisti sono usciti illesi.

Presso *Catanzaro*, al bivio di Borgia, un'autovettura «Campagnola», guidata da Sergio Amato, di 40 anni, nel tentativo di sorpassare tre persone che camminavano su un lato della strada, ne ha investita una, certo Pietro Daniele, di 48 anni, uccidendolo.

Al Ponte Olivo, sulla litoranea di *Caltanissetta* a qualche chilometro da Gela, un autocarro ha travolto un carro agricolo uccidendo il conducente, Rocco Nastasi di 39 anni.

GIUDICATO DAL PRETORE PER UN'ERRATA MANOVRA

Condannato un pilota per un incidente aereo

La compagna di volo rimase all'ospedale per un anno

Vercelli, 22

Un aereo caduto due anni or sono sul campo d'aviazione della nostra città con due persone a bordo ha provocato un insolito processo dinanzi alla nostra Pretura. Imputato era il dott. Luigi Cerutti, di quarant'anni, abitante a Casale Monferrato, il quale doveva rispondere di «aver compiuto una virata a scarsa velocità in fase di stallo». Cme si vede, una imputazione, più che rara, unica, non solo per le nostre aule giudiziarie.

Il fatti accaddero nel pomeriggio del 20 settembre 1959, S'incontrarono a Vercelli il Cerutti e una sua vecchia amica, Virginia Malinverni, abitante a Torino in via Ilarione Petitti 34. I due decisero di compiere una gita inconsueta: un volo turistico. Il Cerutti è un esperto pilota e la Malinverni desiderava provare una emozione che non conosceva. Si recarono al campo di aviazione di Biliemme dove venne affittato un aereo da turismo.

L'aereo decollò regolarmente ma ad una cinquantina di metri di altezza, il Cerutti tenrò una virata e l'apparecchio precipitò al suolo come un sasso, in mezzo al campo, schiantandosi. La donna venne proiettata a parecchi metri di distanza. I due, feriti gravemente, vennero trasportati all'ospedale di Vercelli. La degenza fu lunga per entrambi, soprattutto per la donna, che rimase a letto per un anno. Il dott. Cerutti venne ritenuto responsabile dell'incidente e rinviato a giudizio. Il pretore l'ha condannato a 40 mila lire di multa. Il pilota ha interposto appello.

E' intanto pendente in sede civile una causa promossa dallo Aero Club di Novara, che richiede al Cerutti 3 milioni di risarcimento per lo aereo distrutto.

IL MISTERIOSO DELITTO DI SANREMO

L'assassino della contessa ritratta in parte la confessione

Al vaglio degli inquirenti la posizione del manovale

Sanremo, 22

Il manovale Antonio Toesca, che aveva confessato di essere l'assassino della contessa Aida Gontar Bragadin, ha in parte ritrattato le sue ammissioni. Lo ha dichiarato stamane il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sanremo, il quale ha anche detto che gli inquirenti stanno ora esaminando ogni elemento per chiarire l'atteggiamento del Toesca.

Come noto, il manovale, durante il sopraluogo nell'abitazione della contessa Bragadin in via Arnaldo da Brescia, aveva confessato di essere entrato nell'alloggio e di aver poi stretto al collo l'anziana signora nel corso di un vivace diverbio, senza però avere l'intenzione di uccidere.

La Bragadin venne trovata uccisa nel suo appartamento nella notte fra il 22 e il 23 novembre. Dapprima la polizia e carabinieri avevano indirizzato i loro sospetti sulla passeggiatrice Ivana Giudici e il suo protettore Antonio Cicognini, i quali, fermati, furono scarcerati a seguito della confessione del Toesca.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvoloso o molto nuvoloso con addensamenti più intensi sulle Venezie e sui versanti tirrenici ove saranno possibili locali piogge. Nebbie al Nord. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 6; Verona —3, 7; Trieste 4, 6; Venezia 1, 6; Milano —3, 4; Torino —6, 6; Genova 6, 11; Bologna —5, 6; Firenze 1, 5; Pisa 2, 8; Ancona 5, 7; Perugia 2, 5; Pescara —3, 8; L'Aquila —8, —1; Roma —2, 13; Campobasso 0, 5; Bari 5, 11; Napoli 0, 10; Potenza —1, 5; Reggio Calabria 6, 14; Messina 9, 14; Palermo 8, 14; Catania 1, 16; Alghero 9, 15; Cagliari 3, 15.

IL RINNOVO DEI CONTRATTI DI LAVORO

Accordo per i marittimi dell'armamento libero

Nuove prese di posizione contro lo sciopero dei ferrovieri Protesta dei postelegrafonici romani per il superlavoro

Roma, 22

Stamane ha avuto luogo un incontro tra i delegati delle federazioni dei lavoratori del mare (FILM-CISL, FILM-CGIL, Federsindan e UIM) e i rappresentanti dell'ASAP (gruppo ENI), Fedarlinea - Finmare e Intersind centrale anche in rappresentanza della Sidemar. Nell'assicurare — è detto in un comunicato sindacale — di non avere nessuna difficoltà di ordine economico in merito a quanto ottenuto negli accordi ieri sottoscritti, la delegazione armatoriale ha chiesto un breve rinvio al 28 dicembre al fine di esaminare la nuova situazione creatasi, esprimendo la volontà di pervenire alla firma del nuovo contratto entro il 31 dicembre 1961.

Si apprende inoltre che tra la FILM-CISL e l'Assicurazione armatori liberi è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di arruolamento per navi superiori a 500 tonnellate. L'accordo — è detto in un comunicato della FILC-CISL — prevede: l'aumento della gratifica pasquale dall'85 al 100 per cento, pari a un aumento dell'1,6 per cento sulla paga base; l'istituzione dell'indennità speciale per gli elettricisti imbarcati su navi con voltaggio di almeno 440 Kw., riduzione della durata delle convenzioni a viaggio e a tempo determinato a sei mesi; saranno proibiti i lavori di pitturazione fuoribordo e in navigazione; mantenimento di tre marittimi in più sulle navi «Liberty» e sulle «T-2». Si è inoltre ottenuto il miglioramento delle tabelle di armamento. Anche le tabelle di armamento, riguardanti il personale di macchina per le motonavi da carico, sarà determinato dalle capitanerie e dalle organizzazioni sindacali.

Oggi si è riunita la segreteria nazionale dell'Uiltatuil per l'esame della situazione dei lavoratori degli appalti ferroviari a seguito dell'entrata in vigore del regolamento alla legge 1369. Rilevato che — è detto in un comunicato — i passi compiuti e tendenti a far rientrare le norme del regolamento nello spirito e nella lettera del provvedimento di legge contro gli appalti anomali di mano d'opera sono rimasti infruttuosi, ha deciso di proclamare uno sciopero nazionale della categoria di 24 ore. Lo sciopero verrà effettuato dalle ore zero alle ore 24 del giorno 4 gennaio.

Contro lo sciopero di 24 ore proclamato dai ferrovieri della CGIL per il 4 gennaio, dopo la CISL e la UIL oggi si sono pronunciati anche la CISNAL e la FISAUF.

La Sezione romana del Sindacato lavoratori postelegrafonici (CISL) si è riunito per esaminare la situazione esistente negli uffici attivi romani a seguito della richiesta del riconoscimento economico per il superlavoro che si verifica nelle festività e la posizione che ha assunto in merito l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni. Il Sindacato postelegrafonici della CISL di fronte alla posizione negativa dell'Amministrazione centrale sulle richieste avanzate, ha deciso di proclamare uno sciopero generale di 24 ore, di tutti i servizi attivi postali telegrafici romani compresi autisti e fattorini telegrafici per giovedì 28 dicembre. Anche il Sindacato romano postelegrafonici aderente alla CGIL ha deciso di aderire alla manifestazione di protesta.

Gli arresti di Genova

Ancora irreperibile il «cervello» della banda

Genova, 22

Sei ordini di cattura sono stati emessi dal dott. De Felice, il magistrato che conduce l'inchiesta sui componenti la banda capeggiata dai fratelli Rampino e sgominata dalla Squadra mobile genovese.

Oltre che per le cinque persone già in carcere a Marassi — Michele Caristi, Antonio Frisone, Michele Vitali, Giuseppe Gulli, Saverio Rampino — il magistrato ha spiccato ordine di cattura anche nei confronti di Antonio Rampino, che è stato definito il vero e proprio cervello della banda, ancora irreperibile.

L'operazione, che prese l'avvio dall'aggressione subita nell'aprile scorso da «O Tubetiello», Umberto Della Gaggia, gestore di un bar di via Gramsci, è durata oltre otto mesi e non sembra ancora finita. Il dott. De Felice ha infatti proceduto oggi all'interrogatorio dei cinque arrestati e di numerose persone. Si ritiene che le indagini, assunte ora dal magistrato, avranno altri sviluppi e non si esclude che possano essere incriminate altre persone coinvolte nei fatti. Si sarebbe sul punto cioè di sgominare tutta l'organizzazione dei «crimini su commissione».

La Mobile ha intanto accertato che i fratelli Rampino si sono resi responsabili di estorsioni in danno dei tenutari di bische clandestine. Vincenzo Ortovera, che non volle sottostare ai ricatti, fu aggredito e ferito, ma preferì non denunciare nulla.

Ucciso a coltellate in una lite per 5 mila lire

S. Giovanni Rotondo, 22

Un fatto di sangue è avvenuto nell'abitato di San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia. Vittima ne è rimasto tale Sebastiano Latiano, di 48 anni, di professione mediatore. Egli è stato assassinato con alcuni colpi di coltello dal macellaio Salvatore Cappucci, di 58 anni, noto pregiudicato.

Il mediatore doveva procurare, in prossimità delle feste natalizie, carne da macello per conto del Cappucci, il quale, per tale scopo, gli aveva dato giorni fa una caparra. Incontratisi oggi, i due non si sono più trovati d'accordo sull'entità della somma versata: il Cappucci sosteneva di aver versato 15 mila lire, mentre il Latiano affermava trattarsi di 10 mila. Ben presto la discussione è degenerata e il Cappucci, estratto un grosso coltello, ha colpito più volte il Latiano all'addome il quale, ricoverato alla «Casa sollievo della sofferenza», è morto poco dopo. L'assassino è stato arrestato e associato alle carceri.

EMIGRANTI CON UN LEMBO D'ITALIA VERSO NUOVE STRADE

Partire con ALITALIA
verso nuove strade,
verso nuove attività,
verso nuove occasioni di lavoro,
è il modo migliore
per rimanere fino all'arrivo
legati alla patria
nell'umana cordialità,
nella cortesia del servizio di bordo,
ed è anche un mezzo
per conservare un lembo d'Italia
in terra straniera
per l'assistenza morale
e per l'ausilio a risolvere le prime difficoltà.

IN OGNI CENTRO D' ITALIA
VI SONO AGENTI ALITALIA:
RIVOLGETEVI A LORO OGGI STESSO
PER RECARVI NEL NORD AMERICA,
NEL SUD AMERICA, IN AFRICA,
IN AUSTRALIA, IN ORIENTE.

PUBBLIALIT-EMME

Ecco alcune tariffe speciali di classe economica per emigranti

DA MILANO	Emigrante isolato o capo famiglia:	Gruppo familiare: adulto	ragazzo dai 2 ai 12 anni	bambino sotto i 2 anni
PER NEW YORK E BOSTON	L. 155.000	L. 116.300	L. 58.150	L. 11.630
PER MONTREAL	L. 152.000	L. 113.500	L. 56.750	L. 11.350
PER RIO DE JANEIRO E SAN PAOLO	L. 215.000	L. 192.500	L. 96.250	L. 19.250
PER BUENOS AIRES	L. 225.000	L. 202.500	L. 101.250	L. 20.250

Per gli emigranti in partenza da Firenze, Pisa, Torino, Trieste e Venezia avviati su Milano si applicano le stesse tariffe di Milano.

ALITALIA

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultima riunione prima delle feste natalizie è apparsa povera di affari, e la necessità di ulteriori soddisfazioni, connesse con la chiusura dei conti decadali, ha provocato nuove, anche se contenute, erosioni in tutta la quota. Più colpiti i tessili, a eccezione delle Lanerossi, che si iscrivono con un discreto rialzo, i chimici e i finanziari, particolarmente le Breda. Ancora pesanti le Anic, ma in reazione le Rumianca. Realizzati anche i valori fondiari e sempre depressi gli elettrici, che registrano nuovi minimi annuali. Stabili i titoli a largo mercato. Dopoborsa con prezzi leggermente migliori. Nei titoli di Stato, stazionari, in leggera ripresa la Ricostruzione 5%. Ben tenuti i Buoni del Tesoro e numerose obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 38 milioni; Buoni del Tesoro 112 milioni; obbligazioni 143.500.000; azioni n. 652.040.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,90 (—), 3,50% 101,50 (—); Red. 3,50% 100,30 (100,90), 5% 101,20 (—); Ric. 3,50% 88 (—), 5% 101,60 (101,40); Rif. F. 5% 100,90 (100,50); Trieste 5% 100,40 (100,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,20 (102,30), 1-1-'62 102,35 (—), 1-1-'63 102,05 (101,925), 1-4-'64 102,35 (102,20), 1-4-'65 102,40 (102,30), 1-4-'66 102,90 (102,80), 1-1-'68 103,10 (102,85), 1-4-'69 103,40 (103), 1-1-'70 103,50 (103,55).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 114.050 (115.305), Gim 9060 (9095), Centrale 18.820 (18.960), Invest 4810 (4852), Bastogi 4000 (4005), Sviluppo 3940 (3955), Finmare 640 (647), Finelettrica 1595 (1600), Finsider 1580 (1571), Breda 8200 (8510), Pirelli & C. 10.138 (10.150), Sifir 2005 (2020), Stet 4130 (4070), Italpi 6470 (6375), Generali 150.350 (151.200), Ras 64.050 (64.200), Incendio 20.350 (20.500), Assicuratrice 88.300 (89.050), An. Assic. 20.300 (20.235), An. Assic. priv. 15.740 (16.135), Ass. Milano 62.005 (63.020), Ass. Milano priv. 51.100 (51.300).

Trasporti: Nord Mil. 2900 (—), Mittel 4930 (4900), Veneta 2815 (—), Ausiliare 4435 (4450).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.000 (37.500), Val Ticino 76 (77), Olcese 2170 (2190), De Angeli 6880 (6930), Cucirini 15.000 (14.947), Linificio 1325 (—), Rosari 39.350 (39.500), Rotondi 60.000 (—), Tosi 5700 (5752), Coton. Mer. 850 (—), Unione Manif. 109.500 (110.000), Gavardo 5090 (5120), Lanerossi 5949 (5800), Tillane 388 (390), Fisac 695 (698,25), Cascami 9860 (10.300), Bernasconi 3610 (—), Châtillon 11.300 (—), Snia Viscosa 7600 (7605), Snia priv. 6460 (—), Pacchetti 1900 (1948), Scotti 310 (300), Marzotto 3270 (3288).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2590 (2580), Italsider 1900 (1891), Magona 1713 (1732), Metallurg. 8600 (8650), Amiata 5980 (—), Montecatini 3845 (3873), Monteponi 1585 (1600), Dalmine 3520 (3527), Siele 6900 (6800), Broggi-Izar 2402 (—) Falck 13.350 (13.500), Trafilerie 3500 (—),

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1325 (1310), Bianchi 717 (720), Fiat 2903 (2905), Fiat priv. 2290 (2300), Nebiolo 1255 (1260), Fr. Tosi 1350 (1352), Westingh. 1500 (1502), Olivetti 11.151 (11.200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1670 (1690), Cieli 3760 (—), Dinamo 3140 (3149), Edison 5566 (5570), Ediservolta 2610 (2615), Bresciana 3000 (3030), Campania 2050 (2030), Caffaro 655 (672), Valdarno 3505 (3512), Sarda 6395 (6425), Emiliana 3010 (3015), Seso 2805 (2825), Appena C. 3540 (—), Pugliese 1728 (1730), Subalpina 3483 (3484), Sip 1645 (1640), Vizzola 4010 (4050), Sme 2740 (2760), Orobia 2903 (2888), Romana 3335 (3350), Terni 848 (834), Unes 2840 (—), Marelli 1151 (1170), Magneti 2205 (2220), Tecnomasio 4600 (4620), Teti 3412 (3410), Alto Veneto 2575 (—), Calabrie 1810 (1795), Lucana 2490 (2510).

Alimentari: Distillati 4800 (4816), Eridania 3826 (3825), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3120 (3210), Motta 38.800 (39.000), Romana Zuccheri 395,75 (392).

Chimici: Anic 3856 (3900), Saffa 13.385 (13.400), Italgas 2259 (2249), Liquigas 329 (332), Napol. Gas 1120 (—), Pibigas 171,50 (175), Larderello 4650 (4656), Mira Lanza 52.400 (53.000), Ossigeno 4380 (4400), Rumianca 2840 (2800), Saron 1855 (1860), Carlo Erba 19.978 (19.980), Brioschi 13.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7810 (—), Iniziativa 7150 (7210), Sagi 2900 (2983), Beni Stabili 7285 (7300), Gen. Imm. 1309 (1330), Milano C. 52.050 (—), Silos 935 (—), Risanamento N. 8000 (8090).

Diversi: Baroni 265 (732), Binda 73.000 (71.000), Burgo 36.020 (36.030), Ginori 1490 (1499), Liga 8770 (8779), Italcementi 28.000 (26.100), Cementir 8710 (8750), Cer. Pozzi 1555 (1585), Eternit 7220 (7200), Reina A. 2130 (2100), Smeriglio 510 (511), Linoleum 6310 (6300), Pirelli S.p.A. 10.048 (—), Ter. Acqui 36.500 (—), Rinascente ord. 905 (918), Rinascente priv. 781 (788), C. Acqua 975 (970), De Ferrari 1740 (—), Elettrocar. 293.000 (290.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,75; sterlina 1740; franco belga 12,45; franco francese 124,95; marco 155,125; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,275; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 592; fiorino olandese 171,50; corona danese 89,90, svedese 119,85, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1050.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 710-720; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava prima dell'intervallo per le feste natalizie trova il mercato depresso con ulteriori accentuati alliatamenti su tutta la quota azionaria. Fanno eccezione le Stet, che ricuperano 60 punti. Nei locali marittimi, le Gerolimich perdono 100 unità; fermo il resto. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 1700 Catini, 500 Viscosa.

Generali 151.000 (151.500), Ras 63.600 (64.300), Gerolimich 10.000 (10.100), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

IN PROGRESSIVO AUMENTO I DEPOSITI BANCARI

Roma, 22

Il totale dei depositi bancari, secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, è aumentato nel mese di ottobre dell'1,44 per cento rispetto al mese precedente

I viaggi di Ibn Battuta

LA STAGIONE delle strenne è stata inaugurata quest'anno da «I viaggi di Ibn Battuta» (scelta e versione dall'arabo di Francesco Gabrieli, con 31 miniature a colori, ed. Sansoni), un libro che rappresenta un frutto prezioso della filologia e della critica italiana; non solo un soprammobile, quindi, ma una novità per gli studiosi di letteratura, di storia, geografia ed etnologia e insieme un'accattivante lettura per tutti: insomma un progresso della scienza e un'affascinante avventura; con, per sopramercato, un'elegante veste editoriale.

Ibn Battuta è un musulmano nato a Tangeri nel Marocco nel 1304, e morto fra il 1368 e il 1369, quindi contemporaneo del Petrarca e del Boccaccio: e questo accostamento giova soltanto a farci misurare la forte disuguaglianza di civiltà letteraria che nell'ambito del mondo trecentesco è riflessa in queste opere dell'Occidente cristiano e musulmano. Benchè sia vero che «I viaggi di Ibn Battuta» non sono opera specificatamente letteraria, bensì appartengono a quella grande famiglia di cronache di cui anche il Medioevo cristiano ha esempi tutt'altro che artisticamente attraenti. E tuttavia se «Il Milione» appartiene ai capolavori è anche perchè Marco Polo sposò all'eccezionale spirito di osservazione singolari qualità di narratore. Merito che Ibn Battuta possiede in misura di gran lunga inferiore, benchè il suo libro venga definito «Il Milione d'Oriente».

Che dunque sarà letto e apprezzato in una assai vasta dimensione culturale, per la ricchezza di notizie che contiene su popoli e regioni d'Africa e d'Asia, e su aspetti della civiltà musulmana di quel tempo che già a Ibn Battuta si presentavano come esotici e straordinari. Onde il libro assume il sapore di un grande inventario dei costumi del Trecento in luoghi tanto lontani dall'Europa e insieme rivela una personalità di studioso singolarmente partecipe di quella ansia di conoscere, che preannuncia la inquietudine dell'età moderna.

Letto così, «I viaggi di Ibn Battuta» è un libro istruttivo e piacevole. E la vita del suo autore ha davvero qualcosa di straordinario. Pensate a un giovanotto di ventun anni che lascia la famiglia e la patria per andare pellegrino alla Mecca, e che di qui va a Bagdad, e poi scende in Somalia e a Zanzibar, e poi risale sino all'Anatolia, la Crimea, Costantinopoli e l'India. Vi resta sette anni, e poi si spinge in Cina, alle isole Maldive, a Ceylon e infine attraverso la Sardegna, la Spagna e il Sahara, torna a Fez. E' un viaggio di eccezionali proporzioni per quel tempo, che indubbiamente vale a Ibn Battuta la definizione datagli da Francesco Gabrieli, di «una luce di prima grandezza nella pleiade degli ulissidi di tutte le età».

Perchè certo v'era in lui qualcosa che lo spinse all'avventura dopo il convenzionale pellegrinaggio alla Mecca, e non è spiegato abbastanza dai suoi interessi per le scienze religiose islamiche. Se così fosse egli ci avrebbe dato, se ci è concessa la parola, dei «reportages» sul culto, la liturgia, gli usi devoti dei luoghi che visitò. Cenni che non mancano nel libro, e forse sono molto più abbondanti di quanto non faccia presumere l'ottima scelta di Francesco Gabrieli, ma con i quali Ibn Battuta paga il suo scotto di pio musulmano, affrancandosi dalla bigotteria con una elasticità di pensiero e una lucidità di osservazione che gli consentirono di definirsi, dettando al ritorno le sue memorie a un dotto andaluso, «l'osservatore sagace che ha percorso i paesi traendone esperienza, scrutando le diverse genti e i modi di vita».

E' questo richiamo all'esperienza degli uomini e allo studio dei costumi che solleva Ibn Battuta tanto al di sopra di molti altri dotti del suo tempo, e conferisce al titolo esatto del libro («Dono per chi studia le curiosità dei paesi e le meraviglie dei viaggi») il valore di uno stimolo a conoscere, a frugare le strutture più rare del consorzio umano, e ciò per schietta passione, senza scopi politici o commerciali. Visitando gli infedeli e stupendosi di tante loro violazioni alla Legge, Ibn Battuta li condanna in nome di Allah, ma non se ne allontana troppo inorridito. La religione del Profeta è la norma per valutarli, ma non soffoca lo stimolo, prima del «turista» poi del memorialista che compiendo una cernita fra i suoi ricordi si lascia guidare dal criterio della «curiosità», affinchè la narrazione sia «uno svago per le menti, un piacere per le orecchie e per gli occhi».

Francesco Gabrieli, che è il nostro maggiore arabista, ha fatto precedere la sua versione (cui non manca, opportunamente, una patina aulica) da una ampia introduzione, con la quale sottolinea l'inestimabile valore che il libro ha come specchio dell'intero mondo islamico alla metà del Trecento, politicamente frazionato ma di compatta fede e cultura, e l'importanza di questa documentazione storica, etnografica e sociale in cui, diversamente dal «Milione», la personalità dell'autore si esprime con prepotente autobiografismo, talchè la figura di Ibn Battuta non scompare mai dal racconto, ma ne resta il filo conduttore. E a questa introduzione, come alle ricche note storiche e geografiche, rimandiamo chi voglia sapere di più su questo giramondo che visse per un quarto di secolo «in trasferta» e quasi sempre a tasche vuote, ma fatto segno di onori e doni da tutti i suoi ospiti (e se i regali furono talvolta scarsi, Ibn Battuta ne tramanda i nomi con ignominia). A noi basta rilevare, col Gabrieli, quante pagine vivide e curiose, patetiche e drammatiche, e taluna d'una grazia ingenua, diano forza e colore a queste cronache di viaggio, folte di personaggi virtuosi e feroci, di umili cammellieri e di potenti sultani, di astuzie, perversità, raffinatezze e barbarie. E spesso istruttive su ordinamenti e istituzioni che confermano, nonostante tante contraddizioni, lo spirito di socialità diffuso nell'Islam (è il caso della «Pia fondazione degli utensili», alla quale ricorre uno schiavo di Damasco che ha rotto un gran piatto di porcellana cinese, e ne ottiene il rimborso che gli fa risparmiare le frustate del padrone; è il caso delle tante organizzazioni ospedaliere e di beneficenza).

Perchè, ripetiamo, il fervore religioso non impedisce a Ibn Battuta di osservare con attenzione tanti altri aspetti della vita quotidiana. Alla descrizione della Mecca, dei pellegrini che baciano la «pietra nera» e fanno abluzioni nel pozzo benedetto, seguono ad esempio efficaci ritratti dei meccani, profumati, con le ciglie tinte e gli stuzzicadenti di legno verde: e le donne meccane sono capaci di passar la notte a stomaco vuoto per comprarsi cosmetici col prezzo del cibo. E in India Ibn Battuta è colpito in uguale misura dalla generosità e dalla crudeltà di Huhammad Shad, che usava far proiettare in cielo da una catapulta i paralitici da torturare, far mangiare escrementi agli sceicchi ribelli prima di far tagliare loro la testa, e far straziare le vittime da elefanti omicidi. Se la vide brutta anche il nostro, nonostante le lisciatine che sapeva abilmente distribuire per ottenere i favori: e se si salvò fu perchè recitò trentamila volte la giaculatoria «Iddio ci basta, ottimo patrono!» e digiunò cinque giorni leggendo il Corano.

Quante «cose viste», sul taccuino di Ibn Battuta, che collezionava mogli, concubine e figli insieme alle impressioni di viaggio! A Bassora un predicatore che fa errori di grammatica, la casa di Noè, i bagni di Bagdad con acqua corrente calda e fredda, il mercato delle gioie a Tebriz, i complicatissimi cerimoniali delle corti, i grassoni di Mogadiscio, le principesse del capo dei Mongoli dell'Orda d'oro, la singolarità anatomica della favorita del sultano, i russi «cristiani dai capelli biondi e dagli occhi azzurri, brutti e perfidi», gli splendori di Costantinopoli e la terribile traversata del deserto, in cui, dal freddo, l'acqua che goccia dal naso gli si congela tra i baffi.

Ma le avventure più singolari (e forse più caricate dalla fantasia) Ibn Battuta le ebbe in India e in Cina. Qui incontrò per la prima volta il rinoceronte, fu testimone di orrende stragi (uomini scorticati, e pelli di uomo riempite di paglia crocefisse alle mura della città), del bruciamento delle vedove, della sommaria giustizia fatta dai carnefici di Stato. E qui i suoi occhi videro le meravigliose cavalcate, le udienze sontuose, i cortei dei giorni di festa, le zuppiere colme di rubini, smeraldi, perle preziose, i troni d'oro, la distribuzione delle schiave, le magie degli yoghi.

Fu al momento di partire per la Cina che Ibn Battuta perse tutto, ma non si fermò. Aveva ancora da vedere le Maldive (che donne e che potenti afrodisiaci!), l'elefante bianco, l'impronta del piede di Adamo; e da tornare in Africa, a sdegnarsi degli antropofagi e di tante donne nude. Aveva, soprattutto, da camminare, ovunque ci fossero genti, a lode di Colui che fa prosperare, mutare o perire le cose. Senza dimenticare che «l'oro rinfranca lo spirito».

Giovanni Grazzini



Un tecnico del progetto «Gnome» misura la radioattività di un collega al termine di un complesso esperimento nucleare

UNA SITUAZIONE CHE RICHIEDE CHIAREZZA DI IDEE E DI INIZIATIVE

Il futuro di Aquileia e le sue superbe memorie

Riproposto il problema dei rapporti tra l'antico e il moderno Gli scavi e il piano regolatore - Quel che si attende dalla legge speciale

Aquileia, dicembre

Sono note le polemiche per la costruzione del nuovo edificio scolastico di Aquileia anche per il riflesso che hanno avuto nella stampa nazionale. Il conflitto sorto tra la Sovraintendenza all'antichità e il Comune di Aquileia a proposito dell'area per la nuova scuola, area scelta in un primo tempo entro il perimetro vincolato, ha visto la vittoria della Sovraintendenza, avendo gli scavi messo in luce nella cosiddetta Braida Murada, il vasto complesso delle Terme romane. Il Comune si è visto costretto a scegliere una nuova area, fuori della zona vincolata, ed è andato a finire su terra di riporto, che con tutta probabilità ha riempito l'antico fossato che scorreva a Sud delle mura medievali di Aquileia. Sono sorti di conseguenza nuovi problemi tecnici e finanziari, le polemiche si sono riaccese e i contrasti riacutizzati, anche perchè altre aree — sempre nell'ambito della zona vincolata — sono state prescelte per la fabbricazione di case private e popolari. Tutto ciò ha riproposto con drammaticità il problema di Aquileia, dei rapporti tra le cose antiche e quelle moderne, del conflitto tra lo sviluppo edilizio e i vincoli posti sul suolo e nel sottosuolo del territorio comunale.

Il problema è di vecchia data, risale al 1931 quando con decreto ministeriale fu istituito il vincolo archeologico e manumentale entro il perimetro della cerchia delle mura imperiali, allo scopo di salvaguardare e potenziare il patrimonio di storia e di arte che la grande metropoli conserva. Tale vincolo richiede il nulla-osta delle Sovraintendenze all'antichità e alle belle arti, per la costruzione di qualsiasi fabbricato. E non sempre il permesso di costruire viene concesso. Vaste aree della zona vincolata sono rimaste inutilizzate dall'edilizia pubblica e privata; nè archeologicamente sono state esplorate: vera e propria terra di nessuno.

In verità nel corso di 30 anni, dopo l'istituzione del vincolo, parecchi scavi sono stati eseguiti, ma senza sistematicità, per cui solo una parte, circa un decimo delle ricchezze che qui sono nascoste, è venuta alla luce. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che è mancato un piano di scavi. Di questa carenza non si può attribuire la responsabilità alla Sovraintendenza alle antichità o all'Associazione nazionale per Aquileia. Molto è stato fatto, ma il più è ancora da fare. Per quanto riguarda il problema degli scavi c'è un aspetto fondamentale che — a mio avviso — si deve sottolineare: se fino ad oggi non si sono condotti scavi sistematici in Aquileia ciò non è in rapporto diretto con la mancanza di un intervento in grande stile da parte dello Stato o con la carenza di mezzi finanziari. Non è questo il fondo del problema. L'incompletezza e la frammentarietà degli scavi è in rapporto fondamentalmente con il fatto che l'attuale insediamento urbanistico giace in gran parte proprio sui resti antichi. Il centro del paese moderno coincide con il centro antico. L'Aquileia odierna è stata — nel corso dei secoli — costruita e ricostruita sopra (e più spesso a spese) dei resti antichi. Da ciò derivano due fatti. Il primo è l'impossibilità materiale di poter eseguire scavi organici e relative opere di manutenzione nella zona antica, vincolata, per la presenza di case, edifici, nuclei abitati. Il secondo fatto è la pressione edilizia centripeta, cioè la naturale tendenza degli abitanti di Aquileia di costruire verso il centro del paese e quindi entro la zona vincolata. Da una parte mancano quindi scavi sistematici e una decorosa conservazione dei resti antichi; dall'altra esiste una pressione edilizia diretta verso il centro del paese, entro la zona vincolata: queste sono le radici del contrasto tra il paese e la Sovraintendenza, tra le esigenze di sviluppo del paese moderno e la necessità di scavare, scoprire, sistemare le ricchezze del sottosuolo di Aquileia.

L'esistenza di questo conflitto non presuppone nè postula alcuna ostilità da parte dei cittadini di Aquileia nei confronti dei vincoli e della preziosa opera dei tutori delle cose antiche. Gli aquileiensi sono consapevoli dei grandi valori storici e artistici di un passato che essi hanno l'onore (e l'onere) di custodire; e sono convinti che Aquileia, per vivere e svilupparsi, ha bisogno di scavi e di ritrovamenti che sono fonte di turismo, e quindi di vita e di ricchezza per i suoi abitanti. Il conflitto tra vecchio e nuovo non ha ragione di esistere, e può venire facilmente e felicemente superato ricercando nel passato stesso di Aquileia, fra le sue rovine, le premesse di un grande rinnovamento, di uno sviluppo civile, culturale e turistico. La soluzione del problema non può avvenire che in un'unica direzione. La direzione giusta è quella di orientare — mediante un piano regolatore — l'espansione edilizia del paese fuori della zona vincolata. Aquileia deve essere costruita e ricostruita poco fuori del perimetro delle mura imperiali, perchè soltanto così si potrà dare via libera all'esecuzione di scavi in grande stile. Altra soluzione possibile non esiste per l'avvenire di Aquileia!

La recente visita della Commissione della Camera dei deputati, su iniziativa dell'on. Marangone, ha destato grandi speranze. Le impegnative dichiarazioni dell'on. Ermini alla presenza delle personalità e delle autorità di tutta la provincia sono un fatto storico per il futuro di Aquileia. La seduta della Commissione nell'aula del Consiglio comunale di Aquileia ha posto le basi per una legge di iniziativa parlamentare a favore dei due grandi centri archeologici dell'Italia Nord-orientale, Aquileia e Spina. Un grande passo in avanti è stato compiuto al fine di superare l'«impasse» in cui si trova il problema di Aquileia. Un altro passo decisivo deve ora essere compiuto, per avviare la soluzione del problema nella direzione giusta. La legge speciale per Aquileia (e Spina), e i relativi finanziamenti non approderanno sì tanto auspicati scavi, se non vi sarà un piano regolatore ben definito. Occorre però distinguere il piano regolatore dalla questione degli scavi. Il piano regolatore non può essere che un «piano urbanistico» concepito in funzione della necessità di trasferire il centro del paese moderno e la direttrice dello sviluppo edilizio fuori dell'area vincolata. Qualsiasi progetto di piano regolatore di Aquileia si troverà sempre di fronte a questo tema obbligato, davanti a questo schema di soluzione. Mentre gli scavi sono di competenza della Sovraintendenza e dell'Associazione nazionale per Aquileia, il piano regolatore urbanistico è di competenza del Comune di Aquileia: due campi ben distinti, due settori che non debbono e non possono essere contrapposti, e la cui armonia d'intenti e d'azione è la condizione del reciproco potenziamento.

Nell'attuale situazione di Aquileia c'è bisogno di chiarezza di idee, d'iniziativa e di dinamismo. Il Comune deve adottare nel più breve tempo possibile un piano regolatore adeguato agli scopi altamente culturali e turistici che il patrimonio di storia e di arte dell'antica città pone alla nazione intera. La proposta di un concorso nazionale per un'idea di piano regolatore di Aquileia ha già raccolti consensi entusiasti e adesione unanime di studiosi, archeologhi, architetti e urbanisti. Da una elevata e qualificata impostazione del piano regolatore derivano concrete possibilità di superare ogni difficoltà e di spianare la via alle iniziative parlamentari per la legge speciale per Aquileia.

Resta sempre aperta la questione che un piccolo Comune a economia prevalentemente agricola e con un piccolo bilancio d'esercizio com'è il Comune di Aquileia, non può con le sue forze, con i soli suoi mezzi, dare l'avvio a questa grande opera di cultura e di progresso che è la riscoperta e la valorizzazione di Aquileia. La legge speciale per Aquileia non può limitarsi al settore degli scavi, ma deve prevedere il finanziamento anche del piano urbanistico, cioè delle infrastrutture necessarie allo sviluppo della moderna Aquileia in armonia con la valorizzazione del suo passato.

Lino Argenton



Una suggestiva inquadratura del Foro Romano di Aquileia

HANNO COMMOSSO I FRANCESI LE ACCUSE DI DJAMILA

Un piccolo giudice di Caen cerca ostinatamente la verità

Affidate ad un magistrato famoso per il suo alto senso di giustizia le complesse indagini sull'appassionante «affare Boupacha»

DAL NOSTRO INVIATO

Caen, dicembre

— La sua cella è là, dietro il muro. La quarta finestra. Qualche volta la sentono cantare, così dicono.

Il carcere è nero per il fumo delle acciaierie. Il sole è calato da poco, sull'Orne si levano vapori di nebbie. Alle finestre del carcere sono già accese le luci. Non l'ho udita cantare.

Penso che non canterà più. Che la gente di Caen si sbaglia, che la voce di donna che viene dalla prigione è di un'altra. Un uccello ferito non canta. Djamila è come un uccello ferito. Vent'anni, ma è come una vecchia. La famiglia distrutta, la patria lontana, i carnefici in libertà: potrebbe cantare?

Sciopero della fame

Il mese scorso ha fatto lo sciopero della fame, con tutti gli altri detenuti algerini. E' svenuta nell'ufficio del giudice, per la debolezza. L'hanno portata all'ospedale ma ha continuato a rifiutare il cibo finchè lo sciopero non è finito. Chine sui loro merletti, le donne di Caen si disperavano. Nelle fabbriche gli uomini erano in collera, dicevano che si vergognavano di essere francesi. «Non l'avete torturata abbastanza? Volete farla impazzire?». Hanno fermato il giudice, una mattina che andava in ufficio in bicicletta: «Fai presto, giudice. Vogliamo vederli in faccia, gli eroi che l'hanno torturata».

Il giudice — dicono — è un uomo giusto. Andrà fino in fondo, anche se dovrà portare generali e ministri davanti alla Alta Corte. Là non ci saranno gradi e divise, la parola di Djamila Boupacha avrà lo stesso valore di quella dei generali e dei ministri. Se la Francia non sprofonderà un'altra volta nella vergogna come al tempo dell'«affare Dreyfus» — dicono — il merito sarà proprio del «piccolo giudice». Si chiama Chausserie-Laprée. E' un magistrato di provincia che vive modestamente. Ha l'ostinazione della verità, come certi personaggi da romanzo. Sei anni fa, quando era giudice a Pont-l'Evêque, scoperse che nella prigione del luogo si faceva la «dolce vita». Fece trasferire il personale e mandò in prigione il direttore. Un paio di anni dopo, a Caen, liberò un detenuto che si accusava di avere ucciso la madre. Inforcò la bicicletta e dimostrò, cronometro al polso, che il presunto matricida non avrebbe avuto il tempo materiale per compiere il delitto.

Questa è la leggenda del «piccolo giudice», come la racconta la gente di Caen. Lui si definisce un «tecnico della verità», qualcosa come un perito chimico o un muratore. Adesso, per il «caso Boupacha» sta litigando con un ministro e un generale carico di medaglie.

Febbraio 1960. Paracadutisti, gendarmi mobili e «harkis», «operando su informazioni ricevute» penetrano nella casa di Albedaziz Boupacha a Dely-Ibrahim, presso Algeri. Arrestano il capofamiglia, le figlie Djamila e Néfissa e il marito di questa. I quattro sono condotti al campo d'internamento d'El Biar. Sono accusati di essere agenti del Fronte di liberazione. Djamila, in particolare, di avere collocato, cinque mesi prima, una bomba alla «Brasserie des Facultés» di Algeri, bomba che era stata disinnescata prima della esplosione.

Qualche giorno dopo Djamila è trasferita al campo di Hussein Dey. Ci sono, a Hussein Dey, degli specialisti nel far parlare i prigionieri. Djamila, infatti, finisce per confessare di aver collocato la bomba alla «Brasserie». E' il 15 marzo 1960; l'istruttoria — come si dice — è terminata. La data del processo è fissata al 18 maggio, davanti al Tribunale militare di Algeri. Djamila può avere, finalmente, un difensore. Lo trova nella persona di madame Gisèle Halimi, una professionista musulmana che vive a Parigi. Le autorità di Algeri concedono a madame Halimi permessi di soggiorno limitati a quarantotto'ore.

Tutto sembra ormai deciso, nel senso meno favorevole alla imputata, quando Djamila presenta una denuncia contro X per sequestro di persona, torture e sevizie. C'è materia per ottenere un rinvio, e difatti il processo è aggiornato alla data del 17 giugno. La denuncia della giovane araba, drammatica e circostanziata, esplode come una bomba nella Francia già tormentata da dubbi e rimorsi. Sui giornali la fotografia della ragazza (gli occhi neri sotto le grandi sopracciglia, la bocca malinconica) sembra un grido di verità lanciato sopra le menzogne della «sporca guerra». «Ecco dove siamo arrivati», — dicono i francesi davanti a quella fotografia. Si guardano le mani, che non ci siano tracce di sangue. E' la nausea. Nasce un «comitato Djamila Boupacha», presieduto dalla scrittrice Simone de Beauvoir e composto da un ex ministro e da alcuni professori della Sorbona. Sono personalità di sinistra, ma ciò non ha importanza. Djamila ha detto di essere stata costretta a confessare dopo che gli «specialisti» di Hussein Dey, l'avevano spogliata, bruciata con le sigarette accese, torturata con scariche elettriche.

Avevano fatto altre cose, gli «specialisti», e alla gente interessa sapere soltanto se Djamila ha detto o no la verità. Come per caso il 16 giugno, vigilia del processo, scade il permesso di soggiorno di madame Halimi. Poichè non si trova nessuno disposto a rinnovarlo, il Tribunale nomina un difensore d'ufficio, nella persona di un avvocato noto per i suoi sentimenti «ultras». La stampa protesta; ad Algeri si finisce per «prendere atto» che l'istruttoria è incompleta e si rinvia un'altra volta il dibattimento. Sempre «per caso» la denuncia di Djamila va a finire nelle mani dello stesso giudice che aveva istruito l'affare della bomba. Nuova battaglia legale dell'avvocato della ragazza, che ottiene finalmente la designazione di un giudice istruttore. Passano le settimane, passano i mesi, Djamila è sempre in carcere e l'istruttoria non fa un passo avanti. Chiamato a deporre, il comandante dei paracadutisti che aveva arrestato i Boupacha si rifiuta di rispondere «alle accuse di un agente del nemico».

Riaperta l'inchiesta

Ad un certo punto i fatti sembrano dar ragione a questo bravo soldato. Con lei, erano galanti: fiori e sigarette. Lei ci stava, «faceva la matta». Quando non civettava raccontava in giro come aveva sistemato la bomba alla «Brasserie». Chi afferma queste cose è un'altra detenuta, Zineb Laroussi, araba come Djamila, quasi della stessa età. E' la manna del cielo, questa ladra che il destino aveva messo nella stessa cella di Djamila.

Ostinata Djamila! Invece di ammettere che ha inventato tutto, insiste nelle sue accuse. Il suo avvocato non perde tempo, scrive al Procuratore generale della Corte di Cassazione: «Se l'affare Boupacha non sarà discusso davanti a un Tribunale della Francia metropolitana, laggiù condanneranno un innocente e faranno l'apologia della tortura». L'alto magistrato rifiette, poi accoglie la istanza. C'è un piccolo giudice, a Caen, che ha l'ostinazione della giustizia. Sia lui a istruire l'affare: la giustizia degli uomini avrà fatto tutto il possibile.

Il giudice Chausserie-Laprée fa trasferire Djamila in Francia e apre per la prima volta il dossier il 15 ottobre. Da allora dimentica la pesca alla lenza e le sue pipe. Trascorre notti intere in ufficio, fra la scrivania e la brandina da campo. La matassa è arruffata: ci sono lacune, reticenze, errori. Viene il giorno di sentire la teste Zineb Laroussi. Il giudice le fa un lungo discorso. Quando ha finito Zineb grida: «Dirò la verità».

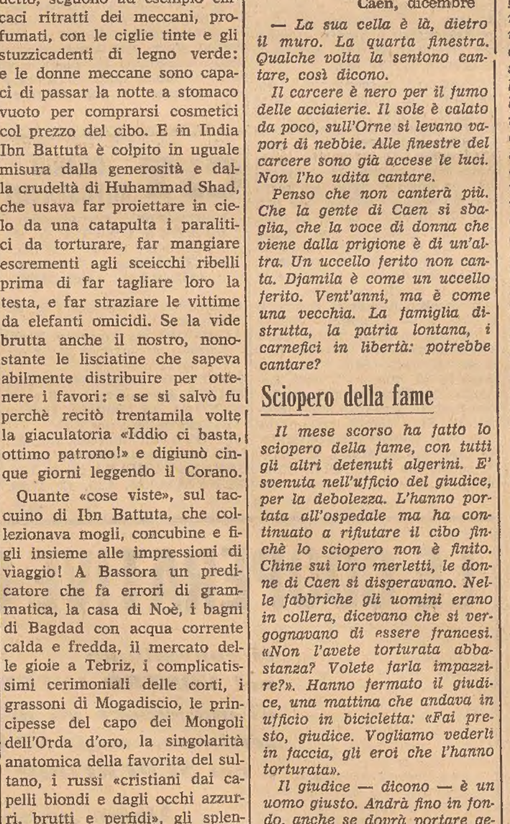
Racconta. «Prima di essere chiamata la prima volta dal giudice mi portarono alla caserma di Hussein-Dey. Un luogotenente e due ispettori mi spiegarono ciò che dovevo dire. Primo: che non avevo visto niente. Secondo: che in cella Djamila faceva scenate per farsi credere pazza. Avevo paura e ubbidii. Mi avevano messo nella cella di Djamila perchè la facessi parlare. In cambio avrei avuto la libertà. I poliziotti sono tornati il 3 novembre. Mi hanno detto: «Ti chiameranno in Francia per l'affare. Sarai lontana da Algeri ma non credere di poter parlare. Ricordati che se parlerai ti faremo sparire».

E' venuta a Caen anche un'altra ragazza, Zakia El Mevdaoui. Era imprigionata a Barberousse e raccontava alle compagne le torture che Djamila aveva subito, così come le aveva apprese da lei.

L'affare Boupacha è a questo punto. Si tratta, adesso, di dare un volto ai responsabili delle torture. Non è facile; il boia non declina le sue generalità davanti alla vittima. Nell'impossibilità di convocare a Caen tutti coloro che avevano partecipato all'arresto e agli interrogatori della ragazza, il giudice Chausserie-Laprée ha chiesto che gli siano inviate le fotografie dei militari e dei civili i quali, a quell'epoca, sorvegliavano i campi di El Biar e Hussein Dey. Risposta del generale Ailleret, comandante delle Forze francesi in Algeria: potranno essere inviate soltanto le fotografie di coloro che hanno firmato documenti inerenti al caso, come i verbali degli interrogatori. Testualmente: «Ho ritenuto che la richieste dalla fotografia a tutti i militari e i poliziotti che hanno avvicinato Djamila Boupacha potrebbe avere ripercussioni sgradevoli sul loro stato d'animo e sul morale dei corpi e dei servizi cui appartengono. Ho esposto queste ragioni al Ministro delle Forze armate, il quale condivide completamente il mio punto di vista».

Il morale dell'Armata sopra ogni altra cosa, anche sopra la Giustizia. Djamila aveva un'ultima arma, è l'ha usata. Tramite il suo avvocato ha denunciato il generale Ailleret e il Ministro delle Forze armate, Messmer, per «interferenze nel campo giudiziario» e, limitatamente al primo, per «protezione di malviventi». L'insigne giurista Maurice Duverger ha giustificato, su «Le Monde», la decisione. «Se il Governo — ha scritto — in nome della ragion di Stato può impedire un processo unicamente in base alla propria coscienza, e al Tribunale di giudicare nella serenità, allora nessuno potrà più sentirsi sicuro e protetto. Diciamo pure che, allora, non ci sarà più lo Stato. Un paese senza giustizia è un paese dove tutti, senza esclusione, sono colpevoli».

Ugo Ronfani



Nadine Sanders fra Totò e Nino Taranto in una scena del film «Totò contro Maciste» che si sta attualmente girando a Roma

Libri ricevuti

Miroslav Sasek prosegue nei suoi fruttuosi vagabondaggi lungo le grandi città del mondo, le osserva attraverso lo schermo umoristico della sua sensibilità, ne trae una impressione vivace che poi consegna alle pagine dei suoi albi, pubblicati in Italia dai Fratelli Fabbri Editori. «Questa è Parigi», «Questa è Roma», «Questa è New York»... Questa volta tocca a Edimburgo: *«Questa è Edimburgo»* per ora è l'ultimo volume della serie, ma già si annunzia prossimo il panorama di Venezia. Sfogliamo «Questa è Edimburgo»: dapprima una visione di insieme della città, in belle tavole a colori, dal segno estroso e allusivo, parchi, giardini, gallerie d'arte, chiese e grandi magazzini, poi, senza perder d'occhio il paesaggio, l'ambiente, Sasek ci presenta i personaggi, questi inimitabili scozzesi, per tanti aspetti dissimili dalle altre genti quanto un marziano può esserlo da un terrestre. Ecco ad esempio il signor Macildowie Cameron, in costume nazionale, fiero dell'emblema del suo clan, del proprio grido di guerra, del familiare inno per cornamusa, e perfino del personale tipo di tessuto scozzese; ed ecco i suonatori di cornamusa, le Guardie Reali, gli studenti in vivaci divise scolastiche. Collocati i suoi personaggi nell'ambiente, nuovamente Sasek ci conduce in giro per la città, al castello dell'Esplanade, alla Cappella di St. Margaret, al palazzo di Holyrood, e via via nel centro cittadino, alla cattedrale di St. Gilles alla piazza del Parlamento, e per i vecchi vicoli in cui si svolse tanta parte della storia di questo popolo, e per le luminose arterie moderne che conservano in parte i segni di un'architettura tradizionale.

◎

Siamo in molti, ormai, a conoscere Miroslav Sasek come un viaggiatore perspicace ed estroso, che se ne va in giro per il mondo armato di matita e taccuino e una buona scorta di acquarelli, tracciando alla brava, ma con innegabile maestria il rapido profilo delle città visitate, in cui coglie a volo lo spirito del luogo. E' il suo un impressionismo che prima di essere caratteristica pittorica è facoltà di trarre dal paesaggio e dalla vita di una cittadina certe sensazioni che fanno spicco, e si pongono come temi dominanti per l'interpretazione. Un'interpretazione singolare, personale certamente: le città viste con l'occhio di Miroslav Sasek, che a volte si spalanca ammirato, e più spesso ammicca furbescamente, o soltanto con un po' di bonaria ironia, non assomigliano a quelle descritte nelle guide turistiche ma sono più vivaci e più vere. Sasek, questo è il punto, non si lascia sfuggire quel che è veramente congeniale a una città, quei monumenti o aspetti o modi di vita per cui quel luogo è veramente se stesso. In *«Questa è Monaco»* (ed. Fabbri, lire 1200), Sasek ci presenta la capitale della Baviera in belle tavole ariose, contrappuntate da un discorso arguto quanto sintetico. Strade, piazze, palazzi, giardini, caffè e birrerie e studenti, metropolitani, ragazzi intenti al gioco, venditori ambulanti e massaie e gente in festa; un lieto carnet di viaggio di uno spirito brillante che se ne va in giro per comprendere le cose e gli uomini.

I dieci anni del Circolo della Stampa di Milano

Si è felicemente concluso il primo decennale del Circolo della Stampa di Milano e l'occasione ha dato lo spunto per ricordare un bilancio di attività altamente positivo. Fin dalla ricostituzione del sodalizio, i dirigenti non esitarono ad affrontare, con consapevole entusiasmo, un programma di eccezionale impegno, che mirava, come deciso dallo statuto sociale, «alla creazione di un centro di fermento intellettuale attorno al giornalismo militante, per iniziative di carattere professionale, artistico e culturale» ed inoltre dedicato «al rinsaldamento dei vincoli fra gli associati mediante l'ordinamento dei fini culturali con quelli assistenziali ed all'affiatamento fra giornalisti e pubblicisti da una parte e le varie categorie di cittadini dall'altra».

Nelle splendide sale di palazzo Serbelloni, ricche di memorie napoleoniche e di capolavori d'arte, venne trovato l'ambiente ideale per lo sviluppo di queste iniziative cui venne posto mano con zelo appassionato e che in dieci anni hanno assunto sempre maggior rilievo nella vita della capitale lombarda.

Di questo fervido impegno fa fede un volume recentemente pubblicato a cura di Mario Ronconi *(«I primi dieci anni di attività del Circolo della Stampa di Milano»)* il quale illustra, attraverso una efficace documentazione fotografica, le più significative tra le manifestazioni culturali, letterarie, scientifiche, sociali, mondane e sportive che si sono succedute in questo periodo. Si tratta di un complesso di attività davvero notevole. E che ben giustificano la motivazione del «Premio Milano» conferito nel 1960 al Circolo, ben a ragione definito «una continua, alta e nobile palestra d'incontri, sede di fecondi dibattiti culturali, artistici e amministrativi i quali mettono in luce il prezioso patrimonio di idee e di iniziative costruttive della cittadinanza milanese e l'ansia vigile di progresso civile, economico e sociale della Milano del dopoguerra».

CRONACA DELLA CITTA'

L'INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO D.C.

Vivace polemica al Comune per le critiche sul bilancio

Concrete realizzazioni sulla via della ripresa economica
Virtualmente varata la riforma per la vendita del latte

La guerra del latte è stata nuovamente ieri in Consiglio comunale, dove il Prosindaco prof. Cumbat ha illustrato le conclusioni della commissione consiliare che «magnis itineribus» ha studiato il problema. Della questione abbiamo trattato a lungo nei giorni scorsi, in sede di cronaca delle riunioni della commissione consiliare: le proposte della commissione sono note nei loro termini essenziali: allargamento delle licenze con la concessione della vendita del latte, in speciali reparti, a supermercati e «self services»; arricchimento delle licenze di vendita delle latterie, che potranno smerciare anche alcuni generi preconfezionati; futura restrizione della vendita del latte da parte delle villiche. Il prof. Cumbat ha detto che secondo la commissione su questo ultimo problema in particolare deve rimanere lo statu quo fino alla realizzazione sull'altipiano del progettato caseificio, capace di assorbire tutta la produzione locale; questo anche al fine di tutelare il patrimonio zootecnico della zona.

Sulla delibera ci sono stati numerosi interventi. Il liberale Carbone ha posto un problema pregiudiziale di legittimità, richiamandosi alla legge del '39, che consente la vendita del latte solo in esercizi specializzati. Su questa linea si è posto anche il capogruppo missino Morelli, che ha manifestato il proprio voto contrario alla delibera anche per le interferenze che si verrebbero a creare nel settore commerciale con la concessione di vendite compensative alle latterie. Voti favorevoli alla delibera sono stati invece preannunciati dal socialista Pincherle, dal cons. Simcic (LDS e dal prof. Dulci (PSDI), che, dopo aver rilevato come i «self services» vendono latte a Milano, a Torino, Roma, Udine, Monfalcone, ha chiesto che alle latterie sia consentita anche la vendita di uova in confezione chiusa, unitamente a quella dei formaggi da taglio, contrariamente a quanto prevede la delibera. Un lungo intervento si è poi avuto da parte del cons. Morpurgo (PLI) che ha polemizzato a lungo con i comunisti, e ha manifestato molte perplessità sul provvedimento soprattutto per la pesante situazione in cui vengono a trovarsi le latterie, prospettando anche la possibilità di conseguenze negative sui prezzi del latte. Il cons. Morpurgo ha tuttavia preannunciato un voto favorevole alla delibera, a condizione che alle latterie venga concessa la vendita di tutti i generi preconfezionati. «Facciamo, ha concluso, un esperimento. Poi si vedrà».

Nella prima parte della seduta si è registrato ieri un lungo intervento sul bilancio di previsione del Comune per il 1962 da parte del capogruppo dc, Stopper. Il discorso di Stopper è stato vivacemente polemico nei confronti soprattutto di comunisti e socialisti, che più volte lo hanno interrotto. Il Sindaco ha dovuto mantenere la disciplina in aula a colpi di campanello, e alla fine, per le intemperanze dei comunisti, ha dovuto rimbeccarli a sua volta: «La verità vi brucia la pelle!» ha detto loro il Sindaco, mentre fra dc e comunisti si riaccendeva la polemica. Da parte sua il cons. Stopper ha in primo luogo inquadrato l'impostazione della discussione: l'esame del bilancio, ha detto, è l'atto fondamentale della vita di ogni libero Municipio, e quest'anno esso viene a concludere un quadriennio di attività, prima delle elezioni autunnali. Trattando quindi delle responsabilità e delle competenze dell'amministrazione civica, Stopper ha stigmatizzato la posizione di chi vuol rendere responsabile il Comune di ogni mancata realizzazione, rilevando come le amministrazioni locali hanno compiti definiti dalla legge, e possono operare soltanto entro certi limiti: «in questi limiti, ha detto Stopper, esse vanno giudicate». Passando quindi a esaminare la situazione generale della città, l'oratore ne ha posto in luce i gravi problemi ancora insoluti, ma ha anche elencato le realizzazioni fin qui maturate: fra le altre, la legge per gli ex GMA, la legge dei 45 miliardi, l'istituzione del Punto franco industriale, il potenziamento dell'Ilva, le commesse straordinarie ai CRDA, l'incremento del Fondo di rotazione, l'incremento nel settore radiofonico e telefonico ecc. «Riteniamo comunque di essere sufficientemente responsabili, ha aggiunto Stopper, per riconoscere che Trieste è caratterizzata da uno sviluppo economico più lento della media nazionale», e ha ribadito gli impegni del suo partito per il conseguimento di provvedimenti speciali, soprattutto nel campo delle comunicazioni e dei traffici, delle fonti di energia, degli investimenti produttivi ecc.

Trattando quindi dell'operato della Giunta, Stopper ha posto in luce la realizzazione dei principali punti programmatici del quadriennio, e ne ha sottolineato il fervore di attività e di iniziative «nonostante la scarsa collaborazione dell'autorità tutoria». Il capogruppo dc ha quindi concluso il suo intervento esprimendo «un pubblico riconoscimento a PSDI, PRI e PLI, che nonostante le diverse ideologie e i diversi programmi hanno accettato, nell'esclusivo interesse di Trieste, la collaborazione democratica con la DC». Stopper ha infine rilevato come «la priorità data dalla Giunta Franzil alle scelte che si ispirano agli interessi morali e materiali dei ceti popolari, ha determinato una serie di decisioni programmatiche che danno corpo e sostanza precisa a una politica amministrativa e di sviluppo».

Intensificato ieri lo sciopero degli statali

Lo sciopero dei seimila statali di tutte le Amministrazioni, effettuato per protesta contro l'atteggiamento delle autorità per la soluzione della vertenza sorta a seguito della applicazione della legge 1600 relativa agli ex GMA, è continuato ieri in maniera più compatta ancora, di quello di giovedì. Ieri il comitato di coordinamento ha inviato telegrammi al Presidente del Consiglio on. Fanfani, al Sottosegretario on. Delle Fave ed al Commissario di Governo Eccellenza Mazza chiedendo la rapida soluzione della vertenza anche per evitare futuri inasprimenti delle azioni sindacali. Telegrammi sono stati anche inviati alla CISL, alla CGIL, alla UIL ed alla FISAF per chiedere un più energico intervento presso le autorità di Governo. Telegrammi sono stati inviati anche ai quattro deputati triestini, nonchè a tutti i partiti.

Inserita la marineria tra i problemi del MEC

Compito al prof. Roletto in sede nazionale

Giovedì sera la Sezione marittima della Consulta camerale si è riunita sotto la presidenza del cap. Guido Cosulich e con la partecipazione del presidente camerale dott. Caidassi. Sono state prese in esame le ripercussioni delle «conferenze» marittime nel settore adriatico e predisposti gli opportuni interventi. Un'ampia discussione s'è svolta sull'importantissimo tema proposto dal Ministro della Marina mercantile circa l'inclusione del problema dei trasporti marittimi nella materia regolata dal Trattato del M.E.C., materia questa che risulta finora espressamente esclusa dalla C.E.E. Il dott. Caidassi ha riferito sulla prassi seguita in analoga materia di trasporti terrestri e fluviali, e ciò in base alle esperienze fatte quale presidente della Commissione dei trasporti in sede di Conferenza permanente camerale di Bruxelles. Alla discussione hanno poi partecipato anche il comm. Giugia direttore generale del Lloyd Triestino, l'ing. Giacomelli consigliere delegato del Cantiere Navale Felszegy ed il cap. Suttora vicepresidente camerale, la Sezione ha così deliberato di proseguire in un attento vaglio di questo nuovo aspetto dell'integrazione economica europea e ciò soprattutto nei riflessi che un coordinamento della politica dei trasporti marittimi potrebbe avere nelle complesse attività portuali.

La Sezione marittima ha quindi ascoltato le esaurienti relazioni sulle attuali fasi della vertenza sul lavoro portuale, svolte dall'ing. Aldo Suppani e dal cap. Renato Suppani esponenti camerali in seno al Consiglio del lavoro portuale.

Sempre in tema di integrazione economica europea e di problemi marittimi che vi sono connessi, va segnalato che ieri altro presso la Unione Camere di commercio è stata costituita a Roma una speciale sezione che si occuperà dei traffici marittimi in relazione al M.E.C. La sezione è presieduta dal prof. Giorgio Roletto, che presiede al Centro studi e documentazioni della Comunità dei porti adriatici.

Cinzia e Grazia attendono un dono

Antivigilia di Natale: il nostro appello a favore delle due orfanelle di Melbourne verrà portato oggi da un capo all'altro d'Italia da «Grazia», il settimanale femminile milanese che ha realizzato il desiderio di nonna Bevilacqua, portando dall'Australia a Trieste le piccole Grazia e Cinzia, che hanno così ritrovato l'affetto familiare, perduto nella tragedia che ha stroncato la vita dei loro giovani genitori. S'amplia dunque la gara di generosità per aiutare nonna Bevilacqua ad allevare le due bimbe, ma è soprattutto Trieste che può, in quest'atmosfera di serena attesa della più grande festa della cristianità, della famiglia, della bontà, offrire alle orfanelle di Melbourne il dono che restituisca loro il sorriso e le avvii verso il miglior avvenire.

Queste le offerte di ieri: dott. Felice Sanzin (Ancona) lire 5000, X. Y. 1000, D. L. M. 2000, N. N. 500, Gisella Canciani 1000, Tina Pirione 1000, famiglia Giuseppe Mosenich 1500, Albina, Renata e Titti 4000, Fabio 500, Bruno Kessler e Fulvio Morpurgo 5000, famiglia Lichtenstein 5000, Daniela Candelari 1000, B.M. 1000, Claudia e Sergio 500, C. e V. 1000, F. Massimiliano 1000, Pitassi - Ranieri 1000, V. e C. 500; assieme lire 32.500. Totale precedente lire 167.270; totale complessivo lire 199.770.

Nell'elenco pubblicato ieri figurava l'importo di lire 5000 che è stato offerto da Marino e Uberto e non da Marino e Umberto come pubblicato.

CARAMBOLA DI SETTANTA METRI SULLA COSTIERA

PROIETTATO SULL'ASFALTO DALL'AUTOMOBILE IMPAZZITA

Ferito gravemente il guidatore, accolto all'ospedale con prognosi riservata - La vettura ridotta a rottame

Un drammatico, quasi inesplicabile e grave incidente della strada si è verificato ieri sera, verso le 20.30, sulla nostra costiera, ad un chilometro e mezzo da Sistiana, in pieno rettilineo. Le conseguenze sono state quanto mai dolorose: il fattorino Lorenzo Plossi, di 24 anni, abitante in via San Nicolò 36, si trova ricoverato nella seconda divisione chirurgica del nostro ospedale, con prognosi riservata, avendo riportato una vasta e profonda ferita lacero-contusa alla fronte, stato commozionale, amnesia retrograda, contusioni al dorso e sospette lesioni ossee.

Il Plossi si trovava alla guida dell'utilitaria di recente fabbricazione, targata Trieste 45616, e si dirigeva da Trieste verso Sistiana. Improvvisamente forse perchè abbagliato dai fari di una vettura incrociante, deve aver azionato con una certa violenza sul freno (le tracce della frenata erano visibilissime): la macchina, bloccata così bruscamente, ha piegato tutto a destra, andando a urtare contro la cordonata del marciapiede, superandolo, e cozzando poi violentemente con la parte anteriore destra contro la roccia. Per il forte contraccolpo è ricaduta sullo asfalto non ancora bagnato dalla pioggia (è cominciata a cadere un quarto d'ora dopo), capotando e continuando a zigzagare come impazzita.

La portiera di sinistra si è spalancata e il guidatore è stato scaraventato fuori, rimanendo esanime presso il marciapiede, a vari metri di distanza dal punto in cui l'incidente si è verificato. Sull'asfalto sono ricaduti anche alcuni oggetti che si trovavano a bordo della vetturetta — un rotolo di fili, una scatola, due apparecchi Microphon a transistor, una sorta di radiotelefono che permette il colloquio ad una certa distanza — mentre l'automobile continuava nella sua corsa incontrollata, andando a sbattere ancora contro la ringhiera che dà sullo strapiombo, sulla parte opposta della strada, rimbalzando nuovamente e bloccandosi alfine quasi al centro della carreggiata, con la parte posteriore rivolta verso il burrone. Sfondato completamente il parabrezza, il parafango anteriore e il cofano posteriore ridotti ad un ammasso di lamiere contorte, l'utilitaria presentava uno spettacolo desolante. Dal momento dell'urto a quello dell'arresto, la macchina deve aver percorso una settantina di metri di corsa pazza.

Il Plossi ha ricevuto le prima sommaria assistenza — ma più che altro si è trattato di parole di conforto e di fiduciosa attesa nell'arrivo dell'autolettiga, chè ben poco altro si poteva fare in quei momenti — dal medico triestino Bruno Marchiò, che si trovava a transitare poco dopo sulla costiera con la macchina. Il dott. Marchiò ha provveduto immediatamente ad informare del drammatico episodio gli agenti del Commissariato di P. S. di Sistiana, i quali sollecitavano sul posto i sanitari della CRI e i colleghi della Stradale, che hanno assunto i rilievi del caso, provvedendo contemporaneamente a segnalare agli automobilisti provenienti nei due sensi il pericolo costituito da quel rottame di macchina in mezzo alla strada. Poco dopo sono arrivati pure sul posto gli agenti della Scientifica con il laboratorio mobile.

Qualcuno ha creduto di affermare che un'altra persona si dovesse trovare nell'automobile: ma tale voce, almeno finora, non ha potuto avere conferma. Il ferito nulla ricorda e non riesce nemmeno a parlare.

ATTO DI SOLIDARIETA' DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Provvidenze per i pescatori danneggiati dalle reti a strascico

Approvato il bilancio del '61 con un contributo statale di 415 milioni - Funzionalità dell'aeroporto a Ronchi

Il Consiglio provinciale ha ultimato ieri sera i suoi lavori per il corrente anno. L'ultima seduta è stata particolarmente laboriosa, e si è protratta per oltre tre ore, chiudendosi con gli scambi di auguri fra consiglieri e presidenza. All'inizio dei lavori il capogruppo comunista Sema ha commemorato Pino Tomasich nel ventesimo anniversario del suo sacrificio. Successivamente sono state fornite le risposte a precedenti interrogazioni su diversi argomenti: rivendicazioni dei dipendenti Enti locali, autoambulanze della CRI, consiglio di amministrazione dell'Ente per il turismo, posizione del porto di Trieste nell'ambito del MEC, libera scelta dei medici, muri crollati sotto la statale 14 a Santa Croce, disagi della pesca locale, aeroporto di Ronchi.

Su quest'ultimo argomento, interrogato dal cons. Colli (P. C.) ha risposto dettagliatamente l'assessore geom. Corberi, che rappresenta la Provincia in seno al Consorzio. E' stato precisato che il Ministero della Difesa-Aeronautica ha chiesto l'esecuzione anticipata della sistemazione dell'aeroporto di Ronchi, per il funzionamento della linea per Venezia-Roma; il Consorzio vi ha aderito, garantito dal fatto che la spesa necessaria subito sarà defalcata nello stanziamento globale definitivo. In una parola, le opere eseguite ora non sono da considerarsi in più, ma inserite nel quadro dell'aeroporto maggiore, di cui consentiranno l'esecuzione contemporaneamente al funzionamento della pista turistica, di cui è stata decisa la sistemazione mediante l'impiego di «grelle» metalliche che garantiranno la omogeneità del fondo con qualunque tempo. A proposito delle condizioni atmosferiche registratesi ultimamente nel Nord Italia, è stato precisato che è stata osservata la condizione di assoluta sicurezza, agli effetti della visibilità, offerta dall'aeroporto di Ronchi nei confronti dei maggiori aeroporti settentrionali.

L'ultima interrogazione della serata è stata quella dell'avv. Jona (PLI) sull'esito di una domanda di contributo presentata dal Centro universitario musicale; essa ha destato perplessità nella Giunta, timorosa di creare precedenti.

In sede di approvazione delle delibere, è stata approvata l'adesione al costituendo Ente autonomo del Teatro stabile di prosa di Trieste, nonchè al Comitato provinciale per l'educazione sanitaria. E' stato annunciato inoltre dal Presidente dott. Delise che è stato approvato il bilancio di previsione per il 1961, con un disavanzo da integrare di lire 415 milioni. La G.P.A. ha reso atto alla Provincia dei buoni risultati nella gestione dell'O.P.P. Il Consiglio è stato chiamato a votare sugli storni compensativi di fondi, in seguito alle variazioni riportate al bilancio; vi sono stati 14 voti favorevoli, 6 contrari (PC), 2 astenuti (USI e PSI). Erano assenti un consigliere DC e uno del MSI.

Il Consiglio provinciale ha votato anche un contributo di lire 500 mila da corrispondere ai pescatori della zona in buoni di acquisto o di riparazione delle attrezzature, quale atto di liberalità deciso per alleviare i danni patiti a seguito delle incursioni di pescatori di fuori zona, esercitanti la pesca a strascico entro il limite proibito delle tre miglia dalla costa. Nella notte fra il 12 e il 13 scorso come è noto sono stati prodotti danni alle reti da posta dei pescatori locali per circa un milione. E' stato annunciato che una commissione composta da funzionari e rappresentanti delle categorie interessate esaminerà la proposta di bandire la pesca a strascico dal nostro golfo nel periodo invernale.

STATO CIVILE

del giorno 22 dicembre 1961

MORTI: Mizzan Guido anni 72, Piazza in Trebiz Maria a. 55, Zanino Francesco a. 72, Vatta Giuseppe a. 73, Müki in Ukmar Maria a. 70, Bursich in Sakosek Giovanna a. 52, Peternel in Ogrizek Antonia a. 88, Calligaris in Barovina Maria a. 63, Braico Domenico a. 78, Siunecko Amalia a. 90, Tamaro in Giraldi Giorgina a. 72, Sorbola Sergio a. 38, Pregel Enrico a. 54, Grahek ved. Giugovaz Caterina a. 77.

NASCITE DENUNCIATE: 4.

LIETO NATALE A ZAULE

Crescente espansione degli stabilimenti SNIA

Lieto incontro ieri tra tutto il personale degli stabilimenti di Trieste del Gruppo Snia Viscosa in occasione dello scambio di auguri natalizi. A tutti è stato offerto un regalo gastronomico ed a quelli che hanno compiuto i 5 anni di servizio, un dono in denaro.

L'amministratore delegato dott. Grippo Belfi, dopo aver ringraziato tutto il personale per la fattiva collaborazione data durante l'anno, ha fatto risaltare quanto importante per tutti sia l'appartenere ad una azienda quale la Snia Viscosa, che annovera fra i propri dipendenti i veterani con 5 o più lustri di fedele anzianità.

Il presidente della Pettinatura di Trieste, comm. Padoa, ha voluto inoltre mettere in evidenza l'apporto della Snia Viscosa all'economia triestina con l'installazione di stabilimenti che hanno assorbito da 17 unità lavorative del 1955 a 650 unità del 1961 ed alle prospettive future di ben altre due unità industriali.

Il signor Apollonio, in rappresentanza della commissione interna ha ringraziato la direzione per quanto è stato fatto ed ha ricambiato a nome di tutti gli operai gli auguri per una più prospera e migliore attività della Snia Viscosa.

Protesta di esercenti per gli orari di domani

GIUDICATA INUTILE L'APERTURA POMERIDIANA PER CARNE E PANE

Gli orari dei negozi predisposti dalla Prefettura per le prossime festività, oltre a suscitare l'opposizione dei sindacati dei lavoratori, hanno determinato anche una presa di posizione dei commercianti, in particolare dei macellai e dei panettieri che ieri sono intervenuti presso la Prefettura, per dichiarare che «come da parere in precedenza ripetutamente espresso, considerano un vano sacrificio l'apertura pomeridiana degli esercizi nella giornata di domani, domenica, perchè inutile all'interesse dei consumatori».

Nuovo sciopero proclamato dai grafici

La Camera confederale del lavoro ha appreso ieri da Roma che le segreterie delle tre federazioni nazionali hanno concordemente deciso di intensificare l'agitazione nel settore dei grafici, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. E' stato di conseguenza proclamato un nuovo sciopero di 48 ore, da effettuarsi nelle giornate di giovedì 28 e venerdì 29 dicembre. Nel frattempo resta tuttora valida la disposizione riguardante la sospensione di tutte le ore straordinarie.

A sua volta il sindacato di categoria della CGIL, nel dare comunicazione della nuova manifestazione di protesta, ricorda le rivendicazioni di fondo dei lavoratori poligrafici e cartai, che si possono così riassumere: riduzione dell'orario di lavoro, a retribuzione inalterata; integrazione delle pensioni INPS; scatti di anzianità per gli operai; miglioramento dell'indennità di licenziamento; aumento delle ferie; parità salariale tra uomini e donne; tirocinio per i giovani.

ASSURDO CASO IN VIA SCHIAPARELLI

Dorme accanto alla salma del figlio

Causato il decesso da una caduta ieri mattina solo nella serata è stato chiamato un medico

Un ottuagenario ha vissuto per quasi tutta la giornata di ieri vicino al cadavere del proprio figlio senza pensare di chiedere soccorso. Appena a tarda sera, tramite una cognata non meglio identificata, è stato avvertito del fatto il medico condotto dott. Lucio Lovisato, il quale poi ha provveduto a telefonare ad un commissariato di polizia, per le opportune indagini.

L'episodio, quando mai singolare, è accaduto in un modesto appartamento di via Schiaparelli 64, abitato — a quanto sembra — soltanto dai due protagonisti: il padre Giuseppe Vivoda di 79 anni e il figlio Giordano, di 54 anni.

Secondo il racconto fatto dal vecchio alla polizia, suo figlio sarebbe caduto accidentalmente dal letto ed avrebbe picchiato il capo decedendo. La mortale caduta deve essere avvenuta ieri mattina. Il vegliardo ha rinvenuto il figlio per terra e dopo aver constatato che non era più in vita è uscito di casa e si è recato in una vicina trattoria alle 10 circa, dove ha chiesto ventimila lire in prestito «perchè doveva acquistare la cassa da morto al figlio».

Il vecchio è quindi ritornato a casa e — a quanto sembra — è andato a dormire. Cosa abbia esattamente fatto poi non si sa. E' certo però che poco dopo le 20, quando il dott. Lovisato ha bussato all'appartamentino, il vegliardo stava dormendo. Si è alzato, ha aperto l'uscio al dottore, raccontandogli cosa era accaduto. Il medico, constatata la morte, ha chiamato la polizia. Il medico legale prof. Renato Nicolini ha imputato ad un probabile trauma cranico la causa della morte. Alle 23 la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Minacciata di chiusura la mensa ex GMA

Il capogruppo dell'MSI, Morelli, ha presentato ieri al Sindaco un'interrogazione scritta per sollecitare un intervento al fine di evitare la chiusura della mensa di via Mazzini del Commissariato generale di Governo, dove giornalmente vengono consumati 160 pasti, e vi sono occupati quattro camerieri, un cuoco e due prestaservizi.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni. Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

CORTINA feriale ore 7.30, sabato ore 15.
AURONZO via Ampezzo, Forni Lorenzago partenze 24/12 ore 7 e 30/12 ore 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,2, minima 4,3; umidità 78 per cento; pressione mb. 1010, stazionaria; temperatura del mare 10,5; vento km. 3 da Sud-Est.

Oggi: San Vittorio. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 18.03, tramonta domani alle 9.17.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a viaggio: 1 marinaio, turno 3667.

CON I VOTI TITINI E DEGLI SLAVI «BIANCHI»

Sindaco comunista a Duino-Aurisina

Da iersera il Comune di Duino-Aurisina ha un nuovo Sindaco, nella persona del signor Albino Skerk (PC), dopo le dimissioni presentate alcuni mesi or sono, per ragioni di salute, dal titino Dusan Furlan. Che la elezione fosse ormai scontata è stato provato dai 16 voti che sono stati attribuiti allo Skerk (7 del PC, 3 dell'USI, 3 dei cosiddetti slavi bianchi, 2 degli indipendenti e 1 cristiano-sociale), mentre i quattro consiglieri della Democrazia cristiana hanno votato scheda bianca.

Come noto, dopo le dimissioni di Dusan Furlan s'era creata una profonda frattura tra la maggioranza, composta dalla convergenza slovena, e in particolare tra comunisti e titini, i quali ultimi intendevano porre la candidatura del loro leader Colja; nella riunione di venerdì scorso vi erano state tre votazioni, nessuna delle quali aveva potuto dare un risultato che si dimostrasse sufficiente per l'elezione del nuovo Sindaco.

Il dott. de Rinaldini, capogruppo della DC, ha rilevato che in campo amministrativo la sua lista si propone di collaborare, pur non essendo pienamente concorde con il programma enunciato dal sindaco. «Senza discriminazioni di lingua siamo con lei — ha aggiunto il dott. de Rinaldini — per far entrare la gioventù nelle industrie del Comune, siamo con lei per lo sviluppo in genere della zona, ma desideriamo che non si dimentichi le attività tradizionali del Comune: si difenda l'agricoltura e si chiedano quei provvedimenti atti alla sua maggiore difesa, si potenzi il lavoro nelle cave, si intensifichi il turismo nella nostra zona».

Essendo rimasta vacante la carica di assessore finora rivestita da Skerk ed avendo l'ass. Grgic (PC) rassegnato le dimissioni, si è poi proceduto all'elezione dei nuovi assessori: sono risultati eletti Giuseppe Tercon (16 voti, appartenente alla corrente degli slavi bianchi) e Drago Leghissa (voti 15, cristiano-sociale).

Unione degli istriani. La segreteria della Sezione giovanile «Fratelli Visintini» ricorda a tutti i suoi soci che domani alle ore 10.30 si terrà nella sede di via S. Pellico 2, l'assemblea ordinaria annuale della sezione.

LE AVVENTURE MATRIMONIALI DI UN DONGIOVANNI

SI SPOSA COL NOME DEL FRATELLO SCAPOLO

Adesso dovrà rispondere di sostituzione di persona e di falso in atto pubblico - Denunciati anche i complici

Il signor Emidio Ferrucci, di 42 anni, uomo esuberante ma particolarmente debole con le donne, si trova al centro di un'ingrovigliata storia boccaccesca, che lo condurrà dritto dritto in Tribunale. E' stato infatti accertato che, regolarmente sposato fin dal 1941, ha contratto nel 1956 un nuovo matrimonio servendosi del nome del proprio fratello Alfredo, il quale fu per questo compensato con 190 mila lire: 10 mila subito e il resto a rate mensili di cinquemila lire per tre anni.

La storia, come abbiamo detto, è così articolata: un uomo, nel giro di venti anni, è riuscito ad avere due mogli, una amante e quattro figli, il tutto con la complicità di un fratello (che per la sua opera di prestanome è stato retribuito) e con quella della seconda moglie che, ingannata e sedotta, per non essere abbandonata si è prestata allo strano «menage». Se la cosa non fosse venuta all'orecchio dei funzionari della «Mobile» romana, probabilmente sarebbe andata avanti per molto tempo e l'onorario Emidio Ferrucci avrebbe forse continuato a collezionare mogli, amanti e tanti figli.

Dunque, il Ferrucci, che è un operaio elettrotecnico, sposò a Roma nel 1941 l'allora signorina Alba Ceccaroni, di Pesaro, che divenne sua legittima moglie ed ebbe da lei una figlia, Angela, che ora ha diciannove anni. Nonostante la nascita di Angela, il matrimonio evidentemente non diede al Ferrucci le gioie sperate, tanto è vero che nel 1947 si separarono legalmente. Dopo l'atto di separazione lui si trasferì a Trieste per lavoro, la moglie restò a Roma e la figlia fu affidata ad un istituto di carità.

A Trieste il Ferrucci giunse accompagnato da una certa Liliana, portata da Roma con la quale convisse «more uxorio». Nulla sembrava turbare quella nuova relazione, tant'è vero che, sebbene l'unione non fosse legittima nè per lo Stato nè per la Chiesa, le gioie non mancarono: due pargoletti allietarono quella nuova famiglia, illegittima ma felice: Sergio e Luciano.

Ma il Ferrucci non aveva fatto i conti con la sua indole di dongiovanni e infatti dopo qualche anno, nel 1955, decise di abbandonare la madre dei suoi figli e, dopo aver portato questi ultimi in un brefotrofio, partì per Terni.

Nella sua nuova residenza, trovato un lavoro, si innamorò perdutamente di una ragazza, Giuseppina Ricci, i cui familiari intimarono ben presto al «fidanzato» di sposare la loro figliola, poichè la relazione si era spinta piuttosto avanti.

Il Ferrucci non si perse d'animo: nascose di essere già sposato ma lo confessò alla ragazza. Il rimedio c'era: un fratello del Ferrucci, Alfredo, non era mai stato sposato e non aveva nessuna intenzione di farlo; dietro una certa ricompensa, avrebbe senza difficoltà accettato di prestare il nome al fratello Emidio. E così, quando il fratello uscì di galera, ove era stato messo per alcune malefatte, si celebrarono in pompa magna le nozze nella chiesa del Divino Amore e sui registri lo sposo firmò con il nome del fratello, e quest'ultimo che aveva fatto da testimone, con il nome di Emidio.

Il fratello fu tacitato definitivamente con il versamento di diecimila lire subito e di cinquemila lire mensili, valide anche come quota d'affitto di un appartamento, che i tre andarono ad abitare al Tiburtino. Nacque anche un figlio, che naturalmente per la legge ebbe come padre Alfredo.

Lo strano gioco delle parti è ora terminato: il magistrato ha denunciato infatti i tre per sostituzione di persona e per falso in atto pubblico; inoltre Giuseppina Ricci e Emidio Ferrucci per alterazione dello stato civile.



(«Giornalfoto»)

La ricostruzione, da parte della Polizia, del grave incidente di ieri al capolinea della «19»

LE COOPERATIVE OPERAIE

vi consigliano nel VOSTRO INTERESSE di anticipare gli acquisti di fine settimana negli SPACCI SOCIALI e nei SUPERCOOP

Alcuni pressi speciali per NATALE:

TORTELLINI . al kg. L. 900
RAVIOLI . . . al kg. » 900
TORTELLONI al kg. » 800
FARINA fiore (doppio zero) al kg. » 110
OLIO DI SEMI sfuso . . . . . al lit. » 360
SALAME nostrano speciale Dukcevich . . . . . al kg. » 1100
SALSICCE cragno pelate «gran-Duke» da 120 gr. più tubetto senape . . . . » 130
VINO Gambellara frizzante, amabile, bott. da 1 litro (senza vetro) . . . . . L. 150
GRAPPA 40 gradi, bott. da 1 litro . . . » 640
GRAPPA 40 gradi, bott. da mezzo litro » 360
FRUTTA SECCA mista: noci, nocelle, fichi, mandorle, pacco da 400 gr. cc. . . . » 180
MIELE vaso da 300 grammi . . . . . » 220
CONFEZIONE: 1 bottiglia vermouth chinato, 1 bottiglia moscato spumante . . » 550



Evitate la ressa dell'ultima ora

COOPERATIVE OPERAIE

PROGNOSI MARITTIME PER IL PROSSIMO ANNO

Verranno ampliati e potenziati i collegamenti navali con l'Africa

Undici unità lloydiane sulle rotte orientali e occidentali del Continente nero - Prossima la linea del Madagascar

(lu.) Cosa faranno gli armatori nazionali ed esteri nel 1962 relativamente ai servizi marittimi poggianti su Trieste? Per rispondere alla domanda abbiamo interpellato armatori ed agenti marittimi, dai quali abbiamo appreso che, nonostante una discreta dose di pessimismo, motivato dalla non rosea situazione dei nostri traffici transitari, tutti sono intenzionati di rafforzare sul piano tecnico e qualitativo i collegamenti regolari.

Iniziamo l'indagine dal Continente africano, i cui traffici con l'Adriatico e con Trieste stanno aumentando d'anno in anno. A titolo d'informazione riportiamo le seguenti cifre di sbarchi ed imbarchi relative al 1960:

Aree	sbarchi	imbarchi (in tonnellate)
Africa occ.	134.084	24.527
Africa orient.	87.260	47.796
Mar Rosso	19.475	68.446

(abbiamo considerato l'Africa occidentale dal Marocco atlantico all'Angola; nel Mar Rosso sono contemplati anche i Paesi arabo-asiatici, quali la Giordania, l'Arabia Saudiana, lo Yemen e Aden).

E' in via di continuo miglioramento il telaio dei collegamenti con il West Africa e con il Golfo di Guinea. Le linee regolari sono le seguenti: 1) linea delle «unità bianche» del Lloyd Triestino, con una linea di rafforzo espletata da due grosse unità; fra il 1962 ed i primi mesi del '63 entrerà in esercizio la quarta «bianca», di 5200 tonn., in corso di costruzione al Cantiere Breda di Marghera; 2) la «Giuliana West Africa Line», della Navigazione Libera Giuliana, che in questi giorni ha inserito sulla rotta (la linea ha più di un anno di proficua attività per il nostro emporio) la «Carino» di 10.000 tpl, dando così un nuovo organico assestamento alla linea, che è appoggiata all'exclusive-cargo broker F. M. Martinoli; 3) la nuova linea della «Adria Lines», con unità della classe «Spetsai», di 8000-9000 t.p.l.; 4) una linea jugoslava appoggiata all'Agenzia Marovic, e servita da tre navi del tipo «Mornar»; 5) la linea della Scindia Navigation di Bombay, che tocca i porti del Golfo di Guinea in entrata verso l'Adriatico (i ritorni vanno via Suez).

«Coperti» possono essere definiti i contatti fra Trieste ed il Mar Rosso, specie verso i porti di maggior traffico, quali Gedda, Port Sudan, Aqaba; qualche linea si spinge anche fino a Massaua, Assab, Aden e Mukalla. Al primo posto come intensità di servizi e come anzianità di collegamenti sta la Navigazione U. Gennari di Pesaro, che da dodici anni serve fedelmente le clientele nazionali ed estere che poggiano su Trieste. La Gennari, che vanta una partenza ogni dieci giorni, ha in esercizio sette navi, per una portata complessiva utile di circa 15.000 tonnellate. La ditta armatoriale pesarese ha per il 1962 un programma di assestamento e di perfezionamento tecnico della linea. Segue la «Onorato» di Napoli, che espleta il collegamento con il Mar Rosso con quattro unità, pari a complessive 7250 tonn. di portata, e con cinque partenze ogni due mesi, che servono il settore Sud e quello Nord. Con ogni probabilità, la nave yemenita «El Moaiz» (1800 t.p.l.) verrà inserita nel 1962 nel quadro dei servizi regolari «Onorato».

Seguono le linee regolari della «Jadranska» di Spalato; della «India Steamship Navigation» di Bombay (la quale nel tragitto India-Adriatico tocca Aden, Port Sudan, Gedda e Suez); della Arab-Navi di Alessandria, che, nel servizio mensile per l'India e Pakistan, tocca P. Said, Suez, Gedda, P. Sudan ed Aden; del Joint Service Sperco-KPM che ogni due mesi effettua le toccate di Suez, Gedda, P. Sudan, Massaua, Assab e Gibuti (è in programmazione il rafforzamento di questa linea).

Infine vi sono i collegamenti regolari con l'Africa orientale e il Sud Africa espletati in primo luogo dal Lloyd Triestino, con due linee: a) la «Espresso», passeggeri e merci, con le m/n «Africa» ed «Europa»; b. la «commerciale» mensile, espletata dalle motonavi «Vivaldi», «Bertani», «Bixio» e «Caboto», aventi una portata lorda complessiva di circa 36.000 tonn. Le unità della «commerciale» effettuano la toccata fissa di Gibuti e quelle eventuali di P. Sudan e di altri porti del Mar Rosso. Notiamo, ancora, il servizio Sperco-KPM, che va fino a Dar-es-Salaam, Zanzibar, Janga e Berbera. Sulla rotta dell'East Africa e di Madagascar inizierà presto un servizio regolare la chartered-owners «Adria Lines», il cui programma è nelle fasi conclusive.

Le imprese armatoriali sopra menzionate sono concordi nel mantenere i collegamenti descritti anche per il 1962 ed, inoltre, di rafforzarli, migliorando, così, il tessuto dei contatti fra il nostro emporio e tutti i porti dell'Africa non mediterranea.

Centauro tolle su scooter rubato

Il viale d'Annunzio e la via Settefontane, sono state la scorsa sera teatro di un movimentato inseguimento. Una macchina del pronto intervento della squadra Mobile ha inseguito per queste strade un giovane scooterista che procedeva a elevatissima velocità. Gli agenti, che hanno scorto la motoretta procedere a tutto gas verso la piazza Foraggi, hanno intimato l'alt al guidatore, ma costui anzichè fermarsi ha accelerato ancora di più piegando in via Settefontane, inseguito dalla macchina dei poliziotti. Ad un tratto il guidatore folle ha bloccato la motoretta e ha proseguito la fuga a piedi. E' stato però raggiunto e identificato per il ventottenne Stelio Giovanni Bacilo, abitante al numero 29 di Stramare di Muggia. Egli è stato accompagnato in sede di polizia e sottoposto a interrogatorio. E' così risultato che lo scooter, appartenente ad un amico del fermato, risultava essere stato rubato dalla via XXX Ottobre, dove il proprietario, Claudio Bronzi, l'aveva parcheggiato. Accortosi del furto, il Bronzi aveva sporto denuncia alla squadra Mobile.

Alla fine dell'indagine di polizia il Bacilo è stato denunciato a piede libero per furto pluriaggravato e violazione dell'articolo del Codice della strada, che riguarda la velocità pericolosa e fuga.

Piede in fallo finisce a terra

Nello scendere dal rimorchio della vettura tranviaria della linea «3» in sosta ad una fermata di via Giulia, il pescivendolo Bruno Spes, di 58 anni, abitante in via Conti 16, ha messo un piede in fallo ed è scivolato sul predellino finendo a terra. In seguito alla caduta egli ha riportato la frattura dislocata del polso destro. Cinque ore dopo l'incidente, verso le 18.30, il pescivendolo si è recato da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di sei giorni è stata accolta ieri sera, verso le 18, la casalinga Stefania Clavora ved. Giudetti, di 66 anni, abitante in via Machiavelli 13. La donna nell'attraversare la via Rossini è stata urtata da una utilitaria che si dirigeva lentamente verso la piazza Sant'Antonio Nuovo. Il guidatore della macchine, il 43.enne Danilo Bizzoccoli, abitante in viale d'Annunzio 78, ha subito soccorso la passante ed ha provveduto a far intervenire sul posto la CRI. Adagiata nell'autolettiga, la Clavora è stata avviata al nosocomio, dove il medico di turno le ha riscontrato soltanto uno stato di agitazione. La donna ha dichiarato di avere riportato una contusione all'anca e al ginocchio destro.

DOPO UNA REQUISITORIA DEL P.M. DI CINQUE ORE

Richiesti sette anni per l'albanese del coltello

Tre anni invece per gli altri «collaboratori»

Con una lunga e circostanziata, requisitoria-fiume del rappresentante della Pubblica Accusa è continuato ieri in Corte d'Assise il processo contro gli otto profughi albanesi imputati di concorso in tentato omicidio in ordine allo sventramento, mediante una coltellata, di un connazionale reo, ai loro occhi, di aver divulgato delle notizie sul giornale «Nuova Croazia» edito a Londra, da cui si apprendeva che due componenti la piccola comunità profughi albanesi ospiti del centro raccolta di San Sabba avevano ottenuto d'essere trasferiti da un campo jugoslavo, ove erano stati trattenuti dopo la loro fuga dal paese di origine, mediante laute oblazioni in denaro a funzionari titini.

Ritenendo che la divulgazione di tali notizie potesse pregiudicare per tutti l'ottenimento da parte delle autorità italiane del diritto di asilo politico, un gruppo aveva aggredito una prima volta il connazionale Shehu Rustem, il quale si era dovuto rivolgere alla polizia del campo per ottenere le necessarie medicazioni presso quell'infermeria; nell'attesa che uscisse il gruppo degli albanesi si era accresciuto ed era diventato ancor più minaccioso nella persuasione che lo Shehu avesse magari denunciato qualcuno agli agenti.

Perciò l'avevano aggredito una seconda volta, lasciandolo infine al suolo con uno squarcio al ventre. In un primo momento, quando la vittima riteneva forse di dover soccombere alla gravissima ferita che le aveva leso l'intestino, aveva fatto otto nomi, peraltro senza specificare chi l'avesse accoltellata; e poi, sulla via della guarigione, forse per tema di rappresaglie, aveva indicato solo sette nomi facendo però una certa confusione, certamente ad arte, sui partecipanti alla prima ed alla seconda aggressione. E nel preciso momento che lo Shehu eliminava dalla lista l'ottavo nominativo, quello corrispondente allo attuale maggiore imputato, Ramadam Gjonaj, quest'ultimo spontaneamente confessava in carcere, spronato in ciò anche dall'intento di salvare i coimputati, d'essere proprio lui l'autore materiale del ferimento: ed aggiungeva che era solo in mezzo al campo quando l'avrebbe aggredito lo Shehu, scagliandolo contro del filo spinato, ed egli avrebbe appunto reagito — accecato dal dolore per la gamba stracciata dal reticolato — con la coltellata, per legittima difesa e non già nell'intento di uccidere l'altro.

In apertura di udienza, ieri mattina, sono stati ascoltati tre dei testi fatti citare dalla Difesa allo scopo di dimostrare che nessuno degli imputati, tranne l'accoltellatore, era presente al secondo episodio di violenza; tre soli, in quanto gli altri si sono rifiutati di comparire adducendo pretesti come il dover badare ai bambini, non potersi assentare dal lavoro, ecc. Ma, mentre due non hanno portato alcun elemento nuovo, il terzo si è rivelato, con sorpresa generale, come un vero e proprio teste a carico anzichè a discolpa: ha infatti dichiarato che non solo gli imputati erano presenti alla scena di violenza, ma di essere anche intervenuto egli stesso presso di loro per ammonirli: «Non vi vergognate di ciò che state facendo?».

La Corte ha quindi respinto le richieste della Difesa per udire le deposizioni degli altri testi, rimasti ieri assenti, ritenendo la causa sufficientemente istruita nei suoi più minimi dettagli. E ha preso la parola il P.M., dott. Maltese, il quale ha sostenuto, col conforto della preminente dottrina giurisprudenzale, la piena, assoluta colpevolezza di tutti gli imputati in ordine alle accuse mosse contro di loro, e ha controbattuto con dovizia di argomentazioni sia in linea di fatto che di diritto perfino le possibili tesi difensive che i patrocinatori potranno eventualmente addurre.

La serrata, esauriente e circostanziata requisitoria del Pubblico Ministero si è protratta per oltre cinque ore, occupando gran parte dell'udienza antimeridiana e la completa udienza pomeridiana. Erano le 20 passate quando il dott. Maltese — che attraverso una lezione vera e propria in materia dottrinale ha sostenuto come l'azione collettiva, unilaterale dei sette è strettamente legata all'azione singola dell'ottavo, cioè dell'accoltellatore, e come l'azione di questi sia stata volta in modo idoneo e non equivoco ad attentare alla vita della vittima, dimodochè se questi deve rispondere di tentato omicidio aggravato, gli altri inevitabilmente sono condannabili per concorso nello stesso reato — ha concluso con la richiesta delle pene da applicare.

Partendo dalla pena minima prevista per il tentativo, che è di sette anni, aumentabile dall'aggravante del numero delle persona ma d'altra diminuibile in virtù dell'equivalenza su tale aggravante delle attenuanti generiche, egli ha chiesto la condanna del maggior imputato, Ramadam Gjonaj, appunto a sette anni di reclusione, nonchè a un mese di arresto per il porto abusivo d'arma da taglio. Per gli altri sette albanesi la pena sarebbe la stessa ma diminuita di un terzo per non aver essi commesso materialmente il fatto (la coltellata) e di un altro terzo grazie alla prevalenza delle attenuanti generiche sull'aggravante del numero delle persone; pertanto, per gli altri il P.M. ha chiesto la condanna di ciascuno a tre anni di reclusione.

Il processo riprenderà stamane con le arringhe della Difesa.

Presidente, Rossi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa, Antonini e Padovani.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 15 novembre scorso, in cui si chiedeva che non venissero più scaricate nella sacchetta le fognature della zona, si informa che l'inconveniente è di natura temporanea, e cesserà non appena sarà completata l'operazione di espurgo del collettore massimo della zona bassa della città, che ha reso necessario interrompere il flusso delle acque luride verso la stazione di fognatura di Servola».

Riceviamo dal sig. C. R.: «In questi tempi di aria stagnante transitare a piedi per la galleria Sandrinelli è veramente un problema, perchè la stessa è satura di una nebbia densa causata dai molti automotoveicoli che vi transitano. L'aria è veramente irrespirabile, ma soprattutto dannosa alla salute per il suo grado di tossicità che avvelena i polmoni. Io avevo scritto ancora l'inverno scorso affinchè venissero aperti degli sfiatatoi verso il centro della galleria per dare sfogo all'aria cattiva stagnante, ma il mio consiglio rimase inascoltato. Rinnovo perciò la preghiera alle autorità competenti perchè diano le disposizioni per l'inizio di questo lavoro. La salute dei cittadini deve pur contare qualcosa. Naturalmente tale lavoro gioverebbe pure alle altre gallerie cittadine».

Il rilievo dello scrivente vale senza dubbio, ma non per la galleria Sandrinelli, che ci sembra abbastanza ventilata. Non così invece si può dire per la galleria che congiunge via Baiamonti con piazza Foraggi, di cui si ricorderà l'incidente accaduto a causa della scarsa visibilità diurna dovuta all'addensarsi dei residui gassosi sotto la volta, incidente che è purtroppo costato la vita ad un uomo che veniva travolto da un veicolo mentre stava spingendo un carrettino. A quanto ci risulta, il Genio civile ha già approntato un progetto per due ampi aeratori, che dovrebbero venir installati in prossimità degli ingressi del tunnel stesso, ad una distanza tale da dividere la lunghezza della galleria in tre parti. Si cercano però di reperire i fondi che possano permettere di attuare tale innovazione, molto sentita particolarmente da tutti quei pedoni che sono costretti a transitarvi.

«Mi sono recato al magazzino del „Silos" a prenotare per conto di mia zia, pensionata settantaseienne, il quantitativo di legna da ardere concessole a prezzo ridotto dal comitato amministratore del Fondo soccorso invernale della Prefettura di Trieste. All'addetto alla distribuzione ho consegnato i tre buoni, ed egli ha preso nota su un registro dell'indirizzo della beneficiaria, precisandomi che il quantitativo di legna sarebbe stato portato al domicilio dell'interessata verso la fine di gennaio. La legna, logicamente, potrebbe averla anche subito, basterebbe prelevarla in loco e portarsela a casa, ma dato che non si tratta di medicinali o viveri bisogna incaricare qualcuno con un carretto od altro, pagarlo, ma allora si perde il vantaggio del prezzo ridotto. La soluzione dovrebbe essere quella di andare dal carbonaio e pagare la legna al suo prezzo richiesto per averla a casa in giornata: ma così bisogna rinunciare agli aiuti del Fondo soccorso invernale. — G. B.».

A quanto ci consta, l'Ente comunale di assistenza provvede al servizio di distribuzione della legna, mentre quello della consegna dovrebbe essere demandato al Consorzio agrario provinciale. Sarebbe pertanto auspicabile che chi di dovere provvedesse a chiarire quanto prospettatoci dal lettore.

Ci scrive il signor Bruno Podbersig: «Abitavo in viale Ippodromo, ricevetti lo sfratto per la demolizione della casa e sloggiai il 19 dicembre 1960, andando ad abitare con la famiglia in subaffitto, in attesa di una sistemazione in via Revoltella. In marzo mi è arrivata la cartella per il pagamento tassa immondizie per l'anno 1961; sono andato in via dei Rettori me, su consiglio di un impiegato, il quale mi disse che era ormai tardi e dovevo pagare fino ad aprile, mi sono successivamente recato in via Nordio per saldare. Alla distanza di un anno dallo sloggio mi è arrivata la cartella come contribuente moroso per i mesi di maggio e giugno e, per evitare maggiori spese, pagai anche quella. Ora vorrei chiedere a mezzo vostro, a chi di competenza, se questa legge è da ritenere giusta».

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 17 novembre, si informa che la cordonata del marciapiede del viale Miramare, posta in opera nel 1933, è oggi spostata e presenta un percorso sinussoidale a causa dell'espansione delle radici dei platani. Nel progetto, in via di elaborazione, per la sistemazione dei canali del viale Miramare, il lavoro di regolazione della cordonata è compreso. Non è consigliabile farlo prima, perchè gli scavi per mettere alla luce i canali, che interesseranno anche le cordonate, costringerebbero ad una loro seconda manomissione».

LE ORE DELLA CITTA'

Ringraziamento

La cerimonia per il conferimento del «Premio Melchiorre Corelli», di cui si è parlato nell'edizione di ieri, è stata preceduta da uno spettacolo musicale e di prosa di ottima fattura artistica e spettacolare allestito dalla prof.ssa Livia D'Andrea Romanelli e che ha visto alternarsi nei diversi applauditi numeri attori e cantanti di buon talento, alcuni dei quali all'inizio della loro carriera. Il C.L.N. dell'Istria, organizzatore della manifestazione, desidera far giungere a quanti hanno preso parte allo spettacolo, il suo più vivo plauso ed il suo grato apprezzamento.

Signore

con Orchiset e Taft, Nereo di viale XX Settembre 19, renderà il colore dei Vostri capelli e creerà per Voi una pettinatura sobria, elegante e di classe.

Danze al «Paradiso»

(Via Flavia, filov. 20-21, telef. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e grandiosa sala da ballo di Trieste suona l'orchestra Golden Kisses. Canta Anna Mary. American bar. Posteggio interno. «Sono aperte le prenotazioni per San Silvestro».

Gioiellerie Stermin

Nei nostri negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria. Sconti speciali per le prossime festività.

Novalux ceramiche

Per i Vostri regali, per l'arredamento della Vostra casa il più vasto assortimento di ceramiche in esclusiva. Pannelli, vasi, soprammobili delle migliori marche. *Novalux*, via Paganini 6.

Doni ai mutilati

La Sezione mutilati ed invalidi di guerra di Trieste ha distribuito nella ricorrenza delle festività natalizie 210 pacchi viveri ad altrettanti invalidi di guerra, in stato di bisogno, al fini di alleviare la loro mensa in tale solenne ricorrenza. La consegna dei pacchi è avvenuta nella sala del Consiglio della Sezione stessa, alla presenza dei rappresentanti del consiglio direttivo; il presidente provinciale col. Pini ha rivolto agli invalidi e familiari l'augurio di ogni bene. La Sezione di Trieste ha chiuso così un anno di fattiva e concreta assistenza dedicata ai propri assistiti.

Sotto l'albero di Natale

ricordate i vostri parenti e amici con un regalo bello, utile e certamente gradito. Da *Ricky*, via Battisti 2.

Radio-TV G.G.E. e Philips

Prima di acquistare un televisore, una radio, un registratore o degli elettrodomestici, visitate nel vostro interesse presso la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, i nuovi meravigliosi modelli CGE e Philips 1962, in vasto assortimento, per ogni gusto ed esigenza.

Underwood...

...la indimenticabile macchina per scrivere di eccezionali qualità in vendita presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, a condizioni vantaggiosissime.

All'Hotel Hermada

di Sistiana, trattenimenti danzanti nelle giornate di Natale, Santo Stefano e San Silvestro, con cenone dalle ore 21 alle 4 del mattino. Suonerà il complesso più moderno della regione, «The Friends», che anche nel 1962, nelle giornate di sabato, domenica e giovedì, continuerà a farvi passare deliziosamente le vostre serate. Per il cenone di San Silvestro prenotatevi telefonando al 20-146.

Caffè Tergeste

Augura Buon Natale a tutti gli affezionati consumatori e ricorda le rinomate miscele di *Caffè Tergeste* in sacchetti termosaldati.

Caffè Tergeste

Augura Buon Natale a tutti gli esercenti ringraziandoli per la intelligente collaborazione.

Caffè Tergeste

Augurate anche Voi il Buon Natale con un *Caffè Tergeste!*

Novalux lampadari

Lampade per l'arredamento moderno — lampadari in cristallo, lampade da tavolo — il più vasto assortimento della città. *Novalux*, via Paganini 6.

Ravioli e tortellini

i migliori, freschi di giornata, soltanto al Pastificio Casalingo, via Ghega 6/A. Telefono 37277.

Ricky, via Battisti 2

è il negozio di fiducia per la signora elegante. Cappotti, 7/8, antilope, impermeabili, maglieria, scelti tra la migliore produzione.

«Arredarte»

Viale XX Settembre 16 il nuovo negozio di arredamento Selotti - Divanilletti - Librerie svedesi - Carrelli - Lampadari - Ceramiche artistiche - Preventivi di arredamento gratuiti. Esposizione con ingresso libero ogni domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Livenza vini

Servizi domicilio, offre rinomati vini piemontesi delle Cantine *Torazzi* (Barbera, Freisa, Barbacarlo, Biancocortese) in gabbie da 10 bottiglie da 2 litri al prezzo di lire 240. Cassette natalizie contenenti brandy, liquori, spumanti delle migliori marche.

Stufe a cherosene

originali germaniche «Wamsler» e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a fuoco continuo ecc. da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano.

Festa aziendale

Mercoledì scorso alla SIBET imbottigliamento della Coca-Cola per Trieste, Udine e Gorizia, si è svolta una simpatica manifestazione aziendale con una tradizionale riunione del personale in occasione delle prossime feste natalizie. Tutti i dipendenti sono stati portati con un autopullman presso le filiale di Udine in viale Palmanova, inaugurata, come si ricorderà, il primo luglio scorso. Nella sala delle riunioni addobbata con un albero natalizio, l'amministratore dott. Rinaldo Vatta ha intrattenuto il personale commentando il lavoro svolto e predisponendo i piani futuri. Ha quindi proceduto alla consegna della tredicesima mensilità e inoltre, il che merita di essere segnalato, di una busta premio a tutti con riconoscimenti maggiori, naturalmente, agli elementi più responsabili. Nel porgere alla fine gli auguri, il dott. Vatta ha distribuito anche un pacco natalizio.

Corso di taglio Jeralla

La scuola Jeralla, autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione, fondata nell'anno 1929, comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura ottimo profitto a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni: via Carducci 10, scuola Jeralla.

Come si fa

ricoprire i vecchi pavimenti antiestetici in legno o quelli nuovi in cemento? La *Linoplast* di corso Italia 2, con la sua grande scelta, ve ne offre la possibilità a prezzi convenienti.

Da Rocco

nuovi arrivi di lampadari in tutti gli stili. Via Roma 23 (ang. via Ghega), tel. 68-180.

PUBBLICI ESERCIZI

Orari per il rinnovo delle licenze di P.S.

L'Associazione esercenti pubblici servizi (FIPE) informa che il Ministero delle Finanze ha espresso parere che i versamenti delle tasse di concessione governativa abbinate al rinnovo delle licenze di P.S. per gli esercizi pubblici debbono essere effettuati entro il corrente mese, e ciò nonostante il 31 dicembre e il 1.o gennaio 1962 siano giornate festive e nonostante il disposto dell'art. 155 del CPC.

In conseguenza l'Associazione esercenti richiama l'attenzione di tutte le aziende consociate che venerdì 29 dicembre p.v. scade improrogabilmente l'ultimo termine utile nei rinnovi delle licenze a mezzo dell'apposito servizio istituito presso gli uffici associativi di piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina). Al fine di facilitare i necessari adempimenti gli uffici stessi osserveranno nei giorni 27, 28 e 29 dicembre p.v. l'orario ininterrotto dalle ore 9 alle 18.

AUSPICE LA C.R.I.

Raccolta di giocattoli per i bimbi meno fortunati

I gestori Shell raccolgono in questi giorni presso i propri distributori di carburante di Trieste i giocattoli che i bimbi, in occasione delle prossime feste, vogliono offrire a quelli meno fortunati. L'iniziativa, per desiderio della Shell Italiana, è stata posta sotto il patronato del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana che curerà la distribuzione nel giorno dell'Epifania. Si tratta di una manifestazione di solidarietà ed affetto che non mancherà certamente di avere successo.

Le offerte di giocattoli possono essere fatte presso i seguenti distributori Shell: via Fabio Severo, Via Carducci, Piazza Libertà, Piazza San Francesco, Riva Ottaviano Augusto, Viale D'Annunzio, Piazzale Valmaura, Viale Miramare (Barcola).

Di un infortunio sul lavoro è stato vittima ieri pomeriggio il saldatore elettrico Marcello Janezich, di 54 anni, abitante al n. 1458 di Chiadino in Monte. Mentre stava lavorando al Cantiere San Marco a bordo della costruenda nave contrassegnata con il n. 1664, è andato a sbattere con la gamba destra contro un angolare in ferro che gli ha prodotto delle profonde ferite lacero-contuse. Soccorso dai compagni di lavoro, l'operaio è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga dei vigili del fuoco. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

IERI SERA AL CAPOLINEA DELLA «19»

Attraversa di corsa è investito dal taxi

Ne avrà per tre mesi d'ospedale

In gravi condizioni è stato ridotto ieri sera un passante che è stato investito mentre attraversava di corsa la via Flavia per raggiungere la filovia «19» in partenza dal capolinea. La vittima è l'operaio Ruggero Michelazzi, di 56 anni, abitante in via Udine 79. Verso le 18 egli aveva terminato il suo lavoro e stava andando a casa quando è stato afferrato da un autotassametro diretto a Trieste. Il guidatore dell'auto pubblica, Emilio Bradovich, di 58 anni, abitante in via Piccardi n. 44, che proveniva da Domio, vistosi davanti il passante, ha cercato di sterzare frenando nel contempo bruscamente, senza però riuscire ad evitare l'incidente. L'operaio, urtato violentemente, è stramazzato al suolo privo di sensi. Mentre l'autista soccorreva lo sventurato Michelazzi, qualcuno provvedeva ad avvertire telefonicamente la Croce Rossa e gli agenti della squadra del traffico.

Adagiato nell'autolettiga il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato la frattura comminuta esposta della gamba destra, una vasta ferita lacero-contusa alla fronte e alla regione orbitaria sinistra, una vasta ferita transfosSa al labbro superiore, amnesia retrograda e lo stato commozionale. Il Michelazzi è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

Sbatte con lo scooter contro un autocarro

Contro un autocarro che stava eseguendo una manovra di conversione, è andato a sbattere ieri pomeriggio con la propria moto il commesso Giorgio Visaggio, di 18 anni, abitante in via Catalani 8. L'incidente è capitato poco prima delle 14, in via dell'Istria, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 132. Il giovane stava guidando il proprio motomezzo verso San Sabba, quando si è accorto di un autocarro in manovra. Egli ha prontamente sterzato ma non è riuscito ad evitare l'incidente. Perduto lo equilibrio il giovane è finito a terra assieme alla sorella Maria, di 27 anni, che viaggiava sul sellino posteriore.

Mentre il guidatore ha riportato una contusione alla fronte e al sopracciglio sinistro, delle escoriazioni alla mano sinistra e lo stato di choc; la passeggera se l'è cavata con delle contusioni escoriate al ginocchio destro e una ferita lacero contusa al gomito sinistro.

Entrambi i feriti sono stati trasportati all'ospedale con una autolettiga della CRI chiamata telefonicamente sul posto. Il Visaggio è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di otto giorni, mentre la sorella è stata medicata e dimessa. Se la cavera in meno di una settimana.

Oggi all'Arcobaleno

FINALMENTE
IL PIU' ATTESO FILM
DELLA PRODUZIONE 1961-'62
UNO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NEL FILM:

Le italiane e l'amore



RAGAZZE MADRI

Una sensazionale inchiesta sulla donna italiana e l'amore condotta da Cesare Zavattini, realizzata da Maleno Malenotti e diretta da undici registi: GianVittorio Baldi, Marco Ferreri, Giulio Macchi, Francesco Maselli, Lorenza Mazzetti, Gianfranco Mingozzi, Carlo Musso, Piero Nelli, Giulio Questi, Nelo Risi, Florestano Vancini

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
Sono esclusi tessere e omaggi
INIZIO SPETTACOLI ORE 15.30

Per NATALE

GAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIE
REGALI
16 vetrine a vostra disposizione
VIA S. LAZZARO
ang. VIA DELLE TORRI

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Augurando BUONE FESTE
la Ditta A. D'ANGELO
RENDE NOTO L'APERTURA DELLA
Nuova Profumeria
in PIAZZA UNITA' D'ITALIA 3/C

È NEL VOSTRO INTERESSE!!
chiedeteci i preventivi
farete il migliore affare dell'anno
pagherete come e quando vorrete

REPARTO RADIOTELEVISIONE
PHILIPS - PHONOLA - PHILCO
RADIOMARELLI - ADMIRAL

REPARTO ELETTRODOMESTICI
REX - INDESIT - ZOPPAS
CANDY - RIBER - HOOVER

CONCESSIONARIA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TELEFONO 90552

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

†

Addì 21 dicembre, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi è mancato ai nostro affetto

Guido Mizzan

Affranti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la desolata moglie ELETTA, i fratelli MARIO, ATTILIO e la sorella MARIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Un grazie di cuore ai medici curanti Primario prof. Attilio Trevisini, dott. Vincenzo Zucconi, ai medici, alla buona Madre Superiora, alle Suore e alle infermiere del Sanatorio Triestino che tanto amorevolmente hanno assistito il caro Estinto.

Si associano al grande dolore dei familiari gli amici fraterni

— RITA COLONELLO
— LIDIA e CARLO CRESI
— PINA e ATTILIO HILTY
— LAURA, MARCELLO RAVALICO
— EMMA e PINO ROSANI

Si associano al lutto gli affezionati dipendenti della Ditta OLIVETTI e COMUZZI Succ.

Si associano al lutto della famiglia Mizzan per la morte dell'indimenticabile amico

Guido

— RITA e dott. DEMETRIO NIMIRA - Madrid
— NELLA e GIORGIO TAMARO
— PAOLO RONCALDIER - Napoli

†

Il giorno 21 corr. si è spenta la nostra cara

Maria Trebitz

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie APOLLONIO e BATTISTA ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore per la morte della cara mamma

Maria ved. Apollonio

Un ringraziamento particolare alla Preside, ai colleghi e agli alunni della Scuola Media «R. Pitteri».

† Il giorno 22 corr. è spirato serenamente il nostro caro

cap. Domenico Antonio Kozulic

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i figliastri e i parenti tutti.

Si associano i dipendenti della Ditta DOMENICO KOZULIC.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta addì 22 corr. la nostra cara

Maria Barovina

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, il figlio ARMANDO, le sorelle ANTONIETTA e ANGELA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BAROVINA - CHERSOVANI
SGORBISSA - SEBAFIN

† Si è spento ieri il nostro caro

Domenico Braico

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia si è spenta il 22 corr. la nostra cara

Maria Ukmar

Ne danno il triste annuncio il marito ERMENEGILDO, la figlia SILVANA, il genero, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri si è spento il nostro caro

Giuseppe Vatta

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia EDDA col marito, il fratello, la cognata, i nipoti, le congiunte famiglie STEFINLONGO e MURAN e il piccolo DARIO.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 20 si è spenta

Emma ved. Calligaris nata Fabian

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia, commossa, ringrazia gli amici, i conoscenti e le Associazioni patriottiche per le affettuose attestazioni tributate al loro caro

Bartolomeo Miotto

Un grazie di cuore al Rev. Parroco di S. Maria Maggiore, al dott. Piero Marcovich e al dott. Gianfranco Giottti per le loro assidue e amorevoli cure.

Il giorno 27 p. v. alle ore 9 avrà luogo in S. Maria Maggiore la S. Messa di suffragio.

Nel II anniversario della scomparsa del mio caro

Angelo Cosani

Lo ricorda con rimpianto

la moglie

CELEBRATA LA FESTA DEL REGGIMENTO «TORINO»

Quasi tre secoli di epiche imprese

Quasi tre secoli di vita, di epiche imprese, di gesta leggendarie: questo il vanto dell'82.o Reggimento fanteria «Torino», che ieri ha celebrato i suoi 289 anni di storia gloriosa e la festa della bandiera, decorata di una Medaglia d'oro e di tre d'argento al V. M.

Poco prima delle 10, ora fissata per l'inizio della cerimonia, il comandante col. Aligi Torsoli ha deposto una corona d'alloro sul cippo che sorge all'ingresso della caserma «G. Brunner» a Poggioreale del Carso, e che ricorda tutti i Caduti. Poi sono cominciati ad affluire gli ospiti, che hanno affollato la tribuna pavesata di tricolori eretta ai lati dell'immensa piazza d'armi: notati, tra gli altri, il gen. Umberto Turrini, comandante il 5.o Corpo d'Armata, i generali Forlenza, comandante la Divisione «Folgore», alla quale il Reggimento appartiene, Amati, Galateri e Vismara, il col. Barbara, Ispettore della 14.a Zona di P. S., il col. D'Amore, comandante il Gruppo Guardie di Finanza, il col. Giglio, comandante il Gruppo carabinieri, il col. Ascoli, comandante la Capitaneria di Porto, numerosi alti ufficiali della regione veneta, il prof. Udina per il Commissario generale del Governo, il dott. Delise Presidente dela Provincia, il dott. Faraguna per il Sindaco e mons. Fabbro in rappresentanza del Vescovo. Il servizio d'onore era prestato da quattro carabinieri in alta uniforme. Numerosi tricolori pure alle finestre delle caserme, assieme al vessillo rossoalabardato, mentre sulla facciata della palestra campeggiava lo stemma del Reggimento — un toro in campo giallo, azzurro e argento — con il motto «Credo e vinco».

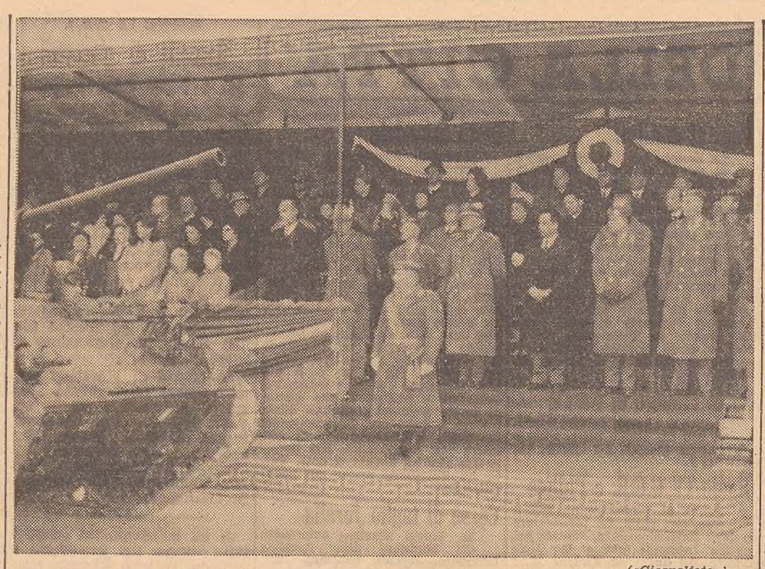
Resi gli onori alla gloriosa bandiera, il col. Torsoli ha passato in rassegna la formazione schierata, rievocando poi i fasti del Reggimento dalla sua costituzione ad oggi. «Tutta la nostra volontà, il nostro lavoro — ha concluso il comandante col suo appassionato discorso — siano degni di chi ci ha preceduto in questi ranghi, affinchè la Patria, che dette sempre al mondo i campioni rappresentativi della più alta e bella espressione umana, possa essere costantemente amata e rispettata tra le genti».

Concluso l'ammassamento, si è iniziata la sfilata delle truppe, con in testa la bandiera recata dall'alfiere Raffaele Trodella. In formazione perfetta e accompagnata dagli inni militari sono passati i vari battaglioni seguiti da tutta una gamma di armi in dotazione alla moderna fanteria: i cannoni senza rinculo con proiettili traccianti, mortai, mezzi di collegamento e trasmissione. E ancora compagnie meccanizzate, carri armati, autocarri sui quali avevano preso posto i soldati muniti di lanciafiamme e di tutti i mezzi bellici più moderni. Le solenni note dello inno di Mameli hanno accompagnato gli onori alla bandiera, che s'è poi allontanata per venir riposta nella speciale teca costantemente illuminata.

L'austera, significativa cerimonia si è conclusa con un saggio ginnico-militare, che ha dimostrato l'efficienza fisica dei nostro soldati, impegnati in una serie di esercizi col fucile. Applausi vivissimi per l'ardimento manifestato hanno contraddistinto la «caccia ai carri», una delle caratteristiche della Divisione «Folgore», sia con l'attacco posteriore che con quello laterale, per i quali è necessario un particolare addestramento.

Una Compagnia, formata da ufficiali e soldati che portano al collo il fazzoletto rossoalabardato, come prescrive la divisa da combattimento, si è infine attestata davanti alla tribuna, rendendo gli onori militari al comandante il 5.o Corpo d'Armata, gen. Turrini.

Al termine della manifestazione è stato offerto un rinfresco nelle sale del Circolo ufficiali.



(«Giornalfoto»)

La tribuna delle autorità durante la sfilata per la festa dell'82.o Reggimento Fanteria «Torino»

RISTAMPATO IL CATALOGO DELLE OPERE

Importanza del «Revoltella»

E' uscita in questi giorni la ristampa curata dall'Ente provinciale del turismo del «Catalogo delle opere esposte al Civico Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna», preziosa introduzione alle collezioni di pittura e di scultura esposte nei suggestivi ambienti del palazzo patrizio. Il volumetto conserva l'ordinamento della prima edizione, stampata nel 1953 e già da tempo esaurita, ma si presenta in veste tipografica notevolmente migliorata. E' un libretto in 8.o di 76 pagine di carta patinata con 17 tavole in bianco e nero a tutta pagina illustranti le opere fondamentali della galleria ed alcuni aspetti dell'arredo originale del palazzo. Sulla copertina, il titolo dell'opera è sovrimpresso ad una fotografia che riproduce la facciata, dell'edificio che ospita il Museo, progettato, come è noto, dall'architetto berlinese Hitzig.

L'introduzione al catalogo si deve alla signorina Licia Sambo che traccia brevemente la storia dell'istituzione e svolge un panorama sulle sezioni del Museo nel loro sviluppo storico. Segue l'elenco delle opere, necessariamente schematico, dato il carattere di questa breve monografia, ma sufficiente tuttavia a dare una notizia sommaria sul Museo. Si spera che il catalogo sia un utile strumento per quanti — ed è da augurarsi siano molti — vorranno avvicinarsi alla Galleria d'arte moderna di Trieste con una curiosità che non sia solo quella del frettoloso turista. Il volume è in vendita, al prezzo di lire 200, solamente all'ingresso del Museo, in via Diaz 27, durante le ore di apertura, dalle 10 alle 13 di tutti i giorni, eccetto il lunedì.

Osservando ora il patrimonio di arte raccolto nel Museo Revoltella, vediamo già dall'elencazione delle opere la ricchezza e l'importanza di questa collezione cittadina: 454 fra pitture e sculture, incisioni e disegni, distribuiti in ben 35 sale di esposizione, senza tener conto dell'appartamento di rappresentanza, degli scaloni, dei ripiani. E' una documentazione quasi completa su tutti gli artisti giuliani dagli inizi dell'Ottocento ad oggi; è un'antologia di tutti i maggiori artisti italiani in questi due ultimi secoli, spesso segnata da scelte fortunatissime e singolarmente rappresentative (si veda, per citare qualche esempio, Bison, Hayez, Induno, Balestrieri, De Nittis, Casorati, Marini, Viani); è infine un'introduzione al mondo mitteleuropeo del periodo fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.

Questi tre filoni bastano a dimostrare quanto la Galleria meriti la considerazione e l'amore dei triestini, di tutti i triestini, dai prepositi alla cosa pubblica, fino ai cittadini per necessità di lavoro e per condizione culturale meno assiduamente attenti alle cose d'arte, ma che non trascurano tuttavia, di tanto in tanto, sia pure solo nelle domeniche di pioggia, una visita al «Revoltella».

Con ciò, beninteso, non vogliamo dire che il Revoltella sia solo un Museo domenicale. A provare il contrario basta un elenco di alcuni autori le cui opere sono state acquistate, insieme ad altre di autori giuliani o di artisti minori dal Curatorio in carica: Braque, Campigli, Capogrossi, Cappello, Corpora, Fabbri, Franchina, Gemito, Gentilini, Ghermandi, Guttuso, Maccari, Marussig, Moreni, Perez, Picasso, Rouault, Savinio, Scanavino.

V'è da augurarsi che domani si arrivi ad un vero e completo catalogo del Museo Revoltella con note biografiche per ogni autore e note critiche per ciascuna opera. Ma per ora abbiamo questa piccola guida che si inquadra in una serie di opere intese alla divulgazione del nostro patrimonio d'arte.

Il «Catalogo del Revoltella» infatti è stato edito a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo, ultimo di una serie di agili monografie, stampate in elegante e accurata veste dallo Stabilimento tipografico nazionale. Già l'elenco di queste opere dà la misura della serietà della iniziativa: ecco la «Guida turistica di Trieste e provincia» della Ziliotto, la «Guida delle chiese di Trieste» di don Beari, gli «Itinerari del Carso» dell'avv. Chersi, le «Trattorie del Carso» di De Meio, infine la «Guida al Museo del mare» del curatore del Museo stesso, dott. Paolo Klodic, recentemente scomparso.

NAVI IN PORTO

al giorno 22 dicembre 1961

Banchina 7 «Luciana» (It.); B. 10 «Udine» (I.); B. 11 «Orebic» (Jug.); B. 15 «Varo» (It.); B. 22 «Kolubara» (Jug.); B. 23 «Nikos» (Gr.); B. 24 «Floreshty» (Urss); B. 26 «Enrì» (It.); B. 31 «Kozara» (Jug.); B. 32 «Trajan» (No.); B. 33 «Santa Lucia» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Ausonia» (It.); B. 36 «Vesuvio» (It.); B. 37 «Astra» (It.); B. 38 «Zaffiro» (Isr.) «Palmah» (It.); B. 39 «I. Reliance» (Ind.); B. 40 «Piave» (It.); B. 41 «Rollon» (Fr.); B. 42 «Monstella» (It.); B. 43 «Michael» (Gr.); B. 44 «Fidello» (It.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 47 «Trbovlje» (Jug.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.); B. 48 «Etna» (Jug.), «Una» (It.). Diga: «Toscana» (It.). P. Lido: «Otis» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «Pegaso» (It.); «Apollon» (Gr.); «Fernside» (No.); «Debrecen» (Ung.); «Rio Lujan» (Arg.); «Sakarya» (Tu.). Ilva: «R. Corrado» (It.) San Sabba: «Mario Martini II» (It.). Italcem.: «Ariel» (Pa.). Aquila: «Corhaven» (Br.). San Rocco: «Trieste» (Pa.); «Sivas (Tu.); «Adriatikus» (Al.). Rada: «Estrella» (Pa.); «Silver Prince» (Li.).

MOVIMENTI

22 dicembre: «Audax» da B. 46 a mare: «I. Reliance» da B. 39 a mare. 23 dicembre: «Tako Maru» dalla rada a Frigo.

ARRIVI

22 dicembre: «M. Krpan» B. 12 (Mediterranea); «Nazareno» (Audoly); «Tako Maru» rada (A. Shipping); «Exiria» (A. Shipping); «Javikram» (Ellerman). 23 dicembre: «Ege» (Ellerman); «Racisce» (Bos); «Georgios» (Bos); «Bravo» (Ellerman); «Selcuk B. 17 (Parisi); «Procyon» (Marovic); «Ardeas» (Sperco).

Cronache della televisione

Quel signore che venne a pranzo

Questo è il momento di George Kaufman. Se ne parlò una diecina di giorni fa quando il secondo programma mise in onda «Una Cadillac tutta d'oro» e se ne riparla oggi a proposito d'una sua celebre commedia scritta in collaborazione con Moss Hart (morto ieri l'altro), «Quel signore che venne



Gino Cervi

a pranzo», che il programma nazionale ha rappresentato ieri sera.

«Quel signore che venne a pranzo», come del resto più o meno tutta la produzione di Kaufman, appartiene al genere di teatro americano che si usa classificare «basso» o commerciale, in contrapposizione a quello cosiddetto «alto», cioè il teatro di idee e di problemi sociali, i cui rappresentanti maggiori dell'epoca fra le due guerre, sono Maxwell Anderson, Robert Sherwood, William Saroyan, Clifford Odets, Lilian Hellman ecc. ecc. Ma fu proprio questo tipo di commedia «bassa», allegra, sfrontata, ottimista, a mandare in delirio, negli anni fra il '30 e il '40, il pubblico di Broadway, e a farsi immediatamente assorbire dall'industria cinematografica di Hollywood, prodiga di dollari verso i suoi autori, ma ripagata spesso e a ragione dai loro pungenti sarcasmi. Del resto anche «Quel signore che venne a pranzo», che è del 1939, è una parodia del mondo fumistico di Broadway e di Hollywood, espressa attraverso un'autentica girandola di battute caustiche e situazioni paradossali.

La trama è presto detta. Sheridan Whiteside viene invitato a pranzo da una famiglia di provinciali, gli Stanley. Ma sulla soglia di casa egli cade e si spezza una gamba. Impossibilitato a muoversi è costretto perciò a rimanere per alcune settimane nell'appartamento dei suoi ospiti. Prigioniero lui? Neanche per sogno. Sono i suoi ospiti che diventano prigionieri, tiranneggiati dall'autoritario e indiavolato «signore che venne a pranzo», il quale essendo un importante e celebre personaggio della TV, amico di tutte le stelle e tutti i divi di Hollywood, si fa arrivare mediante telefonate transoceaniche e cablogrammi la piccola corte di ammiratori, colleghi, artisti e scienziati: gente svitata, piena di tic, smancerie e simpatica impudenza, che finisce per annettersi la casa e sconvolgere la vita normale della povera famiglia Stanley. E non è tutto poichè alla variopinta fauna umana si aggiunge quella più mansueta ma più ingombrante di animali veri, caprette, pinguini, scarafaggi, e persino una mummia, giunti come dono di Natale al diabolico personaggio da ogni parte del mondo. Le fila della storia si intrecciano sempre più legando anche dei nodi sentimentali, ma ciò che più conta è che a questo punto siamo ormai in piena Hellzapoppin dove la farsa si tende al limite del puro irrazionale.

«Quel signore che venne a pranzo» è affidata tutta alla puntuale funzionalità dei meccanismi e alla brillantezza, magari un po' ruvida, del dialogo. L'edizione televisiva, pilotata da quel fantasioso regista che è Alessandro Brissoni, non ha deluso. Vero è che a stuzzicarne il potenziale umoristico si è adoperato un cast d'interpreti d'eccezione: nella parte principale Gino Cervi, protervo, volgare, fatuo, egoista, generoso e buontempone, che ha dominato la scena dal principio alla fine da quel piccantissimo attore che egli sa essere; Rossella Falk, piena di smancerie e malizie, brava come sempre, Mario Scaccia, un attore che quando è nel suo non ci si stancherebbe di starlo a guardare, e poi Marisa Pavan, Umberto Orsini, Camillo Pilotto, Tina Lattanzi, Tino Scotti e molti altri che hanno assecondato con fervore l'allegra frenesia della favola. Uno spettacolo che ha avuto qualche pausa e battuta a vuoto, ma che nel complesso è risultato assai divertente.

Ber.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV del cimitero comunale di Servola, e precisamente le file 5 e 4 delle fosse comuni, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dall'11 febbraio 1950 al 21 febbraio 1951.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 dicembre: scarlattine casi 1; febbre tifoidea 2; morbillo 2; varicella 10; parotite ep. 1.

MOSTRE D'ARTE

Alla Galleria Rossoni espone l'acquerellista Silvana Amerighi, Silvana Amerighi, dopo il suo esordio quale allieva di Guglielmo Grubissa è stata un'assidua allestitrice di «personali» e non ha lasciato passare anno senza presentarsi al gradito appuntamento con il pubblico. D'altro canto è indubbio che l'Amerighi ha compiuto notevoli progressi in varie direzioni (ma sempre nell'ambito dell'acquerello tradizionale, a velatura), sia riuscendo e una maggiore vivacità del colore, sia migliorando il taglio e cercando una più efficace riduzione del «motivo». In tal senso riteniamo che il pezzo più notevole sia il grande foglio con «Pini a Opicina», che, per certi versi mostra un'insolita delicatezza, che può far pensare ai «kaviè» cinesi. Tra i lavori migliori segnaleremo ancora: «San Giovanni del Timavo», «Auronzo», «Maria Wörth», «Lago di Auronzo», «Molo Audace», «Covoni in valle Aurina».

* * *

Presso la Galleria San Giusto è oggi visibile una piccola rassegna natalizia. Accanto ad alcune opere di Piero Lucano e dello scomparso Frausin, espongono numerosi soci del Centro artistico, quali la scultore Puspan e i pittori Beroni, Mengotti, Maisbotti, Mazzoleni, Serini, Steidler, Cian e Correr. Un certo interesse come curiosità rivestono le diligenti composizioni di Giovanni Secco, messe insieme con un candore da «ex-voto», le illustrazioni africane di Agostino Stefini e una veduta stilizzata di Nanut. Espongono ancora Bertesi, Caputi, Menes, Ruzzier, Skodnig, May, Bulfon.

Gio.

La seconda edizione di «Bussola on stage»

Alighiero Noschese sarà l'asse attorno al quale ruoteranno le varie esecuzioni di cui è composto «Bussola on stage n. 2», lo spettacolo natalizio che verrà presentato, con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo, lunedì e martedì prossimi, pomeriggio e sera, al «Padiglione A» della Fiera.

Com'è noto — e lo ha annunciato in questi giorni, oltre alla radio ed alla stampa, un imponente spiegamento di manifesti murali e di «locandine» in esercizi pubblici e negozi — si esibiranno Alighiero Noschese, Adriano Celentano con i «Ribelli», Romano Mussolini con i «Classici», Antonio Lopez Garcia con i «Melodici», il famoso balletto di Antonio Alaria, la «vedette» argentina Jovita Lufia e la coppia Pepé e Gelsomine del «Lidò» di Parigi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, prima rappresentazione di: «Vanessa», di Samuel Barber. Nuova per Trieste. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento F, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

PALAZZO DELLO SPORT (Fiera di Trieste). Lunedì 25 e martedì 26, alle ore 16.45 e 21.15, eccezionali spettacoli di: «Bussola on Stage», con A. Celentano, A. Noschese, Romano Mussolini, Jovita Luña e i Dancer's di Alfredo Alaria. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68480. Ore 21: «Quando i pulcini cantano», di Boscolo.

TEATRO MODERNO. Lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27, l'Organizzazione Vivienne d'Arys, presenta la bellissima soubrette viennese Vera Nikitsch, nella rivista «E' vera... mente sexy». Partecipano Joie Silvani, Fulvio Menotti e lo spettacolare sestetto Pieraldo.

ARCOBALENO. 15.30. Un sensazionale film sull'amore in Italia. Maleno Malenotti presenta: «Le italiane e l'amore», diretto da undici registi. Vietato ai minori di 16 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.

ARCOBALENO. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata, con il comicissimo film: «Il marmittone». In technicolor, con Jerry Lewis.

EXCELSIOR. 15.30: «Madame Sans Gêne», in technirama - technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein. Un film di Christian Jaque. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata, con: «Tom e Jerry in confusione a scuola», «Gatto contrafatto», «L'impossibile «Gatto contraffatto», «L'impossibile opossum», «Il sonno dello scoiattolo», «Il cugino di Barney», «Cervellino di uccellon, «La buona azione di «Drogy» e «Gatto col pulsante». Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15: «Una vita difficile». Un film della Dino De Laurentiis, con Alberto Sordi, Lea Massari e Franco Fabrizi. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.

NAZIONALE. 14, 17.45 e 21.45: «Vincitori e vinti». Un eccezionale capolavoro di Stanley Kramer con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Marlene Dietrich, Judy Garland e Montgomery Clift. Il film dev'essere visto dall'inizio. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Le avventure di Topo Gigio», in technicolor. Il più bel dono di Natale. Il vostro beniamino vi invita a partecipare al concorso «Posta di Topo Gigio». 12 ricchi premi saranno assegnati alle migliori letterine.

GRATTACIELO

«BARABBA»

Technicolor - Technirama

A. QUINN - S. MANGANO
V. GASSMAN - J. PALANCE

ALABARDA. 15.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e G. Cervi.

AURORA. 16: «I due nemici, l'ultima colossale produzione De Laurentiis, con A. Sordi e D. Niven. In technicolor cinemascope. A tutto il 26 corr. sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Bobby Darin.

CRISTALLO. 15, 18.15, 21.30: «Spartacus». Il supercolosso, in cinemascope technicolor, con K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, J. Gavin, T. Curtis. Prezzi normali. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «La casa del terrore», con Christopher Lee e Susan Strasberg. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30 (ult. 22 precise inizio film): «Vento caldo», il grandioso successo Warner, con Troy Donahue. In technicolor.

ITALIA. 15.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e Gino Cervi.

MASSIMO. 16: «Maciste alla Corte del Gran Khan». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Gordon Scott e Yoko Tani. Sensazionali imprese del leggendario eroe alla conquista di terre sconosciute.

VIALE. 16: «Il pianeta degli uomini spenti», con Claude Rains. Il più affascinante film di fantascienza, in technicolor. Frimissima visione.

MODERNO. 16: «Maciste contro il vampiro», con Gordon Scott, Gianna Maria Canale e Jacques Sernas. Cinemascope in technicolor.

VITT. VENETO. 15.30. Cinemascope in technicolor: «Ritorno a Peyton Place». L'ultimo successo Fox, con Carol Linley, Jeff Chandler ed Eleanor Parker. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Robin Hood e i pirati». Avventuroso technicolor, con Lex Barker e Jackie Lane.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 15.30. Clark Gable, Marilyn Monroe e Montgomery Clift, in: «Gli spostati». Divertente.

ALDEBARAN. 16: «Le sette sfide». Uno spettacolo eccezionale in cinemascope technicolor, con Ed Fury, Elaine Stewart, B. Cortez e R. Lupi.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «La grande Olimpiade». Il grandioso spettacolo dai mille spettacoli, nel più avvincente ed eccezionale technicolor.

ASTORIA. 16.30: «Crimen». Un film spassosissimo, con Alberto Sordi, Silvana Mangano e Nino Manfredi.

ASTRA. 16.30, 19 e 22: «I magnifici sette», con Yul Brynner. Grandioso successo Dear in cinemascope techn.

IDEALE. 16: «L'ultimo tango». Una vicenda appassionante sullo sfondo di musiche indimenticabili. A colori, con Sarita Montiel e Maurice Ronet.

LUMIERE. 17: «Il figlio di Kociss». In technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rusk.

MARCONI. 16: «Il terrore dei tughs», technicolor Columbia, con Christoper Lee e Yvonne Monleur.

NOVO CINE. 16: «I figli del deserto». Comicissimo, divertentissimo, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

ODEON. 16: «La spada degli Orleans». Eccezionale cinemascope in technicolor, con Jean Marais.

RADIO. 16: «I watussi». Technicolor avventuroso, con George Montgomery e Taina Elg.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Prima dell'uragano».

ROMA. 17: «Pippo, Pluto e Paperino», cartoni animati di Walt Disney, in technicolor.

VERDI. 17: «Vento di terre selvagge», con Robert Mitchum.

VOLTA. 17: «I magnifici tre», technicolor divertente, con U. Tognazzi, R. Vianello e W. Chiari.

UN FILM ATTUALE E BRUCIANTE SUL COMPORTAMENTO AMOROSO DELLA DONNA ITALIANA FINALMENTE

Da OGGI all'ARCOBALENO



un'accusa
un messaggio,
una speranza:

LE ITALIANE E L'AMORE

Una sensazionale inchiesta sull'amore in Italia condotta da Cesare Zavattini, realizzata da Maleno Malenotti, con la collaborazione di undici registi della nuova generazione.

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
Sono esclusi tessere e omaggi
INIZIO SPETTACOLI ORE 15.30

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Religione. Gordon C.: «Il Vecchio Testamento e i popoli del Mediterraneo orientale» (3-12247).

Scienze sociali. Mondani A.: «Conoscere la Borsa» (3-12250).

Scienze pure. Tofini P.: «Questa nostra terra» (4-4073).

Arte. Beccati G.: «Scultura greca» (2-12340).

Letteratura. Bargellini P.: «Canto delle rondini» (3-12245); Euler L.: «Lettere a una principessa tedesca» (4-4072); «I classici italiani nella storia della critica». II vol. (Cont. 135).

Storia, geografia e biografia. «L'Allemegne nouvelle» (3-12242); «Cento anni di vita nazionale attraverso le statistiche delle Regioni» (3-12238); Fasoli G.: «Introduzione allo studio del Feudalesimo italiano» (4-4075); Idem: Dalla «Civitas» al Comune (4-4074); Luzzatto G.: «Storia economica di Venezia dall'XI al XVI sec. (4-4071); Lenin N.: «Opere complete». Vol. X (3-9323).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

SPETTACOLI

STASERA AL VERDI PRIMA DI «VANESSA»

Questa sera alle ore 20,30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione dell'opera «Vanessa» di Samuel Barber, libretto di Gian Carlo Menotti, nuova per Trieste.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Franco Patanè, avrà per protagonista Ivana Tosini e, Mietta Sighele, Alvino Misciano, Giovanna Fioroni e Giulio Bardi nei ruoli principali. Maestro del coro Gianni Lazzari, regia di Gian Carlo Menotti realizzata da Richard Pearlmann, allestimento scenico del Festival dei Due Mondi.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Le repliche del «Saltuzza»

Il «Saltuzza» di Andrea Calmo verrà replicato nei prossimi giorni con il seguente programma: questa sera sabato alle ore 21, domenica riposo, lunedì ore 17, martedì ore 17, da mercoledì alle ore 21.

Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telef. 36372).

Esami di abilitazione

La segreteria provinc. del S.N.S.M. informa quanti possono avere interesse che all'albo del Provveditorato agli studi è esposto il bando per gli esami di abilitazione. Le relative domande dovranno essere presentate entro il 30 gennaio 1962. Si comunica inoltre che l'ufficio di segreteria del Sindacato rimarrà chiuso durante il periodo 24 dicembre - 7 gennaio.

Albo medici INAM

L'Ordine dei medici ricorda ai colleghi generici che intendono iscriversi negli albi mutualistici dell'INAM che il termine per le iscrizioni scade il 31 corr. Onde agevolare i colleghi nella formulazione della domanda si rende noto che un membro del Consiglio sarà in sede per chiarimenti ogni giorno delle 10.30 alle 11.30.

Oggi all'Excelsior

MALENO MALENOTTI presenta

SOPHIA LOREN
ROBERT HOSSEIN
in



MADAME SANS GÊNE



un film di
CHRISTIAN-JAQUE
con
MARINA BERTI · CARLO GIUFFRE' · GABRIELLA PALLOTTA · ANNALIA GADE'
LAURA VALENZUELA · GIANRICO TEDESCHI · e con JULIEN BERTHEAU
TECHNIRAMA — TECHNICOLOR

Una coproduzione italo-franco-spagnola
GE.S.I. CINEMATOGRAFICA — C.C. CHAMPION, Roma CINE-ALLIANCE, Parigi
AGATA FILMS, Madrid | Realizzato negli stabilimenti cinematografici COSMOPOLITAN FILM — TIRRENIA | Distribuzione INTERFILM

OGGI AL GRATTACIELO — Contemporaneamente alle maggiori città d'Italia — OGGI AL GRATTACIELO

DINO DE LAURENTIIS presenta

BARABBA

DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE SPA

IL FILM CHE HA FERMATO IL SOLE

BARABBA ANTHONY QUINN · SILVANA MANGANO · VITTORIO GASSMAN · JACK PALANCE · ARTHUR KENNEDY · NORMAN WOOLAND · VALENTINA CORTESE
KATY JURADO · HARRY ANDREWS · ARNOLDO FOA' Guest star ERNEST BORGNINE
prodotto da DINO DE LAURENTIIS | Regia di RICHARD FLEISCHER | Liberamente ispirato all'opera "BARABBAS" PREMIO NOBEL di PAR LAGERKVIST | Dialogo italiano di SALVATORE QUASIMODO PREMIO NOBEL | sceneggiatura di CHRISTOPHER FRY · DIEGO FABBRI
TECHNICOLOR® TECHNIRAMA®

N.B. PER TASSATIVE DISPOSIZIONI CONTRATTUALI CON LA CASA NOLEGGIATRICE SONO SOSPESE TUTTE INDISTINTAMENTE LE TESSERE ● IL FILM E' STATO TRATTO DAL LIBRO DI PAR LAGERKVIST EDITO DA CASINI

MESSO IN LIBERTA' A VANCOUVER UN CONDANNATO A MORTE

NON SPERAVA DI RIUSCIRE A FESTEGGIARE UN ALTRO NATALE

Processato per l'uccisione di un bambino, era rimasto per 11 mesi in attesa dell'esecuzione: ora in appello è stato riconosciuto innocente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vancouver, 22

«Negli undici mesi che ho passato nella cella della morte ho perso tredici chili di peso. Non potevo dormire se non prendevo forti dosi di sonnifero e dovevo prendere dei tranquillanti almeno tre volte al giorno. La parte peggiore di una condanna alla pena capitale è proprio l'attesa della morte»: chi parla così, con la gioia dipinta sul viso, è un uomo che non sperava più di vedere il prossimo Natale. Charles Murrel Heathman, un uomo di Vancouver, ha certamente passato una delle più brutte avventure che possano capitare a un essere umano. E' stato condannato due volte a morte per l'uccisione di un bambino di dieci anni, ha atteso per undici mesi l'impiccagione nel «raggio della morte» del penitenziario di Vancouver, e alla fine è stato riconosciuto innocente da tre dei cinque giudici della Corte di Appello. E' uscito dal carcere ieri, qualche giorno prima delle feste natalizie.

Charles Murrel Heathman non è certo quel che si chiama uno «stinco di santo». Gli stessi giudici che lo hanno prosciolto dalla condanna a morte, gli hanno confermato la pena di diciotto mesi di carcere per violazione di domicilio e furto con scasso. Ma già nei due precedenti processi, Heathman si era abbandonato davanti alla Corte a scene di disperazione: «Condannatemi perchè ho violato la legge, ho rubato... ma il bambino no, il bambino non l'ho ucciso io». Malgrado le sue proteste, i giudici erano però stati inflessibili, e la pena di morte per impiccagione, richiesta dal Pubblico Ministero, era stata accettata dalla Corte.

Heathman era stato processato due volte: la prima il 21 dicembre 1960 e la seconda il 29 maggio 1961. Tutte le prove erano a suo carico: tanto nel furto con scasso avvenuto nella casa di un ricco commerciante della Columbia britannica, quanto nella tragica morte del piccolo Donald Ottley, soffocato con un cuscino.

Dal suo primo processo, avvenuto poco prima delle feste natalizie dello scorso anno, fino al 31 ottobre scorso, quando la Corte d'Appello lo ha giudicato innocente dell'orrenda accusa, Charles Heathman ha vissuto in una scomoda cella nel «raggio della morte» del carcere di Okalla. Quando gli è giunta la notizia che la condanna a morte era stata cancellata e che non gli restavano da scontare che poche settimane di carcere, in una cella normale, per il furto con scasso, il prigioniero è caduto svenuto. Poi ha voluto brindare con i secondini. Tutti, nel carcere, affermano che Heathman è stato un prigioniero esemplare. Quando ieri è uscito, il direttore della prigione gli ha stretto la mano e gli ha raccomandato, dopo la terribile prova passata, di cambiare vita.

«Ringrazio tutti — ha detto Heathman commosso — e sono certo che non tornerò più dentro queste mura. E' una promessa che vi faccio. Ho capito assai bene che vale la pena di vivere da persona onesta e guadagnarsi da vivere col proprio lavoro, non rubando agli altri. La lezione che ho avuto non la dimenticherò più».

Una piccola folla di fotografi e di giornalisti attendeva l'ex condannato a morte davanti al cancello della prigione. Per un attimo Heathman è parso intimidito da quella accoglienza, ma poi ha accettato di buon grado di conversare con i giornalisti. Con aria felice, indicando il cielo sereno, ha detto: «L'avevo proprio pensato che oggi ci sarebbe stato il sole».

Gli hanno chiesto se era convinto, che la condanna gli sarebbe stato cancellata: «No — ha detto Heathman scuotendo la testa — quando sono entrato nella cella della morte ero convinto che ormai tutti fossero convinti della mia colpevolezza. Quando entrai da questo cancello era una notte piovosa. Non sognavo neppure che sarei tornato fuori di qui vivo».

L'ex condannato si è asciugato una lacrima, mentre parlava: «Dalla mia cella, nel braccio della morte, potevo vedere proprio questo cancello. Ogni giorno, a quest'ora, quando i condannati che hanno concluso la loro pena vengono dimessi, io mi affacciavo alla finestra e li guardavo uscire. No, non speravo davvero che un giorno avrei seguito la loro strada».

Un giornalista gli ha chiesto se aveva piani per le prossime feste natalizie. «E come potrei averne — ha detto Heathman — non sapevo neppure se sarei uscito in tempo per godermele. Fino alla fine d'ottobre ero certo che non sarei arrivato vivo fino al Natale, che mi avrebbero impiccato prima. Poi, quando mi è giunta la notizia che la Corte d'Appello mi aveva giudicato innocente, ho saputo che avrei dovuto rimanere in carcere fino a gennaio: mi hanno condonato due settimane di carcere per buona condotta».

«Che cosa farete adesso?», ha chiesto un altro giornalista.

«Mi devo trovare un lavoro» ha risposto Heathman. «Trovarlo sarà il mio regalo di Natale».

C. B.

COME AI TEMPI DEL «TERZO UOMO»

Un colpo di scena nel caso «Abranyi»

L'amico ungherese dello scomparso dichiara di voler fare rivelazioni alla polizia viennese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

E' di nuovo al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica lo sconcertante «caso» del dott. Abranyi, il giornalista ungherese misteriosamente scomparso recentemente a Vienna, che ha riportato alla memoria di tutti i viennesi i giorni del «Terzo uomo».

Il dott. Aurel Abranyi era scomparso da Vienna dopo aver avuto un colloquio nell'appartamento di un commerciante viennese, Laszlo Geroe, che visitando saltuariamente Vienna per affari, aveva avuto spesso da fare con lo scomparso. Il dott. Aurel Abranyi era un profugo ungherese naturalizzato austriaco, e prima di darsi al commercio era stato con collaboratore di «Radio Europa Libera». Il Geroe, invece, aveva la sua sede a Budapest, e si è poi saputo, era molto vicino al Ministero ungherese del Commercio.

Sulla scomparsa del giornalista si sono fatte molte ipotesi: si è parlato di spionaggio, di doppiogioco, di commerci pericolosi, di traffico di droghe. L'Abranyi era conosciuto come un uomo particolarmente interessato al denaro, per cui si sarebbe dedicato a qualsiasi commercio, anche a quello delle armi, che, secondo indiscrezioni riportate da alcuni giorni, da tempo fiorirebbe tra alcuni Stati dell'Europa orientale e il Nord Africa, via Vienna (voci fattesi più insistenti dopo che, come si ricorderà, all'aeroporto viennese erano state trovate casse che, sotto la denominazione di «pezzi di ricambio», contenevano grosse mitragliatrici dirette nel Nord Arica).

L'Abranyi era gravato, a causa della lussuosa vita che conduceva, da molti debiti, oltre un milione di scellini. Come si ricorderà, nella casa del dott. Geroe, il commerciante ungherese, erano state trovate tracce di capelli e macchie di sangue. Prima che si venisse a sapere della scomparsa, denunciata dalla moglie dell'Abranyi, il Geroe aveva oltrepassato in macchina il confine, ma i doganieri, che avevano visitato l'automobile come al solito, avevano escluso che lo scomparso, vivo o morto, potesse essere stato nascosto in quella vettura.

Il Geroe, arrivato a Budapest, subito interrogato telefonicamente dalla polizia viennese, aveva affermato che non vedeva l'Abranyi da molti mesi, ma di conoscerlo tanto bene da avergli dato le chiavi del proprio appartamento per le avventure galanti extraconiugali. La portiera dello stabile aveva infatti ammesso un continuo via vai di profumate donnine. Si era detto che l'Abranyi fosse stato soppresso dai suoi amici ungheresi per paura che parlasse di certe cose segrete.

Oggi, colpo di scena: il Geroe ha inviato una lettera raccomandata alle autorità austriache, dichiarandosi disposto a subire un interrogatorio sul posto di frontiera austro-ungherese: ha detto di essere un uomo rovinato non potendo più entrare in Austria per affari, dove è colpito da un mandato di cattura; ha aggiunto che implicato nel caso sarebbe non lui, ma due uomini di cui non ha aggiunto per ora altro.

B. T.

Documenti rubati a Roma a uno scienziato nucleare

Roma, 22

Un furto a bordo di un'automobile straniera lasciata momentaneamente incustodita davanti all'ingresso delle catacombe di S. Callisto, ha messo in allarme squadre di investigatori dei carabinieri, per la sparizione, tra l'altro, di importanti documenti concernenti speciali studi condotti presso la Università di Bologna sugli «Spettri dei nuclei sferici» e su altri fenomeni di alta fisica.

Il furto è stato patito da uno scienziato di origine polacca attualmente residente a Bologna, e che si trova a Roma, in gita turistica. Egli si era recato a visitare le catacombe di S. Callisto, dopo aver parcheggiato nei paraggi la sua automobile.

Lo scienziato, Joseph Serzy Sawicki, di 33 anni, docente di fisica tecnica presso l'Istituto «Augusto Righi» di Bologna, si trovava in compagnia di una ragazza, Dolores Levandosky, anch'essa di origine polacca ma naturalizzata americana. Dopo aver accuratamente chiuso gli sportelli, si era addentrato nelle catacombe. La visita si è protratta per circa tre quarti di ora, e successivamente la coppia è tornata verso l'autovettura per rientrare in città.

E' stato a questo punto che il giovane polacco si è reso conto, con sorpresa, che le portiere erano state forzate, e che dall'interno della vettura mancavano tre grosse valigie e una borsa. Le prime contenevano oggetti di vestiario, mentre la borsa, secondo le concitate espressioni dello stesso Sawicki, imbestialito per il furto patito, custodiva «importanti documenti», costituiti dalle sue relazioni, già pronte per la pubblicazione, relative a studi sugli spettri dei nuclei sferici.

Paola di Liegi aspetta un bimbo



Bruxelles, 22

E' stato annunciato ufficialmente oggi che la principessa Paola, consorte del principe Alberto di Liegi, attende un bambino verso la fine di maggio o ai primi di giugno.

Il principe Alberto del Belgio e la principessa Paola si sposarono a Bruxelles, col rito civile e religioso, il 2 luglio '59. Il loro primo figlio, principe Filippo, è nato il 15 aprile 1960. Se anche il loro secondo figlio sarà maschio, egli sarà terzo nella linea di successione al trono, dopo suo padre, principe Alberto, e suo fratello maggiore, principe Filippo, sino a quando Re Baldovino e la Regina Fabiola non avranno un erede maschio.

La principessa Paola lascerà Bruxelles dopo le feste di Natale, diretta in Italia, accompagnata dal principe Alberto. In Italia i principi trascorreranno un breve periodo.

LA SCIAGURA AEREA NEL CIELO DI ANKARA

Sette i superstiti del «Comet» esploso

Tutto l'equipaggio e venti passeggeri fra le vittime «Una faccenda molto misteriosa» sostiene la «BEA»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 22

Funzionari della «BEA», poliziotti ed esperti stanno esaminando da questa mattina i rottami del grande «Comet 4-B», precipitato un quarto d'ora prima di mezzanotte nei pressi dell'aeroporto turco di Esenboga, a trenta chilometri da Ankara. Nella sciagura, avvenuta mentre imperversava una forte bufera di neve, sono morti tutti i sette uomini dello equipaggio e venti dei ventisette passeggeri che si trovavano a bordo del «Comet».

Dei sette scampati, sei si trovano — con ferite e ustioni più o meno gravi — all'ospedale di Ankara. Una sola persona, l'addetto militare dell'Ambasciata di Israele in Turchia, colonnello Joseph Kadar, è uscita completamente illesa dai rottami dell'aereo infrantosi al suolo.

Dalle dichiarazioni degli scampati, degli uomini della torre di controllo e del personale di servizio notturno dello aeroporto di Esenboga, è stato possibile ricostruire la sciagura in tutti i suoi particolari. Un solo punto rimane ancora oscuro: molti affermano che l'aereo è precipitato dopo uno scoppio avvenuto a bordo; altri, invece — e questa è anche la tesi dei tecnici della Compagnia aerea inglese e della fabbrica De Havilland, costruttrice dei «Comet» — assicurano che nessuno scoppio è avvenuto nell'aria e che lo aereo è esploso toccando violentemente il suolo.

Il quadrigetto «Comet» era l'apparecchio del volo 262 da Londra a Tel Aviv: dopo aver fatto scalo a Istanbul, era giunto a Esenboga, dove aveva sbarcato due passeggeri e ne aveva preso a bordo tre. Alle 23.48, dopo aver ottenuto il «via libera», il grande apparecchhio era decollato, mentre su Esenboga infuriava una fitta nevicata. Il decollo e la partenza del «Comet» sono apparsi del tutto regolari a chi li ha seguiti da terra e sullo schermo del radar di controllo. Ma non erano passati due minuti che un sordo rumore prima, e una lontana fiammata poi, suscitavano l'allarme nel campo. Testimoni oculari affermano: «Il rumore dei motori era del tutto normale. Ma poco dopo la partenza si è sentito uno scoppio, un rumore sordo, attutito dalla fitta neve: si sono viste anche delle fiamme».

Immediatamente, squadre di soccorso e autoambulanze sono partite verso la località dove si presumeva fosse avvenuto l'incidente. In mezzo alla coltre di neve giacevano gli informi rottami dell'apparecchio: le ali, spezzate nell'urto, erano state proiettate lontano, le fiamme divampavano. Per un attimo, i soccorritori hanno pensato che tutte le persone a bordo fossero morte; ma all'improvviso, un uomo, barcollando, è uscito dalla parte di coda dell'apparecchio e si è avvicinato all'autoambulanza. E' stato nella parte posteriore della carlinga che sono stati rinvenuti gli altri feriti. L'equipaggio e venti passeggeri erano invece deceduti sul colpo: alcuni cadaveri erano bruciati nel rogo del serbatoio del carburante.

Attila Yurugagu, meccanico dell'aeroporto, che è stato tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente, ha dichiarato: «C'è stata un'esplosione nel cielo, e una nuvola rossa, come la nuvola di una bomba atomica. Sono corso in quella direzione e ho visto che l'aereo era in fiamme. Il caldo era terribile, non ci si poteva avvicinare. Temevamo che il serbatoio del carburante esplodesse, invece si era squarciato. Quando riuscimmo a entrare nella parte posteriore dell'aereo, che era rimasta quasi intatta, vi trovammo alcuni feriti, che si lamentavano».

Anche il colonnello Kadar ha affermato di aver sentito una esplosione in volo: «Subito dopo ci schiantammo al suolo», ha aggiunto l'addetto militare israeliano.

Uno dei feriti, Mustafà Haci Ahmet, un deputato turco del Parlamento cipriota, ha detto che gli è parso di sentire l'aereo esplodere e poi precipitare.

La notizia della esplosione che sarebbe avvenuta a bordo mentre l'aereo era in volo è stata invece smentita da Anthony Milward, uno dei direttori della «BEA» venuto da Londra a dirigere le indagini: «Non ci risulta proprio nulla su questa esplosione — ha detto Milward — ci sembra una cosa inventata; l'intera faccenda, tuttavia, è molto misteriosa». Il dirigente della «BEA» ha aggiunto: «Il "Comet" ha tuttavia un meraviglioso record: non ha avuto un solo serio incidente da quando è entrato in funzione dall'aprile dello scorso anno».

Il signor Milward si riferiva al tipo di aereo precipitato, il «Comet 4-B» che è l'ultimo tipo di «Comet» uscito dalle grandi officine De Havilland, di Hatfield, nell'Hertfordshire. Si tratta di un aereo perfezionatissimo, che può trasportare 102 persone, e che è in funzione in moltissime linee aeree del mondo. Il prototipo della serie dei «Comet», il «Comet-1», aveva cominciato i suoi voli nel 1949: ma si trattava di un apparecchio difettoso, che fu ritirato nel 1954, dopo quattro disastri aerei che causarono 110 vittime. Le successive versioni del «Comet», fino all'attuale, hanno sempre migliorato le prestazioni di questi grandi «Jet».

Il Ministro degli Interni turco, Ahmet Topaloglu, il Ministro delle Comunicazioni, Cahit Akyar, e il direttore dei Servizi di sicurezza, generale Ihasan Aras, hanno visitato il luogo della sciagura e hanno poi fatto visita ai feriti ricoverati nell'ospedale di Ankara. Tra i feriti vi sono quattro passeggeri americani. L'equipaggio — deceduto al completo nel disastro — era composto da tre piloti inglesi e da quattro ciprioti.

Da Roma si precisa che, a quanto risulta all'aeroporto di Fiumicino, i passeggeri imbarcati nella giornata di ieri a Roma sul «Comet» della linea aerea «BEA», che è esploso, erano sedici. Tutti i partenti da Roma sono però sbarcati negli scali intermedi di Atene e Istanbul, prima cioè che l'incidente si verificasse. Non si conoscono i loro nomi.

U. P. I.

Verso un significativo primato
Mezzo milione di auto immatricolate in un anno

Roma, 22

Se le immatricolazioni di autoveicoli continueranno con lo stesso ritmo di oggi, e nulla fa pensare il contrario, dovrebbe essere certo che il 31 dicembre prossimo registreremo un sensazionale primato: quello di 500 mila auto entrate in un solo anno in circolazione in Italia.

Si tratta senza dubbio di un traguardo molto importante che, oltretutto, sta a dimostrare il miglioramento delle condizioni di vita del nostro popolo. Quando poi si noti che lo scorso anno 1960 le immatricolazioni di auto in Italia furono 381.385 e che quindi, stando almeno alla previsione suddetta, circa 120 mila vetture in più saranno state vendute nel 1961, la nostra osservazione acquisterà valore ancora maggiore.

D'altra parte, la cifra di mezzo milione di autovetture (alla quale, si badi bene, dovranno poi aggiungersi le cifre relative agli autocarri e agli autobus, complessivamente di circa 60 mila unità) non è per niente un'utopia poichè già nei primi dieci mesi del 1961 era stata raggiunta la quota di 415.124 vetture, con un aumento di oltre 42 mila vetture rispetto al mese di settembre. Calcolando che in novembre siano state vendute circa 40 mila vetture e che altrettante ne saranno vendute in dicembre, ecco esatto il mezzo milione di auto in più.

Il primato delle immatricolazioni del 1960 era stato già migliorato nel corso del mese di ottobre, in cui erano state superate le 381.385 immatricolazioni di vetture, quante cioè risultavano al bilancio finale del 1960, il quale a sua volta era superiore di ben 128.064 unità a quello del 1959. Quindi, le nuove vetture del 1961 saranno il doppio esatto di quelle del 1959 (furono 253.327), il triplo di quelle del 1955 (furono 161.903), il sestuplo di quelle del 1950 (che furono 79.825). Rispetto all'anno più felice dell'anteguerra, il 1938, che vide entrare in circolazione in Italia 38.675 vetture, il totale di allora è oggi largamente superato in un solo mese.

Quattro bimbi carbonizzati in un incendio in Austria

Vienna, 22

Quattro bambini, Willibald di 1 anno, Franz di 2, Walter di 4 e Gerhard di 5 sono morti questa mattina in un incendio che ha distrutto la baracca di legno in cui abitava la loro famiglia, a St. Poelten (Bassa Austria).

La madre si era assentata brevemente per portare il mangime ai polli della suocera, a qualche centinaio di metri di distanza. Al ritorno si è trovata di fronte alla tragedia: la baracca era distrutta e i suoi quattro figli erano completamente carbonizzati. Contemporaneamente è arrivato anche il padre dei bambini, un operaio che lavora a Vienna. Alla vista di quella sciagura i due genitori sono svenuti. Non sono state ancora accertate le cause dell'incendio. Probabilmente un tizzone è caduto dalla stufa e ha dato fuoco alla baracca.

LIEVE INCIDENTE D'AUTO al cantante Teddy Reno

Roma, 22

Il cantante Teddy Reno è rimasto vittima di un incidente stradale, peraltro senza gravi conseguenze. Egli viaggiava a bordo della propria auto, dirigendosi dal quartiere di San Giovanni verso il centro della città, quando, all'improvviso, si è sentito proiettare in avanti con violenza: una vettura che lo seguiva a distanza ravvicinata, lo aveva tamponato.

Sul posto si recava subito una pattuglia della «Stradale» per i rilievi del caso, mentre, a bordo di una vettura di passaggio, il cantante veniva accompagnato al più vicino pronto soccorso, dove gli sono state medicate alcune escoriazioni. E' stato dichiarato guaribile in pochi giorni. La sua vettura ha subito notevoli danni.

A causa degli scioperi

Non uscirà un numero dei periodici settimanali

Milano, 22

A seguito e per effetto degli ulteriori scioperi proclamati dalle organizzazioni nazionali dei lavoratori grafici per i giorni di giovedì 28 e venerdì 29, gli industriali delle aziende specializzate nella stampa di periodici illustrati in rotocalco — informa un comunicato dell'Associazione nazionale italiana industrie grafiche cartotecniche e trasformatrici — hanno deciso di sospendere la pubblicazione di un numero di tutti i giornali periodici settimanali nel corso della quindicina corrente dal 24 dicembre 1961 al 7 gennaio 1962.

L'accordo riguarda le pubblicazioni edite e stampate dalle ditte: Casa Editrice Universo, Gloriosa Casa Editrice Italiana, Industrie Grafiche Cino Del Duca, Istituto Geografico De Agostini, Arnoldo Mondadori Editore, Nuovissima Industria Grafica, Romana, Aldo Palazzi Editore, Rizzoli Editore, Rotocalco Ambrosiana, Rotocalco Moderna, Rotosei-Sabato.

L'accordo di solidarietà — conclude il comunicato — sarà mantenuto sempre operante anche nel caso di ulteriori agitazioni.

Le ore vi appariranno in una luce rosea attraverso il vetro-zaffiro di un Movado Firmament

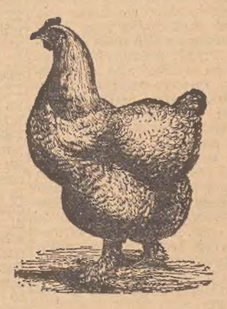


Ref. G 199 oro bianco 18 K. con 10 brillanti ore applicate oro Lit. 131 000

Ref. 2638 «Oval Look» oro 18 K. ore applicate oro Lit. 63000

MOVADO Firmament

io no!



È importante saper scegliere il negozio Rivolgendovi a Radio Franco otterrete questi vantaggi: ampia possibilità di scelta condizioni favorevolissime e assistenza tecnica scrupolosa e costante. Niente di spettacolare, ma già abbastanza.

Radio Franco
Via Carducci, 6
Mostra: via Valdirivo, 35

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

RADIO e TELEVISIONE



Terminate le fosche avventure de «Il lobbia», il quasi terribile gangster dell'umorista Carlo Manzoni, il sabato pomeriggio del «Secondo programma» radiofonico offre questa settimana il secondo numero di «Cravatta a farfalla», cocktail party musicale a cura di Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello, che va in onda alle 17.30. Gags, battute, scenette e canzoni sono il menù di questa rivista che ha il carattere di un trattenimento pomeridiano organizzato dal regista Riccardo Mantoni con gli attori Deddy Savagnone (nella foto), Maria Teresa Rovere, Renato Izzo e lo stesso Oreste Lionello.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Tutto il mondo canta in italiano; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del jazz; 17.50: Programma scambio con la Radio austriaca; 18.20: Musica di Savagnone; 18.40: Canta T. Torrielli; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di Classe unica; 19.45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Archi e pianoforte; 21.50: «Il dramma degli Apostoli», un atto di Max Mell; 22.45: Alla scoperta di un tesoro nascosto nell'Appennino. Inchiesta di I. Vicari; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima»; - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Arlecchino; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Discorama; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzone e sentimento; 17.30: Cravatta a farfalla. Cocktail-party musicale; 18.30: Giornale; 18.35: Il quarto d'ora discografico; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Un ballo in maschera», di G. Verdi - Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musici popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Haydn, Franck e Martin; 14.30: Il Quartetto; 14.55: L'opera lirica in Italia: «L'eremo», di C. Costantini.

TERZO PROGRAMMA

17: L'Oratorio nell'Ottocento; 17.45: I puritani d'America; 18.15: Le opere di A. Schoenberg (a dieci anni dalla morte); 18.45: L'Inghilterra nella Comunità economica europea; 19: Musiche di F. Schubert; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Stagione sinfonica pubblica del Terzo programma. Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto inaugurale. Nell'intervallo: I settant'anni di Giovanni Titta Rosa; 23.30: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Franco Russo al pianoforte; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «La Notte Santa», di Mario Bugamelli. Quadro sinfonico per voce recitante, coro e orchestra su versi di Guido Gozzano. Voce recitante, Giovanni Gnesutta; Corale «G. Tartini» diretta da Giorgio Kirschner. Orchestra filarmonica di Trieste diretta da Mario Bugamelli; 15.35: «Canti di Natale». Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Schubert, «Die Zauberharfe», ouverture; Schumann, «Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 97; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Arthur Honegger; 18 (22): Recital del duo pianistico R. e G. Casadesus.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; *10 (16-22) In stereofonia:* Vetrina; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Le abbazie cistercensi in Lombardia; 19.15: Uomini e libri; 19.50: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.15: Studio uno; 22.25: Dal Teatro Verdi di Pisa: Serata di gala in occasione dell'anteprima mondiale del film «Madame Sans Gêne»; 22.45: Gli stivali delle sette leghe: Messico primitivo; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Concerto sinfonico; 22.30: Telegiornale; 22.50: Città controluce: «Debito d'onore», racconto poliziesco.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

migliaia... di pacchi come questo...



(... il famoso cavallino è sulla carta che li avvolge)

escono in questi giorni dai due negozi

Cavaliero

Reparto Uomo: Corso Garibaldi, 5
Reparto Donna e Ragazzi: Largo Barriera Vecchia, 1

per allietarvi le prossime festività

LA SENTENZA AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLA PENICILLINA

Da 5 a 2 anni di reclusione a otto dei tredici imputati

Per effetto di due condoni non sconteranno materialmente la pena - L'on. Cotellessa in aspettativa «per motivi di correttezza» - Il P.M. e gli imputati hanno proposto appello

Roma, 22

Dopo sette ore di camera di consiglio, il Tribunale di Roma, al termine del processo per lo scandalo della penicillina, ha condannato questa sera otto dei tredici imputati. Fra i condannati figurano gli ex alti commissari per l'igiene e la sanità, prof. Nicola Perrotti e on. Mario Cotellessa, nonchè l'ex segretario generale dell'ACIS, Prefetto Giuseppe Solimena.

La sentenza è stata emessa alle ore 19.45. Quando il Presidente Giallombardo ha letto il verdetto, tutti gli imputati, in piedi, non riuscivano a dissimulare la loro apprensione. Ma ecco il testo integrale della sentenza, con la quale è stato definito uno dei processi più clamorosi di quest'anno:

«In nome del popolo italiano, la prima sezione penale del Tribunale di Roma, ha pronunciato la seguente sentenza: il Tribunale, letti gli articoli 483, 488 del Codice di procedura penale, dichiara:

«1) Perrotti Nicola, colpevole del reato ascrittogli (peculato di 205 milioni), e in concorso di attenuanti generiche, che dichiara prevalenti sulla contestata aggravante, lo condanna alla pena di anni due e mesi dieci di reclusione e 250 mila di multa (il P. M. aveva chiesto la condanna dell'ex alto commissario a quattro anni di reclusione e a trecentomila lire di multa);

«2) Solimena Giuseppe, colpevole dei reati ascrittigli (peculato di 205 milioni, ricettazione e frode in bilancio) e lo condanna alla pena complessiva di anni cinque e mesi due di reclusione e lire 530 mila di multa (per il Prefetto Solimena, già ex segretario generale dell'Alto Commissariato per la sanità, il Pubblico ministero aveva chiesto sette anni di reclusione);

«3) Franco Giovanni, colpevole dei reati di cui ai capi A e B della rubrica (peculato e frode in bilancio) e lo condanna alla pena complessiva di anni cinque e mesi due di reclusione e a 530 mila lire di multa (per l'ottantunenne capo della ragioneria dell'Alto Commissariato della sanità, il P. M. aveva chiesto otto anni e sei mesi di reclusione e un milione di multa);

«4) Canaperia Giovanni Alberto, colpevole dei reati ascrittigli (ricettazione e frode in bilancio) e lo condanna alla pena complessiva di anni due e mesi otto di reclusione e lire 320 mila di multa (per l'ispettore generale medico, prof. Canaperia, il P. M. aveva chiesto cinque anni e sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa);

«5) Coffari Vincenzo, colpevole dei reati ascrittigli (ricettazione e frode in bilancio) e lo condanna alla pena complessiva di anni due e otto mesi di reclusione e lire 320 mila di multa (per il consigliere di amministrazione Coffari della Cooperativa IGEA, il P. M. aveva chiesto tre anni e sei mesi e 250 mila lire di multa);

«6) Minafra Domenico, colpevole dei reati ascrittigli (ricettazione e frode in bilancio) e lo condanna alla pena complessiva di anni due e mesi otto di reclusione e lire 320 mila di multa) (per il sindaco della IGEA Minafra, il P. M. aveva chiesto tre anni e sei mesi e 250 mila lire di multa);

«7) Lo Presti Attilio, colpevole dei reati ascrittigli (ricettazione e frode in bilancio) e lo condanna alla pena complessiva di anni due e mesi otto di reclusione e lire 320 mila di multa (il P. M. aveva chiesto per il sindaco dell'IGEA Lo Presti tre anni e sei mesi di reclusione e 250 mila lire di multa);

«8) Cotellessa Mario, colpevole del reato ascrittogli (peculato di 238 milioni e 90 mila lire) e, in concorso di attenuanti generiche, che dichiara prevalenti sulla contestata aggravante, lo condanna alla pena di anni due e giorni quindici di reclusione e lire 50 mila di multa (per l'ex alto commissario Cotellessa, attualmente deputato al Parlamento e presidente della Commissione igiene e sanità della Camera dei deputati, il P. M. aveva chiesto la condanna a due anni e quindici giorni di reclusione e sessantamila lire di multa: quindi, in effetti, il Tribunale ha diminuito di diecimila lire la multa)».

Nei confronti degli otto imputati, la sentenza così prosegue: «Il Tribunale condanna i predetti, in solido, al pagamento delle spese processuali; dichiara il Solimena e il Franco interdetti in perpetuo dai pubblici uffici. (Il rag. Franco è pensionato da oltre dieci anni, mentre il Prefetto Solimena è stato collocato in pensione per raggiunti limiti di età il primo novembre di quest'anno). Dichiara il Perrotti e il Cotellessa interdetti temporaneamente dai pubblici uffici.

«Il Tribunale, letti gli articoli 2 e seguenti dei decreti presidenziali 23 dicembre 1953, n. 922, e 11 luglio 1959, n. 460, dichiara interamente condonate le pene inflitte al Perrotti, al Canaperia, al Coffari, al Minafra, al Lo Presti e al Cotellessa; dichiara condonati anni cinque della pena detentiva e l'intera multa nei confronti del Solimena e del Franco».

La parte finale del dispositivo della sentenza è dedicata all'assoluzione degli altri cinque imputati: «Il Tribunale, letto l'art. 479 del Codice di procedura penale assolve D'Ambrosio Vincenzo e Garaci Calogero dall'imputazione di ricettazione per non aver commesso il fatto, e dall'imputazione di cui all'art. 2621 del Codice civile (frode in bilancio) perchè il fatto non costituisce reato (per l'ex amministratore dell'Igea D'Ambrosio il P. M. aveva richiesto la condanna a due anni e sei mesi di reclusione e 250 mila lire di multa; mentre per il Garaci, altro amministratore della cooperativa Igea che costruì le case con il fondo della penicillina, il P. M. aveva chiesto quattro anni e 8 mesi di reclusione); assolve Duceschi Piero e Ferrari Torquato dall'imputazione loro ascritta (peculato) perchè il fatto loro contestato non costituisce reato (per i due magistrati della Corte dei conti, il primo, consigliere, l'altro, primo referendario, il P. M. aveva chiesto tre anni e un mese ciascuno); assolve il Franco dall'imputazione di cui alla lettera c) della rubrica per insufficienza di prove; assolve Tobia Arturo dalla imputazione ascrittagli (ricettazione di sei milioni) perchè il fatto non costituisce reato (il P. M. aveva chiesto un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa)».

Questa, dunque, la sentenza su uno scandalo senza precedenti, che il Presidente Giallombardo ha fatto rivivere, in un dibattimento ad ampio respiro ,come se gli imbrogli e i furti del pubblico denaro si fossero verificati soltanto pochi mesi fa. Come si evince dal testo della sentenza, le condanne non avranno conseguenze per gli imputati, i quali, per effetto di due condoni, non sconteranno materialmente la pena. Solo l'ex Prefetto Solimena e l'ex capo della ragioneria dell'Alto Commissario della Sanità, Franco, dovrebbero scontare un residuo di due mesi ciascuno di reclusione, nell'eventualità che la sentenza testè emessa dal Tribunale dovesse essere confermata in appello e dalla Corte Suprema.

Per quanto si riferisce al provvedimento connesso alla condanna dell'on. Cotellessa, e cioè della sospensione temporanea dai pubblici uffici, la questione è, al momento, controversa. In ogni modo, sembra che l'on. Cotellessa si metterà in aspettativa, per motivi di correttezza, fino a che la sentenza non passerà in cosa giudicata. Se la condanna fosse confermata dalle magistrature superiori, con la interdizione temporanea dai pubblici uffici, l'on. Cotellessa decadrà dalla carica di deputato. Questa l'opinione espressa questa sera, al riguardo, da un autorevole giurista. Secondo quanto si è appreso, sia il Pubblico Ministero, che gli imputati condannati, hanno proposto appello.

L'arrivo dei necrofori ha salvato una vita

Milano, 22

Un uomo ha tentato stamane di suicidarsi accanto alla salma della moglie. E' stato salvato dal fratello, che ha aperto la porta di casa ai quattro necrofori che avevano la bara per comporre la morta. L'altra sera, dopo una lunga malattia, era deceduta Francesca Saroli, di 52 anni. Il marito, Edgardo Cantoni, di 53 anni, si trovava all'ospedale, dove aveva subito due operazioni. Saputo che la moglie era morta, il Cantoni aveva voluto iermattina tornare a casa, per dare l'ultimo addio all'estinta. Le sue condizioni lo permettevano e i medici acconsentivano alla richiesta. Una volta a casa, alla vista della moglie morta, è stato colto da un leggero collasso e i parenti hanno convocato una infermiera perchè lo assistesse. Stamane, alle 8, l'infermiera è uscita: aveva terminato il suo turno.

Il Cantoni, rimasto solo, ha messo in atto il proposito che doveva avere già maturato: ha aperto i rubinetti del gas e ha atteso la morte. Alle 9.30 il fratello Guido, sopraggiunto con un'amica di famiglia, seguito dai quattro necrofori con la bara, lo ha salvato.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO

Si libera dalle manette e scappa dal Tribunale

Non è riuscito a sottrarsi alla cattura per aver indugiato nella scelta d'un veicolo a un parcheggio

Milano, 22

Una movimentata scena si è svolta a Palazzo di Giustizia, dove un detenuto scortato dai carabinieri è riuscito a liberarsi dalle manette, fuggendo precipitosamente. Al termine d'un drammatico lungo inseguimento, poteva essere acciuffato prima che potesse impadronirsi di una bicicletta.

Si tratta del ventisettenne Antonino Bruno, originario di Paceco in provincia di Trapani, che avrebbe dovuto comparire davanti ai giudici della terza sezione del Tribunale penale per rispondere di istigazione alla prostituzione e sfruttamento ai danni della moglie. In passato già aveva avuto a che fare con la giustizia: rinchiuso in precedenza nelle carceri di San Vittore con le accuse di furto, detenzione di arma, falso e guida senza patente, era stato processato e assolto. La libertà era durata poco e Antonino Bruno, come si è detto, aveva fatto ritorno in carcere con quelle due imputazioni per le quali doveva esser oggi giudicato.

Il giovane, quando stava però per entrare in aula dove era atteso dal suo difensore, l'avv. Franz Sarno, si è improvvisamente liberato dalle manette ed è fuggito a precipizio. Superato il primo momento di sbigottimento, due carabinieri della scorta si sono prontamente lanciati all'inseguimento. Il fuggitivo, intanto, già era riuscito a superare un lungo corridoio, affollato di avvocati, e a imboccare lo scalone che conduce all'ingresso di via Luciano Manara. A un certo momento, Antonino Bruno perdeva l'equilibrio e faceva alcuni scalini a ruzzoloni; ma si riprendeva subito, continuando a fuggire.

Raggiunto un posteggio dove sono lasciate in deposito motociclette e velocipedi, tentava di afferrare una bicicletta, ma perdeva tempo indugiando sulla scelta, cosicchè quando riusciva a balzare a cavalcioni di un veicolo, veniva afferrato saldamente dai carabinieri per le braccia. Intanto l'avv. Franz Sarno, preoccupato perchè non aveva visto arrivare il suo cliente, andava chiedendo notizie, finchè un carabiniere non lo avvertiva della fuga. Antonino Bruno però arrivava poco dopo, rosso in volto e trafelato. Il processo è stato rinviato a febbraio e contro di lui si sta procedendo per tentata evasione.

Vienna in pieno caos nella settimana prenatalizia

Vienna, 22

Due milioni di viennesi stanno rendendo particolarmente caotica la città di Vienna in questa settimana prenatalizia. Il traffico ha raggiunto condizioni mai viste, la città è praticamente paralizzata, lunghe colonne di autoveicoli esprimono col suono del clackson l'impazienza delle lunghe attese.

Questo Natale coincide con la massima punta di benessere raggiunto dall'Austria dalla fine della guerra. I negozi sono letteralmente presi d'assalto dalla folla. Cartelli esposti nelle vetrine avvertono che tutto è venduto. Molti approfittano di questa prolungata ferie per recarsi sui campi di neve. Tutte le alture limitrofe a Vienna sono esaurite, anche quelle non coperte di neve che però, secondo le previsioni, dovrebbe arrivare tra breve. Numerosi saranno i gitanti viennesi che entreranno in Italia. Molte sono state in questi giorni le richieste per ottenere il visto d'ingresso in Italia. I treni sono completamente esauriti; alle stazioni ha luogo una vera e propria borsa nera dei posti (prenotati in precedenza da coloro che evidentemente hanno sentito l'affare). Le agenzie delle nostre società marittime hanno ricevuto una richiesta senza precedenti per le tradizionali crociere natalizie.

confezioni
fuso d'oro*
e
pullman*
Per un Uomo... Marzotto
abito Semper L. 27 000 giacca L. 17 500 paletot L. 26 000 e L. 32 000
abito L. 18 900 giacca L. 10 900 paletot L. 19 900
* marchi depositati prezzo controllato



In vendita esclusiva a Trieste da
GODINA
VIA CARDUCCI 10 VIA ORIANI 3

SOLO LA PAZZIA PUO' SPIEGARE IL MOSTRUOSO CRIMINE DI NITEROI

Il giovane negro incendiario era stato varie volte ricoverato in manicomio

Un complice cosparse la benzina e Alves appiccò il fuoco al tendone - Voleva vendicarsi dei maltrattamenti subiti - La madre: «Se è vero, merita la morte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 22

Il negro ventiduenne Adilson Marcelino Alves ha detto tutto quel che aveva da dire; ha confessato di aver dato fuoco al circo nordamericano di Niteroi, domenica scorsa, e ha proclamato che non voleva uccidere, ma solo vendicarsi del personale che lo aveva maltrattato. Si tratta adesso di stabilire se il giovane negro abbia provocato il disastro (nel quale sono morte da trecento a quattrocento persone) in piena lucidità di mente, o se le sue capacità di intendere e di volere siano viziate da qualche tara.

L'autorità giudiziaria ha ordinato che venga sottoposto a perizia psichiatrica. Egli continua a insistere nell'affermare di aver incendiato il circo per vendicarsi del suo proprietario, ma medici e poliziotti che hanno parlato con Alves nutrono dei dubbi sulla veridicità delle affermazioni del negro. Oltre all'aver constatato delle contraddizioni nella confessione, hanno definito Alves come un bugiardo patologico.

E' stato accertato che Alves era stato più volte ricoverato in cliniche per malattie mentali, e che la sua carriera criminale non è cominciata con l'incendio di Niteroi. Sua madre, Maria Alves, ha dichiarato che il figlio l'ha sempre maltrattata e ha più volte rubato. «Se ha fatto questo — ha detto — deve morire». Il patrigno di Alves ha dichiarato: «Siamo felici che sia in carcere».

Il «mostro» ha detto ai giornalisti che, dopo aver appiccato l'incendio, si recò presso una banca del sangue di Rio de Janeiro, per offrire il suo sangue per le vittime della tragedia. Più tardi tornò presso il circo in fiamme, intenzionato a derubare le vittime, ma ne fu impedito dai troppi poliziotti presenti.

Tuttavia vi è chi avanza il dubbio che il giovane negro si sia inventato tutto; peraltro, troppi dati concreti si accumulano contro la tesi. Alves, che soffrirebbe di crisi epilettiche, non è certo — a giudicare dal suo comportamento dopo l'arresto, e dalle spiegazioni che ha dato — un individuo dal «quoziente intellettuale» elevato. Ma se si può comprendere che l'ambiente nel quale è cresciuto (un sordido quartiere di baracche alla periferia di Niteroi, la città prospiciente Rio dall'altra parte della baia), e le compagnie frequentate, abbiano contorto il suo animo, non per questo si può definire il giovanotto un incapace.

Come già è stato detto, Alves addita come corresponsabile il negro Walter Rosa Los Santos, che sarebbe stato suo complice. Walter Rosa ha trentatrè anni e abita nello stesso gruppo di baracche ove risiede il protagonista di questo incredibile dramma. E' anche lui in stato d'arresto. Egli continua a dire che aveva, sì, una bottiglia di benzina, ma che non l'ha usata. Una donna, Regina Maria Da Conceicao, amante del Rosa, ha invece dichiarato perentoriamente alla polizia che l'uomo le ha confidato, subito dopo l'incendio, di avere aiutato Alves a dar fuoco al «Gran Circo Norteamericano», irrorando di benzina la tenda.

Del resto, è questa la versione data anche da Alves, la cui confessione i giornalisti hanno potuto ascoltare nella registrazione su nastro magnetico. Il giovane era stato portato nottetempo in un forte militare di Rio, dal comando di polizia ove era stato tradotto subito dopo l'arresto. Anche attorno al forte, come prima dinanzi alla sede di polizia, stazionano gruppi di cittadini che chiedono rapida giustizia. Non si sono però avuti tentativi di assalto; e del resto le sentinelle sono state rafforzate (davanti all'edificio della polizia la folla aveva tumultuato chiedendo la consegna di Alves e manifestando propositi di giustizia sommaria).

Nella sua confessione, Alves dice che si era profondamente irritato perchè il personale del circo lo aveva allontanato da uno spettacolo (si era introdotto nell'arena di nascosto). Aggiunge che uno dei dipendenti del circo, Marcel Felizardo, lo aveva picchiato. Dopo aver condotto con alcuni compagni una prima e una seconda operazione di «rappresaglia», prendendo a sassate personale e animali del «Norteamericano», Alves ideò, sempre secondo la sua confessione, la vendetta in grande stile. Domenica acquistò il biglietto per lo spettacolo, e verso la fine se ne andò per mettere in atto il suo piano. Con lui — continua la confessione registrata — era Walter Rosa (che, a quanto si è accertato, non fa alcun mestiere e vive chiedendo l'elemosina). Uno ha cosparso di benzina il tendone dalla base di nailon, l'altro, lo stesso Alves, ha accostato il fiammifero.

Fin qui le parole di Alves. Il proprietario del circo, Danilo Stevanovitch, aveva denunciato, subito dopo l'incendio, la attività svolta nei giorni precedenti da un gruppo di teppisti di Niteroi. Adesso ha riconosciuto in Alves uno degli autori delle scenate e delle sassaiole.

Insomma, non è solo la sua confessione ad accusare Alves. Che poi le sue dichiarazioni siano lucide, sembra evidente anche dall'ostinazione con la quale egli dice di non aver voluto uccidere nessuno, di essersi prefisso solo l'incendio. Sta di fatto che il telone in fiamme cadde sulla folla che, in preda al panico, era fuggita sull'arena di segatura, e bruciò vivo chi non era stato soffocato dal fumo, o calpestato dalla gente terrorizzata.

Molti bambini hanno perduto la vita nella sciagura. Il computo delle vittime non è stato completato ancora, forse non lo sarà mai. Secondo le ultime notizie, undici persone, rimaste ferite nell'incendio, sono morte nella nottata. Il totale delle vittime della catastrofe sale così a 373. Molti dei cadaveri ricuperati non sono stati identificati. Il giornale «La Hora» dice di avere accertato, con un'indagine condotta alla Morgue, nei cimiteri e negli ospedali (ove morirono numerose persone ricoverate in condizioni disperate) un totale di 362 morti.

E' previsto un nuovo confronto fra Alves e Rosa Los Santos; questi sarà messo anche di fronte all'amica che lo accusa. Se veramente il mendicante ha cosparso di benzina il telone, la sua azione non sarà giudicata meno grave di quella di Alves. Un'ammissione di Walter Rosa significherebbe anche, naturalmente, la definitiva riprova dello svolgimento dei fatti quali Adilson Marcelino Alves li descrive. Vi è chi pensa che Rosa abbia potuto agire in stato di incoscienza, dato che non disdegna l'alcool.

U. P. I.

PIZZA E VINO GRATIS NEL SORDIDO QUARTIERE DI SOHO

I «barboni» di Londra a pranzo da due napoletani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Natale ha portato a Soho, il più latino e il più misterioso dei quartieri londinesi, un po' di Napoli. Il merito è stato naturalmente di noti «guaglioni» cittadini, Mario Cassandro, di 40 anni, e Franco Lagatolla, di 33, che in Soho hanno in società un frequentatissimo ristorante. I due all'avvicinarsi delle Feste natalizie, hanno deciso di rispolverare una vecchia tradizione di casa, secondo la quale un pranzo gratuito, completo di pizza con vino, viene offerto agli accattoni. Oggi era il giorno designato.

Verso mezzodì, quando i negozi di droghiere e le rivendite di alcoolici fanno i più grossi affari, una folla da «corte dei miracoli» ha invaso Romilly Street. Erano vecchietti in abiti consunti, ma lindi di dignitosa pulizia, barboni che cercavano di nascondere nelle tasche latte che sostituiscono stoviglie, minorati che chiedono la carità agli angoli delle strade nei quartieri più poveri. Mario Cassandro e Franco Lagatolla erano alleggeriti di qualche centinaio di sterline, più o meno 6-700 mila lire, ma erano felici lo stesso, si sentivano molto buoni. «Abbiamo incominciato la nostra carriera a Londra come camerieri» hanno detto. «Ci sono voluti degli anni prima che mettessimo su questo ristorante, ma quando ci riuscimmo, decidemmo di tornare alle nostre belle tradizioni. Per raccogliere questa gente ci siamo rivolti all'Esercito della Salvezza e alle istituzioni di carità. La nostra iniziativa, ci pare, ha avuto un grosso successo».

Stasera, nell'atmosfera eccitata di Natale, il locale dei due napoletani si è riaperto al pubblico. Soho, il quartiere dei divertimenti e del peccato, non ha tempo di notte per le opere buone.

Vice

OMAGGIO AL DIRETTORE DI UNA FABBRICA INGLESE

Apre un pacco natalizio e gli scoppia in faccia una bomba

Londra, 22

Il direttore di una fabbrica di Chiswick, un quartiere periferico di Londra, è all'ospedale per una bomba scoppiatagli in faccia mentre apriva un pacco natalizio.

Il signor Albert Turner era appena rientrato in casa con la moglie, verso le 14, dopo aver partecipato con lei ad una riunione di amici, e aveva trovato il pacco davanti alla porta, indirizzato a lui. E' stato ferito al viso, al petto e alle mani.

Il signor Turner ha 67 anni e lavora da 48 anni alla Diamond Switches di Cheswick, che egli ha visto crescere dalle dimensioni di una fabbrichetta a quelle di una grande industria con oltre cinquecento dipendenti. Una ragazza impiegata nella fabbrica ha detto: «Mi avevano assicurato che il signor Turner non aveva un nemico al mondo». E il segretario della società: «E' un fatto misterioso, non avrei mai pensato che qualcuno potesse giocargli un tiro così diabolico».

Bing Crosby colpito da un attacco influenzale

San Francisco, 22

Il cantante Bing Crosby è stato ricoverato stamane in ospedale, a seguito di disturbi addominali sopraggiunti dopo una cena con amici. Crosby è stato accompagnato all'ospedale dalla moglie Kathy. Dopo alcune ore, il famoso attore-cantante è rientrato alla sua abitazione, avendo un accurato esame medico diagnosticato una semplice forma influenzale, che ha avuto riflessi sull'apparato digerente.

PROVATE IL NUOVO SUPER - DENTIFRICIO
GOLDAX
schiumoso, antiflogistico, a base di antienzimi BX ed estratto di arnica; ultima creazione dei Laboratori Scientifici BLENDAX che dopo molti esperimenti hanno trovato ed aggiunto una combinazione di antibatterici ad azione sorprendente.
GOLDAX vuol dire bocca sana, denti bianchi, alito gradevole e fresco per tutto il giorno
Tubo grande L. 280.-

se no 'l xe
Motta
no lo volemo

CRONACHE SPORTIVE

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DELLA SERIE «A»

TRA LE FORMAZIONI CHE NON MUTANO QUELLE DELL'INTER E DELLA FIORENTINA

Giuocatori fermi: Angelillo, Szymaniak, Albrigi, Azzini, Raffin, Bazzoni - I dubbi: Negri, Segato, Bearzot - I debuttanti: Nelsinho, Santon - Numerosi i rientranti

Roma, 22

Dalle sedi della Serie «A» si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre:

Atalanta - Inter

L'Atalanta, che da oggi fino a domenica rimarrà nel «ritiro» di Sarnico, ha un compito difficilissimo domenica prossima, dovendo ospitare la capolista Inter. Contro una simile antagonista, la squadra bergamasca si batterà con ardore anche per prendersi una rivincita della partita di andata, in cui l'Atalanta incassò dai nerazzurri ben sei reti. Tutti i bergamaschi sono stati sottoposti a un severo allenamento, confermando di trovarsi in buone condizioni atletiche. Contro l'Inter è probabile che sia confermato l'undici che ha pareggiato con la Fiorentina, cioè: Cometti; Rota, Roncoli, Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini, Magistrelli.

I neroazzurri dell'Inter sono in ritiro in un albergo milanese, in attesa di trasferirsi a Bergamo per l'impegnativo incontro con l'Atalanta. Herrera ha detto che si accontenterebbe di un pareggio. I giocatori milanesi, comunque sono in condizioni perfette di forma e di morale. Ecco la probabile formazione: Buffon; Picchi, Maisiero; Della Giovanna, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

Totocalcio n. 20

ATALANTA - INTER	2 X
FIORENT. - VENEZIA	1
MANTOVA - JUVE	X 2 1
MILAN - LR. VICENZA	1
PADOVA - LECCO	1
PALERMO-BOLOGNA	X 2 1
ROMA - UDINESE	1
SPAL - CATANIA	1
TORINO - SAMPDORIA	1
MODENA - S. MONZA	1 X
NAPOLI - ALESSANDR.	1
PRATO - PARMA	X 1
SAMBEN. - BRESCIA	X 2
Genoa - Cosenza	1 X
Verona - Lucchese	X

Fiorentina-Venezia

Tutti i titolari della Fiorentina che ieri sera non hanno giocato contro il Real Betis di Siviglia hanno svolto un allenamento atletico. Era assente Marchesi, rimasto contuso al capo in un incidente di gioco ieri a Roma (dove presta servizio militare) ma sul suo conto sono giunte alla segreteria viola rassicuranti notizie. Infatti, stamani l'esame radiografico non ha riscontrato alcuna frattura e pertanto questa sera il giocatore rientrerà a Firenze dove sarà visitato anche dal medico sociale, in vista della sua eventuale utilizzazione nella partita interna con il Venezia.

La probabile formazione: Sarti; Malatrasi (Robotti), Robotti (Castelletti); Rimbaldo (Orzan), Gonfiantini, Marchesi (Ferretti); Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Bartù, Petris.

E' ancora il problema dell'attacco quello che preoccupa maggiormente l'allenatore Quario alla vigilia dell'incontro con i viola. Infatti la prima linea neroverde ha offerto anche domenica scorsa contro la Juventus una ennesima prova opaca per cui l'allenatore veneziano sembra deciso a nuovi ritocchi. Ferma restando l'esclusione del centravanti Siciliano, forse stanco e comunque in abbassamento di forma, si prospetta ora l'impiego del giovane Santon, che potrebbe esordire quale centravanti fra Santisteban e Azzali, mentre a Raffin, pure in condizioni non brillanti, verrebbe concesso un turno di riposo. All'estrema sinistra si avrà invece il rientro del titolare Pochissimo.

Probabile formazione: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Santon (Raffin), Azzali, Pochissimo.

Mantova-Juventus

I giocatori del Mantova si trovano in ritiro a Bardolino in vista della partita di domenica con la Juventus. Fabbri non ha ancora deciso la formazione ed ha convocato sedici giocatori. Certi sono i rientri di Corradi e di Mazzero, meno sicuro quello di Negri che, ancora ieri, lamentava un dolore alla schiena. Indispensabile invece è il terzino Gerin che si è infortunato mercoledì in allenamento. Verrà sostituito da Cancian mentre quasi sicuro è il debutto di Nelsinho, la cui posizione federale è stata regolarizzata.

La probabile formazione: Negri (Francalancia); Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Longhi (Giagnoni); Nelsinho (Allemann), Giagnoni (Sormani), Sormani (Uzzecchini), Mazzero, Recagni.

Parola, al termine dell'allenamento sostenuto ieri dalla Juventus, ha lasciato capire che a Mantova la formazione bianconera potrà presentare qualche variante rispetto all'undici che ha stentatamente battuto il Venezia. L'allenatore bianconero ritiene, infatti, che qualche elemento abbia bisogno di riposo, più per «ricaricare» il morale che per altro; difficile, quindi, identificare la possibile formazione juventina per la prima partita del girone di ritorno. Sembra certo che Mazzia rientrerà, ma non si sa in quale ruolo. Ieri Sivori ha denunciato un lieve stiramento inguinale, che non dovrebbe compromettere comunque la sua presenza in campo a Mantova.

La probabile formazione: Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli, Castano, Mazzia (Leoncini); Mora, Rosa (Mazzia), Nicolè, Sivori, Stacchini.

Milan-L. R. Vicenza

Il Milan si presenterà a San Siro contro il Vicenza con la stessa formazione che ha battuto la Spal. Lo ha deciso Rocco dopo il buon esito dell'allenamento di ieri: la squadra ha «girato» a pieno regime e le manovre d'attacco sono state ordinate e precise. I rossoneri concluderanno la preparazione nel pomeriggio di oggi all'Arena. Ecco la probabile formazione: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Per la partita di San Siro contro il Milan il L. R. Vicenza presenterà due modifiche rispetto alla formazione di domenica scorsa. La prima riguarda il portiere Milan che prenderà il posto dell'infortunato Bazzoni, la seconda il ruolo di mezz'ala destra. I giocatori vicentini sono tutti in buone condizioni. La probabile formazione: Milan; Bernard, Savoini; De Marchi, Zoppelletto, Stenti; Fortunato, Puia, Kruiver, Campana, Kostic.

Padova-Lecco

Domenica all'Appiani contro il Lecco rientrerà l'anziano Blason al posto di Lampredi che non ha brillato all'Olimpico. Mancherà Azzini, che è stato escluso dalla rosa, per motivi disciplinari (non è rientrato in casa entro le 22 una delle sere scorse), mentre per la stessa infrazione Arienti e Crippa sono stati multati. Mari ha spiegato di aver usato maggiore severità nei confronti di Azzini perchè recidivo e anziano.

La probabile formazione: Pin; Blason, Cervato II; Secco, Scagnellato, Piqué; Tortul, Arienti, Del Vecchio, Koelbl, Crippa.

Domenica a Padova sarà in campo anche Lindskog, che rientra dopo la giornata di squalifica. Nell'allenamento di ieri i giocatori lecchesi si sono impegnati a fondo: soprattutto interessante la prova di Clerici all'ala sinistra. L'italo-brasiliano nell'insolito ruolo ha brillato segnando anche una rete. La formazione non è stata ancora decisa, ma non si discosterà comunque molto da quella dell'ultimo incontro. Probabile schieramento: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pavinato, Duzioni; Savioni, Galbiati, Di Giacomo, Lindskog, Clerici.

Palermo-Bologna

L'allenamento di metà settimana ha dato utili indicazioni al direttore tecnico rosanero Montez per la formazione che la squadra palermitana presenterà domenica prossima contro il Bologna. Una nota lieta è venuta dallo svedese Borjesson, la cui prestazione ha pienamente soddisfatto. Pure soddisfacenti le condizioni di Ferrazzi che dovrà sostituire nella mediana lo squalificato Prato. Ottimo il grado di forma dimostrato da tutti gli altri titolari della formazione rosanera che domenica avrà un compito molto difficile. Si presume che il Palermo adotterà la tattica che gli ha consentito domenica scorsa di battere il Torino: pur guardandosi alle spalle, imposterà una partita di attacco nel tentativo di non dare respiro all'avversario.

Probabile formazione: Matzi, Benedetti, Sereni; De Rotrel; Burgnich, Calvani; Ferrazbertis, Malavasi, Borjesson, Fernando, Maestri.

Per l'incontro della vigilia di Natale alla «Favorita», il Bologna conterà sul rientro di Santarelli e di Pavinato. Per Pascutti, a cui è stato tolto il gesso mercoledì, il rientro avverrà probabilmente nella partita casalinga di San Silvestro contro il Lecco. Per la prima volta nel dopoguerra la squadra usufruirà dell'aereo nella lunga trasferta.

Bernardini schiererà contro i palermitani la seguente formazione: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Perani.

Roma-Udinese

Per l'incontro con l'Udinese, la Roma si presenterà nella stessa formazione che domenica scorsa ha superato il Padova, con la sola eccezione di Manfredini n. 9, al posto dell'infortunato Angelillo. Per Manfredini, le cui prestazioni hanno provocato spesso pareri discordi, la partita di domenica è di grande importanza e non solamente per un futuro immediato. Vi è la possibilità di una seconda variazione, nella formazione giallorossa: essa riguarda il ruolo di ala, ed è legata alle decisioni della commissione giudicante della Lega, cui la Roma ha inoltrato reclamo per ottenere una riduzione della squalifica di Orlando. Se questi, che è già rimasto a riposo domenica scorsa, potrà giocare, sarà schierato al posto del giovane Abbatini, riprendendo il suo posto di ala destra, con Menichelli ala sinistra.

Probabile formazione: Cudicini; Fontana, Corsini; Schiaffino, Losi, Pestrin; Menichelli, Johnsson, Manfredini, Carpanesi, Abbatini.

I bianconeri sono partiti per Roma questa sera. La squadra probabile che affronterà i giallorossi sarà la seguente: Romano; Burelli, Segato; Beretta, Tagliavini, Moro; Canella, Penttrelli, Rozzoni, Manganotto, Selmosson. Riserve saranno Valenti e Sassi. Qualche dubbio sussiste tuttavia sulla presenza di Segato che ha accusato stamane un lieve dolore alla schiena. Sarebbe rimpiazzato da Valenti. Per la partita con i giallorossi non si sottovalutano le difficoltà: tuttavia l'allenatore Foni (che ha allenato lo scorso anno la Roma) spera in una prestazione onorevole, puntando soprattutto sull'ex giallorosso Selmosson e sull'ex laziale Rozzoni.

Spal-Catania

Ancora nulla di deciso sulla formazione che i tecnici della Spal schiereranno domenica contro il Catania. Per certi si danno i rientri di Cervato, Massei e Novelli, dopo il turno di riposo osservato. Probabile pure l'avvicendamento dei portieri con Maietti al posto di Patregnani, mentre Gori ritornerebbe al ruolo di terzino destro. La probabile formazione: Maietti; Gori, Riva; Mialich, Cervato, Micheli; Dell'Omodarme, Cappa, Mencacci, Massei, Novelli.

Il Catania riuscirà ad ottenere a Ferrara il suo nono risultato positivo? Dipende soprattutto dalla tenuta della linea mediana che è usualmente il punto di forza degli etnei. Mancherà stavolta l'apporto notevolissimo di Szymaniak (in Germania per sposarsi) e inoltre ancora Di Bella appare indeciso per l'attribuzione del ruolo di centromediano fra Grani e Zannier. Il primo sembra sia in grado di rientrare (dopo oltre un mese di assenza per un fastidioso infortunio al ginocchio), mentre il suo sostituto Zannier risente ancora seppur lievemente di un incidente occorsogli domenica. Il Catania si trova già a pochi chilometri da Ferrara, precisamente a Bondeno, dove sta completando la preparazione. La probabile formazione: Vavassori; Alberti, Giavara; Corti, Grani (Zannier), Benaglia; Caceffo, Prenna, Calvanese, Biagini, Castellazzi.

Torino-Sampdoria

Soltanto una «x» nella formazione del Torino per l'incontro interno con la Sampdoria che darà il via al girone di ritorno. Riguarda il ruolo di laterale destro, per il quale sono disponibili Rosato e Bearzot. Santos vorrebbe concedere un turno di riposo al giovane mediano, ma nel contempo esita a utilizzare Bearzot, scosso dalla recente morte della mamma. Sarà invece sicuramente a riposo l'ala destra Albrigi che, esordiente in campionato, ha disputato sette incontri consecutivi. Il suo posto sarà occupato dal Gualtieri, che in questi ultimi giorni ha confermato di essere in piena forma.

Probabile formazione: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot (Rosato), Lancioni, Cella; Gualtieri, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

Con la stessa formazione imbattuta sul campo del Vicenza la Sampdoria affronterà i granata di Law. Naturalmente lo impianto della squadra sarà eminentemente difensivo con Tomasin finta ala e in realtà terzino; ciò consentirà a Vincenzi di giocare come battitore libero. Monzeglio ha dovuto ripiegare su questi accorgimenti tattici per la carenza di uomini a sua disposizione ed anche per la scarsa forma di alcuni anziani.

Ecco la probabile formazione: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Tomasin, Toschi, Brighenti, Veselinovic, Cucchiaroni.

Per lo sgravio fiscale degli sport dilettantistici

Roma, 22

Il Ministro delle Finanze ha ricevuto l'avv. Giulio Onesti intrattenendosi a colloquio su questioni che il presidente del CONI aveva chiesto di sottoporre al suo esame.

L'on. Trabucchi ha assicurato il presidente del CONI circa il positivo sviluppo delle iniziative in corso per il miglioramento del concorso pronostici Totocalcio. Il Ministro si è inoltre interessato dell'iniziativa del CONI per l'alleviamento fiscale sulle manifestazioni sportive dilettantistiche. Il Ministro ha affermato di condividere la comprensione della Presidenza del Consiglio e del Ministero del Turismo e dello spettacolo per lo sport dei dilettanti, esprimendo il proposito di esaminare a fondo l'argomento.

L'avv. Onesti ha manifestato al Ministro la gratitudine del CONI e delle Federazioni nazionali, confermando la viva attesa del mondo sportivo per ogni misura che possa in qualche modo alleviarne la situazione fiscale.

Vittoria nell'Uganda di un tennista italiano

Kampala, 22

Un giovane tennista romano, Rinaldo Pollak, ha vinto il campionato di tennis di Kampala, battendo nella finale del singolare maschile l'inglese Malcom per 6-1 6-4. Rinaldo Pollak, del nuovo Circolo tennis Parioli di Roma, si trova in Uganda come funzionario di una compagnia petrolifera italiana. Egli è classificato dalla FIT tra i seconda serie.

Doni natalizi ai rossoalabardati

Gli alabardati hanno proseguito gli allenamenti senza modificare il programma prestabilito dell'allenatore Radio; tutti i giuocatori erano ieri presenti, compreso Brach che, nei giorni scorsi, aveva limitato la sua preparazione per un lieve dolore ad un ginocchio. Oggi titolari e riserve svolgeranno nella mattinata un'ultima seduta di allenamento, dopodichè verrà dato il rompete le righe. Gli alabardati si ritroveranno allo stadio martedì pomeriggio per riprendere la preparazione.

La squadra «juniores» della Triestina disputerà martedì pomeriggio un incontro amichevole con la rappresentativa dei dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. L'incontro, che servirà d'allenamento per la selezione dei dilettanti, avrà luogo sul campo di San Giorgio di Nogaro. Per questa partita la Triestina impiegherà tra gli altri i seguenti giuocatori: Miniussi, Gobet, Bizai, Ravalico e Travain. La formazione alabardata verrà varata definitivamente quest'oggi.

Ai titolari ed alle riserve è stato offerto un dono natalizio da parte della società. In questa occasione il presidente dell'U. S. Triestina conte Giorgio Guarnieri ha presentato gli auguri. Per i giuocatori ha risposto il capitano della prima squadra Brach.

Vittoria di Longo sul campione mondiale

Eibar, 22

L'italiano Renato Longo ha nuovamente battuto il campione del mondo di ciclocampestre, il tedesco Wolfshohl, vincendo questa mattina a Mondragon il Primo Criterium internazionale di ciclocross, disputato su un percorso di km. 18,208.

Ecco la classifica della prova: 1) Longo (Italia) in 1.18'9", 2) Wolfshohl (Germ.) a 46", 3) Dufraisse (Fr.) a 3'4", 4) Talamillo (Sp.) a 4'10".

Berruti pilota

Bruino (Torino), 22

All'aeroporto «Cerrina» di Orbassano-Bruino il campione olimpionico dei 200 metri Livio Berruti ha cominciato i voli di addestramento per conseguire il brevetto di pilota civile.

Berruti che è reduce del corso svolto a Modena per guidare automobili da corsa, desidera ora riuscire a pilotare anche aeroplani. A chi, dopo il primo volo, gli chiedeva che sensazione aveva provato, il primatista mondiale ha risposto: «Dopo una gara vittoriosa tutti mi dicevano che avevo «volato». Oggi ho voluto veramente volare...».

SI VA PREPARANDO LA COPPA DAVIS

I due italiani procurano un'altra grave delusione

Sirola e Pietrangeli battuti dal doppio jugoslavo - Salaci commenti della stampa australiana

Melbourne, 22

L'allenamento del doppio italiano di Davis, effettuato ieri a Kooyong non ha impressionato la stampa specializzata australiana.

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola, opposti agli jugoslavi Boro Jovanovic e Nicola Pilic hanno concluso in perdita i previsti cinque set col punteggio, a favore dei giovani avversari, di 9-11, 6-4, 6-3, 4-6, 6-2.

L'avvio della partita è stato all'altezza delle aspettative. I due italiani hanno mostrato un gioco all'altezza della loro fama, con un servizio perfetto e volees secche e centrate. Ciononostante Sirola non ha mancato di denunciare la nota debolezza nella risposta al servizio, mandando più volte alto e fuori.

L'avvio soddisfacente ha accentuato per contrasto la delusione dei set successivi. La sorpresa è stata tanto più viva, in quanto lo stesso Pietrangeli è sembrato spaesato, incapace di concentrazione. Il numero uno italiano ha compiuto una quantità di errori e più volte ha sbagliato il servizio, lasciando l'iniziativa ai giovani jugoslavi.

Don Lawrence, del «Melbourne Age», scrive oggi che Vanni Canepele, confermato oggi come il capitano della squadra italiana per le finali della Coppa, è ricorso a una quantità di alibi non convincenti per spiegare il comportamento del doppio italiano. Secondo Canepele, riferisce Lawrence, la deludente esibizione di Sirola va messa in rapporto a una possibile riacutizzazione del fastidio al gomito sofferto dal gigante italiano agli inizi dell'anno. Lawrence continua: «Canepele si è mostrato preoccupato per la povera esibizione del doppio affermando che i due dovranno intensificare gli allenamenti nei prossimi giorni, perchè il tempo che resta è poco. Nonostante le sue scuse, resta il fatto che Pietrangeli e Sirola sono molto al di sotto della forma delle coppie migliori».

Barrie Bretland, del «Melbourne Sun» nota a sua volta che il servizio di Sirola è la spina più pungente nel fianco dei tecnici e della squadra italiana. «Mentre gli jugoslavi premevano — scrive Bretland — l'arma migliore del gigante italiano non si è mai vista. Ciò che preoccupa più di tutto i dirigenti italiani è il fatto che a volte Sirola non appare per nulla vicino alla sua forma migliore più di quanto lo fosse quando venne in Australia tre settimane fa».

L'allenatore della squadra australiana Hopman ha dichiarato che Neale Fraser sembra avviarsi a ritrovare la forma mettendo in mostra un «grande» servizio. Egli ha aggiunto che ha deciso di concedere a Fraser altri due giorni prima di decidere chi giocherà nel secondo turno dei singoli, in finale di Coppa.

I responsabili della squadra italiana di Coppa Davis non esitano ad ammettere che l'Australia parte con i favori del pronostico per la finalissima che comincerà il 26 dicembre prossimo a Melbourne, ma aggiungono che gli azzurri hanno non poche probabilità di vincere.

Jaroslav Drobny, manager della squadra italiana, ha detto a tal proposito: «Potremmo anche vincere 5-0. Nei tennis contano alle volte delle piccole cose. Se gli italiani saranno in buone condizioni e avranno un po' di fortuna, fra una settimana se ne potrebbero tornare a casa con la coppa», ha concluso Drobny.

I due dirigenti della FIT in Australia, Eugenio Migone, presidente della commissione tecnica, e Vanni Canepele, capitano non giocatore, sono d'accordo che gli azzurri sono in grado di causare una grossa sorpresa, battendo gli australiani. Tra tutti Migone sembra il più prudente e afferma di essere veramente fiducioso su una sola vittoria, quella di Pietrangeli su Emerson, se questi sarà prescelto come secondo singolarista australiano.

In merito alle formazioni delle due squadre, non vi sono novità. Gli italiani utilizzeranno Pietrangeli e Sirola tanto per i singolari che per il doppio, mentre degli australiani si sa solo che Rod Laver sarà il n. 1 per i singolari. La scelta per il secondo singolarista deve essere ancora fatta tra Fraser e Emerson.

Quanto a Sirola, che in allenamento non ha sempre convinto, Drobny ha detto questa mattina: «Devo dire che non sono affatto scontento di come Sirola sta giocando. E' un giocatore da partita, da partita di tutto impegno, e ritengo che si comporterà molto bene in Coppa Davis contro l'Australia».

TITOLO ITALIANO DEI «MASSIMI»

Mazzola ai punti vincitore di Friso

Disapprovato il verdetto dal pubblico - Vecchiatto costringe alla resa il negro Jacobs

Torino, 22

Ecco i risultati della riunione pugilistica di questa sera al Palazzetto dello Sport di Torino.

Pesi welters: Orma (Acqui) kg. 67 batte ai punti Cubero (Barcellona) kg. 66.400. Al primo «round» lo spagnolo è già a terra, raggiunto da un «uno-due». Nelle riprese successive Orma colpisce ancora duramente l'avversario. Al terzo round un sinistro alla bocca mette al tappeto Cubero che riesce però a rialzarsi e a terminare l'incontro in piedi.

Pesi piuma: Scorda (Torino) kg. 58.500 batte ai punti Riera (Barcellona) kg. 59.600. Scorda comincia lentamente e l'avversario ne approfitta per mettere a segno alcuni buoni colpi. Col passare dei minuti Scorda, più tecnico e lucido, prende il sopravvento e Riera deve ricorrere alle scorrettezze per tenerlo a bada, per cui è ufficialmente ammonito alla quinta ripresa. Nell'ultimo round inutilmente Scorda tenta la soluzione di forza: Riera riesce, aggrappandosi all'avversario, a rimanere in piedi.

Salgono sul quadrato per disputarsi il titolo italiano dei massimi il detentore Mazzola e lo sfidante Friso, che fu privato del titolo lo scorso maggio a Padova dallo stesso Mazzola. Prime tre riprese lente, Friso dimostra una maggiore combattività ma senza apprezzabili risultati. Lo sfidante insiste nella sua linea di condotta, con attacchi disordinati, tentando il colpo duro, ma Mazzola non trova difficoltà a contenere le offensive dell'avversario.

Al 5.o «round» Friso è in leggero vantaggio e Mazzola presenta un gonfiore allo zigomo sinistro. Alla sesta, violenta offensiva di Friso. E' Mazzola che accusa un sinistro al corpo. Anche il settimo «round» è di Friso che è ora in evidente vantaggio. All'ottava ripresa Mazzola diviene più aggressivo e sullo zigomo destro dell'avversario si apre una ferita ma il colpo più efficace è di Friso che spara un destro alla milza, accusato nettamente da Mazzola.

Il campione oppone ora alla violenza di Friso la sua migliore tecnica e diviene più aggressivo. Il nono e decimo «round» sono di Mazzola e Friso incomincia ad accusare lo sforzo. Nell'ultimo «round» Friso raccoglie tutte le energie e tenta di conservare il suo esiguo vantaggio non riuscendo però nell'intento. Il verdetto è stato fischiato.

Pesi massimi: Mazzola (Potenza) kg. 93.100 batte ai punti Friso (Padova) kg. 95.900.

Pesi leggeri: Vecchiatto (Udine) kg. 61.400 batte per abbandono alla quinta ripresa Jacobs (Accra) kg. 60. Inizio velocissimo con Vecchiatto scatenato all'offensiva. Il ritmo non scema nel secondo «round» e Jacobs è colpito prima da un destro alla milza e poi da un gancio destro alla mascella che lo manda al tappeto. Il negro, contato per otto, si riprende bene. La superiorità tecnica dell'italiano è però evidente e Vecchiatto insiste nell'offensiva martellando l'avversario che si rivela un formidabile incassatore, ma non tanto da reggere per più di quattro riprese. Alla quinta, infatti, abbandona.

Mediolleggeri: F. Manca (Cagliari) kg. 67 batte Smith (Liverpool) kg. 65, per k.o. tecnico alla nona ripresa. Salgono infine sul ring Fortunato Manca ed il britannico Smith. Quest'ultimo si rivela fin dalle prime battute un pugile molto bene impostato, veloce ed accorto. Manca tenta alcune offensive ma non riesce ad entrare nella guardia dello inglese, che preferisce sfuggire agli attacchi anzichè accettare il combattimento.

L'incontro prosegue così con l'italiano all'inseguimento dello sgusciante britannico. Soltanto al 4.o round Manca riesce a piazzare un preciso diretto al viso che manda al tappeto Smith: questi si rialza ma è visibilmente scosso e si fa ammonire ufficialmente per tenuta. Allo scadere della stessa ripresa Smith va ancora al tappeto per un sinistro al fegato. Il 5.o round è appena iniziato che il britannico è nuovamente a terra colpito di destro alla mascella. Smith conserva tuttavia sufficiente lucidità per contrattaccare e Manca viene raggiunto a sua volta da un forte destro al viso. Il combattimento è ora vivacissimo. Smith incassa duri colpi ma conserva una sorprendente lucidità; sul finire del 6.o round un sinistro dell'italiano mette ancora k.d. lo inglese. Ancora due sinistri al fegato e Smith è di nuovo a terra alla 7.a ripresa. L'inglese cerca evidentemente di arrivare alla fine delle 10 riprese previste. Non vi riesce perchè dopo altri due k.d. nel corso dell'8.o round, l'arbitro sospende il confronto a 2'20" della 9.a ripresa per decretare il k.o.t. a favore di Manca.

La giuria ha comunicato intanto che, visitato dal medico federale, Jacobs — battuto da Vecchiatto — è stato giudicato idoneo ed il suo ritiro è quindi da considerare ingiustificato. La borsa di Jacobs è stata pertanto sequestrata.

Frigerio prevale sul tedesco Gunther

Monza, 22

Il mediomassimo monzese Frigerio ha battuto stasera, nel corso della riunione pugilistica svoltasi a Monza, il tedesco Gunther, per intervento del medico alla quinta ripresa.

PATETICO INCONTRO A PARIGI

Kubala riabbraccia la sua vecchia madre

Il calciatore ungherese, presa la cittadinanza spagnola, risiede a Barcellona

Parigi, 22

Il celebre giocatore di calcio ungherese Laszlo Kubala ha potuto riabbracciare dopo tredici anni la madre a Parigi. Fuggito dall'Ungheria nel 1949, Kubala aveva trovato in Spagna la possibilità di continuare la sua carriera sportiva mentre sua madre era rimasta oltre il sipario di ferro. Diventato in seguito cittadino spagnolo Kubala aveva a più riprese sollecitato, senza successo, l'autorizzazione che sua madre potesse raggiungerlo in Spagna. Finalmente, grazie alle sollecitazioni del presidente della sua squadra, il Real Madrid, la signora Kubala ha ottenuto il visto necessario per lasciare l'Ungheria. L'incontro con il figlio è avvenuto a Parigi dove costui era venuto ad attenderla all'aereo. Insieme sono ripartiti oggi stesso per Barcellona dove la signora Kubala potrà finalmente conoscere i suoi tre nipotini.

Campionato Dilettanti Cremcaffè - Muggesana

In una delle partite di centro del programma domenicale del campionato dilettanti, saranno di fronte domani sul campo del San Giovanni, Cremcaffè e Muggesana. La formazione di Muggia, con all'attivo nove partite utili consecutive, culminate con la brillante affermazione di domenica scorsa sui Ponziana, sarà a Trieste con le più serie intenzioni di dare la scalata alla vetta della classifica. Il Cremcaffè, che non ha mai perduto in casa e una sola volta fuori, sarà un eccellente banco di prova per le molte possibilità della squadra muggesana. Si tratta comunque di una partita aperta ai tre risultati e che promette di riuscire molto interessante per l'ottima qualità di giuoco che praticano le due squadre. La gara verrà giuocata alle ore 14.30.

Domani a S. Andrea Ponziana-San Giovanni

Si incontreranno domani sul campo di Sant'Andrea i due undici del Ponziana e del San Giovanni per disputare il gran derby di andata del campionato dilettanti. La partita, che è molto attesa dai numerosi sostenitori delle due squadre, ha particolare importanza per i biancocelesti ponzianini i quali per avvicinarsi consistentemente agli imbattuti ospiti devono assolutamente conseguire una netta affermazione. La battuta d'arresto subita domenica a Muggia dai ragazzi di Covacich, oltre ad avere interrotto la brillante serie positiva, gli ha staccati di ulteriori due punti dai rossoneri e pertanto domani certamente lotteranno con tutte le loro migliori energie per ricuperare il terreno perduto.

E' confermato il debutto nella formazione biancoceleste di Curci, la giovane ala sinistra che nel torneo di seconda categoria si è rivelato giuocatore di ottime qualità tecniche il che gli ha procurato di guadagnarsi la piena fiducia dell'allenatore. Compito più facile lo avrà invece il San Giovanni al quale, per lo meno, un nulla di fatto sarebbe sufficiente per mantenere le distanze. L'importante incontro avrà inizio alle ore 14.30. Il servizio autofilotranviario per il campo delle linee 1 e 29 verrà intensificato..

Pugilato a Novara. In una riunione di pugilato imperniata sull'incontro tra il peso mosca Guido Locatelli di Novara ed il francese Lucien Maillet di Parigi, il novarese ha battuto il francese alla quinta ripresa per getto della spugna.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2 1 1
2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x

SEMPRE GRANE PER IL TOTOCALCIO

IN TRIBUNALE LA SCHEDINA N. 1 PER UNA GARA DI COPPA ITALIA

Roma, 22

I rappresentanti legali del CONI, dal quale dipende il Totocalcio, si sono costituiti in giudizio nella causa promossa dal procuratore legale Ettore Boschi e da altri 9 giocatori del concorso a pronostici per ottenere la modifica della colonna vincente della schedina n. 1 di quest'anno. Il concorso, del quale i giocatori hanno chiesto l'invalidazione, è quello del 27 agosto 1961, giornata inaugurale del campionato di Serie A.

Poichè le 9 partite in programma non erano sufficienti alla formazione della schedina che, come è noto, raggiunse il numero di 15 incontri, la direzione del Totocalcio incluse nella schedina stessa alcune partite di Coppa Italia. Questo ultimo torneo è sottoposto ad alcune regole; tra le quali la «eliminazione diretta», in forza della quale la squadra perdente viene esclusa dal torneo, senza alcuna possibilità di appello. Se una squadra di «Coppa Italia» termina l'incontro con il risultato di parità, anche dopo i tempi supplementari si deve procedere allo spareggio. Un tempo questo veniva determinato mediante sorteggio. Dal 1958 il ricorso alla «monetina» è invece considerato come ultima possibilità; prima si cerca di determinare la squadra vincente attraverso l'esecuzione di due serie di 6 calci di rigore tirati alternativamente in una unica porta.

Fra le partite di «Coppa Italia» del 27 agosto figurava quella tra il Napoli e l'Alessandria, che, al termine dei tempi regolamentari si chiuse con il pareggio (1-1). Tale risultato non mutò al termine dei tempi supplementari. Venne effettuata la prima serie di tiri in porta ed anch'essa terminò con un risultato di parità (5-5). Iniziata la seconda serie di tiri, un pallone tirato da un giocatore dell'Alessandria fu parato dal portiere del Napoli, al tiro successivo il portiere della squadra alessandrina non parò e l'incontro si concluse con la vittoria della squadra partenopea.

Il Totocalcio, nel formulare la colonna vincente, tenne conto del risultato ottenuto al termine dei tempi supplementari (1-1) e quindi registrò il segno «X». Ma l'avv. Boschi e gli altri 9 giocatori i quali, con il pareggio, rimanevano fermi ad 11 punti mentre con il risultato in vantaggio del Napoli avrebbero realizzato il 12, impugnarono la schedina dinanzi al Tribunale.

Questa mattina, come si è detto, gli avv. Rosario Nicolò e Inigo Marani Toros (legali del CONI) hanno presentato ai giudici la loro comparsa, nella quale controbattono le affermazioni dell'avv. Boschi e degli altri giocatori. Tra l'altro, nel documento si fa rilevare che il risultato valido è quello ottenuto dalle squadre al momento del termine della partita, e cioè quando l'arbitro con il fischietto segnala la conclusione dell'incontro. Quindi il risultato valido della partita Napoli-Alessandria è quello ottenuto al 45' del secondo tempo, che si concluse con un pareggio.

La causa è stata quindi rinviata al 23 febbraio.

RECORD MONDIALE: 550 CHILI

Il gigantesco Vlasov solleva di slancio 210 kg.

Mosca, 22

Il peso massimo sovietico Yuri Vlasov ha migliorato oggi il record sollevamento pesi da lui stesso detenuto sollevando 550 chilogrammi. Il record precedente, già ritenuto sensazionale, era inferiore di 10 chilogrammi. Le tre successive misure sono state di 180, 160 e 210. Il record è stato ottenuto nel corso dei campionati dell'URSS in corso in Ucraina.

Di chi la responsabilità?

Esposto giudiziario sulla sciagura di Monza

Monza, 22

L'avv. Sergio Carpinelli, legale dei coniugi Zorzi di Biella, la cui figlia Laura di 19 anni morì nella sciagura avvenuta all'Autodromo di Monza durante l'ultimo Gran Premio d'Italia, ha presentato stamane al giudice istruttore dott. Improta, che conduce la relativa inchiesta, un esposto in cui rileva la responsabilità degli organizzatori della corsa.

Nell'esposto il legale si riferisce ad una conferenza sul traffico, tenuta a Perugia nel 1955, durante la quale il magistrato Gabrieli della Corte di Cassazione, in una sua relazione, in merito alle corse automobilistiche aveva fra l'altro affermato che «non vale ad escludere la responsabilità degli organizzatori l'adempimento dei comandi o dei divieti degli organi di polizia».

Inoltre l'avv. Carpinelli rileva che nel 1958, dopo la tragedia di Le Mans, la CSAI (commissione sportiva automobilistica internazionale) aveva nominato una commissione per fare adottare maggiori provvedimenti protettivi nei circuiti italiani. Nella sua istanza il legale invita il magistrato ad accertare se questi maggiori provvedimenti protettivi furono presi nei riguardi dell'Autodromo monzese.

Circa le eventuali responsabilità del pilota Clark, secondo l'avv. Carpinelli il corridore inglese non avrebbe ottemperato al regolamento osservato dai corridori, secondo cui chi è davanti ha assolutamente la priorità nell'impostare la propria traiettoria in curva e non può essere ostacolato in tale manovra da chi lo segue. Tale diritto di Von Trips, che all'avvicinarsi della curva parabolica si trovava avanti, sarebbe stato leso — secondo l'istanza dell'avv. Carpinelli — da Clark, il quale, ritardando la frenata per recuperare il terreno perduto, si affiancò al tedesco proprio mentre questi stava spostandosi verso l'esterno della pista per tagliare la curva, provocando in tal modo la collisione, in seguito alla quale l'auto di Von Trips schizzò fra gli spettatori causando la catastrofe.

L'esposto conclude ricordando che il 22 ottobre scorso, durante una prova compiuta dal sig. Cesare Piazzoli con un'auto sportiva, la macchina uscì di pista andando a sbattere contro la rete di protezione quantunque in punto diverso, «Di conseguenza — conclude l'avvocato — non è stato un caso eccezionale che la macchina di Von Trips durante la corsa del Gran Premio sia finita contro la rete protettiva, poichè questo fatto è avvenuto anche durante una qualsiasi prova».

PELLIS porcellane ceramiche cristalli posate articoli da regalo Via

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA o ragazza cerco per trattoria. Via Canova n. 26. 770 B

C Richieste d'impiego L. 10

BANCONIERE 20enne scopo miglioramento offresi anche stagione. Tel. 46752 dalle 12 alle 14. 50987 C

TRENTENNE volonteroso con propria giardinetta nuova occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè stabile. Cass. 33110 C, UPI.

26ENNE corrispondente inglese francese arabo pratico banche spedizioni — sales promotion — esaminerebbe offerte, libero subito. Cassetta 50977 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

APPLICAZIONE tirafumo Leonardi, funzionamento garantito. Via Cisternone 3, telef. 24274. 50449 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini callosità. XXX Ottobre 8, telef. 35275. 72380 CC

CALLISTA autorizzata uomo - donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 50242 CC

IMPERMEABILI, su misura, convenientissimi, produzione specializzata, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 50162 CC

INSTALLATORE, muratore piastrellista. Impianti, piccole riparazioni urgenti, bagni, cucine. Telefonare 73739. 51014 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteco. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 32930 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato «Salone Luciano». Mazzini 15, tel. 36706. 31603 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 32871 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera capace cercasi. Telefonare 55228. 33097 D

AIUTO banconiere e apprendista cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 33089 D

AIUTO fioraia cercasi periodo festività. Telef. 31847. 33083 D

AIUTO banconiere-a cercasi per bar. Telefonare 41717. 72811 D

APPRENDISTA 18enne semplice, forte, con referenze, per negozio cercasi. Offerte cassetta 50989 D, UPI.

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio, via Giuliani 25. 51005 D

APPRENDISTA idraulico cercasi. Rocco, via Roma 23 (angolo via Ghega). 33090 D

APPRENDISTI meccanici, tornitori, cercansi. Officina Mecc. Zerial, P. Revoltella 12. 33077 D

AUTISTA cercasi pratico lavori garage piccole riparazioni messa a punto. Età 25-30 anni. Offerte dettagliate cass. 33079 D, UPI.

CUOCA pratica buffet cercasi. Buffet Galopin, passo Goldoni. 51006 D

GARZONA parrucchiera cercasi possibilmente pratica. Tel. 57909 50988 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 6496 D

LAVORANTE sarta uomo anche domicilio per rifiniture cercasi. Telefono 44675. 51018 D

OPERAI lamieristi e aggiustatori 2.o per costruzione mobili metallici cercansi. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. 6944 D

PERITO meccanico militesente cercasi disposto trasferirsi. Ottime prospettive economiche. Cassetta 3578 D, UPI.

PRIMARIA ditta importazione esportazione assumerebbe giovane ragioniera conoscenza tedesco, francese. Cassetta 72757 D, UPI.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 161 N, SPI, Milano. 6741 D

RAGAZZO o signorina pratici cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 33092 D

RAGAZZO fattorino 16enne, onesto, volonteroso, per negozio arredamento cercasi. Rubelli, v.le XX Settembre 39. 72809 D

SIGNORINA o signora pratica negozio frutta cercasi. Vergerio 4 72814 D

TECNICO TV cercasi anche ore libere; altro installatore antenne. Offerte cassetta 51015 D, UPI.

TUTTI i poeti possono pubblicare poesie nel volume «Poeti italiani». Scrivete: Scifo, casella postale 462, Roma. 6605 D

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE comodo cucina casa tranquilla affittasi. Scusa 5, III, sinistra. 50997 F

MOBILIATA affittasi anche pochi giorni. Telef. 65665. 50990 F

STANZE uso ufficio affittansi. Via Machiavelli 15, I, tel. 29143. 72781 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

COLLIER oro carissimo ricordo, smarrito tratto S. Luigi, p. della Borsa. Onesto rinvenitore sarà compensato mancia equivalente. Telef. 43224. 50998 H

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 3 stanze affittansi primo ingresso. Informazioni via S. Maurizio 4, I p., telefono 90582. 33085 I

APPARTAMENTO centralissimo salone, 2 stanze, stanzetta, terrazza, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8852 I

APPARTAMENTO paraggi Sonnino bistanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8853 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8854 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, 18.000 mensili senza compenso, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8861 I

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8841 I

APPARTAMENTO Sanluigi, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8842 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8843 I

APPARTAMENTO zona Pindemonte 4 stanze cucina bagno gabinetto separato 26.500 mensili compresi accessori; altri da 2 stanze servizi casa seminuova, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 33108 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno; Viale bistanze cucina bagno centralnafta, Severo altro signorile mobiliato, Combi altri stanza cucina servizi, modesti affittiamo. Tel. 61793. 33109 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori moderni paraggi Rossetti affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 33111 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori moderni paraggi Carlalberto affittasi. Corso Italia 29, amm. Failla. 33111 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori moderni tipo villa paraggi Besenghi affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 33111 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina paraggi Giardino affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 33111 I

BELLISSIMO bistanze, cucina, bagno, poggiolo, rinnovato, centrale, affitto 25.000. Telef. 37703. 8839 I

CAMERA cucina gabinetto 8000 mensili pochissime spese affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo via Pondares. 51017 I

CAMERA cameretta cucina 15 mila mensili compensando spese affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 33107 I

CAMERA con focolaio 3000, altra 3500, camera cucina 10.000, camera cameretta 15.000, bicamere 15.000, altro 25.000; centrali. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra

LOCALE mq. 19, affittasi Crispi 40. Telef. 46093. 50993 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, bagno, in affitto cercasi. Telefonare 23364. 8851 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina accessori centro cercasi affittanza. Cassetta 32112 L, UPI.

LOCALE ufficio centro centralnafta cercasi affittanza. Cassetta 32112 L, UPI.

MAGAZZINO anche interno solo deposito materiali possibilmente paraggi Giardino Pubblico cerco affitto. Telef. 28283 ore lavorative. 50777 L

MAGAZZINO 50 mq. cercasi affitto per uso artigianale esclusivo interno e periferia. Cassetta 50996 L, UPI.

PENSIONATA cerca camera grande e cucina, I o II piano. Cassetta 33104 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. OCCASIONE carrozzine marca Madalosso Trentaottobre angolo Torrebianca. 72531 M

A.A. TELEVISORI 20.000, 30.000, 50.000. Produzione 1962 II canale a tasto lire 100.000. Fonovaligie, registratori, radio, transistor, vendonsi ratealmente. Tecnoradio, via Sorgente 7. 33093 M

CUCCIOLATA cocker bianconeri, pastori tedeschi, barboncini. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 264 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi, Mazzoni 17, tel. 37325. 3227 M

MACCHINA cucire 6000, lussuosa 29.000. Singer, Necchi, Borletti prezzi speciali; zig-zag automatiche occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 51001 M

MACCHINA Singer automatica zig-zag. Necchi BU seminuova. Altre Singer famiglia prezzi eccezionali. Mobiletti bellissimi. Nuove Diamant. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4 telefono 96925. 72768 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 33033 M

PELLICCE specialità castorino, persiano 180.000 in poi; altre, vasto assortimento, prezzi straoccasione. Colli, guarnizioni ogni tipo. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 51009 M

PELLICCE eleganza, qualità; guarnizioni. Prezzi occasionissima. Negozio Pellicceria, San Giacomo in Monte 22. 51009 M

SCARPONI sci nuovi in buonissimo stato numero 39-40 vendonsi. Telef. 90306. 72807 M

SPARHERD Rex smaltato legna carbone gas bifiamma occasionissima. Tel. 30079. 51007 M

SPARHERD bianco seminuovo, altro 5000, materassi lana, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 33098 M

STUFA Triplex carrello, altra fuoco continuo, vendonsi straoccasione. Bosco 12, magazzino. 33098 M

STUFA nuova kerosene pratica buon prezzo. Tel. 92065. 72761 M

TELEVISORE Siemens 23 pollici secondo canale ultimissimo modello lusso nuovo imballato garanzia vendesi occasione 165 mila contanti. Tel. 29822. 33081 M

TELEVISORI primarie marche sconti da 20% a 50%, abbonamento gratuito 1962. Vendita rateale. Radio Stella, Foscolo 5. 51015 M

TELEVISORI 17-21 pollici Philips Phonola e primarie marche perfetta efficienza lire 25.000, 30.000, 45.000, vendonsi occasione anche rate 3000 mensili. Teleradio Ogris, via Udine 1/E. 72779 M

TRENO elettrico Märklin, accessori vendonsi. Telef. 74503. 33096 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 33101 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

(Continua in 12.a pagina)



PER I REGALI NATALIZI POTRETE SCEGLIERE, CERTI DI SODDISFARE I GUSTI PIU' DISPARATI, FRA CENTINAIA DI ARTICOLI: PER L'ABBIGLIAMENTO, LA CASA, L'ARREDAMENTO — IL COTONE È SEMPRE BELLO, PRATICO, COMODO, MODERNO, NON IRRITA LA PELLE, È IGIENICO E CONFORTEVOLE, PERCHÉ È NATURALE — IL COTONE È IMBATTIBILE PERCHÉ RESISTE AL BUCATO, SI LAVA BENE, SI STIRA MEGLIO, RESTA SEMPRE FRESCO, FRAGRANTE, COME NUOVO — IL COTONE È LA RICCHEZZA DELLA CASA — DÀ VALORE E PRESTIGIO A QUALSIASI STILE DELL'ARREDAMENTO PER LA GRANDISSIMA VARIETÀ DI TESSUTI, TAPPETI, TAPPEZZERIE, TENDAGGI, RIVESTIMENTO DI MOBILI, PER L'INSUPERATA GAMMA DI DISEGNI E DI TINTE, PER LA LUNGA DURATA, PER LA FACILITÀ DI PULIZIA E PRATICITÀ DI MANUTENZIONE.

regalate

cotone

un pensiero originale – un regalo gradito – un acquisto sicuro

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.43	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica dal 17-12-1961 al 25-2-1962 nonchè il 16-12-1961 e l'1 1-1962 con esclusione dei giorni 24 e 31-12-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale



PRODOTTI SICURI PERCHÈ GENUINI



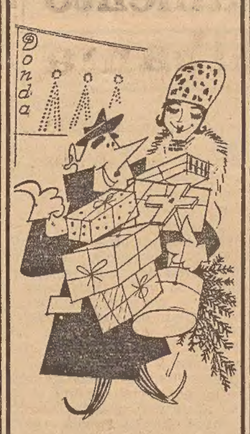
CITTERIO

oggi vi garantisce l'alta qualità con le sue speciali confezioni per casa e per viaggio

- **CITTERIO CASA** Il delizioso salame Citterio è già affettato al giusto spessore, nella sua speciale protezione adatta per la casa. Una scorta nel frigorifero si rivelerà preziosa.
- **CITTERIO PIC-NIC** Le rosee fette del delizioso salame Citterio sono pronte per il vostro appetito. Basta toglierle dalla confezione da viaggio e servirvene, ovunque vi troviate.

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

PEDULE
SCARPONI
E DOPO SCI



Donda
LARGO
BARRIERA VECCHIA
5-6

Buon Natale e Capodanno farete acquistando ora da

Radio Sponza

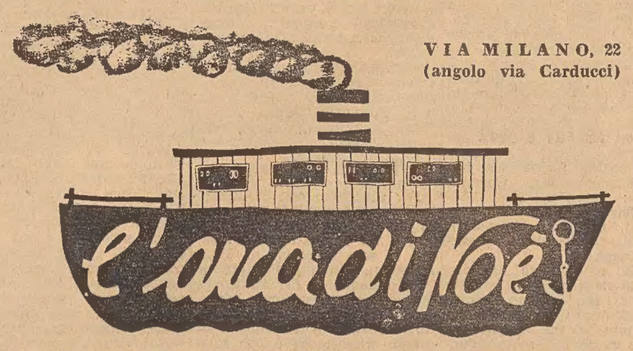
VIA IMBRIANI 14 - TEL. 37.666

Televisori - Radio - Elettrodomestici

con lo sconto reale del 20%

Vendita anche a comode rate

APPROFITTATE! Solo per il mese di dicembre



VIA MILANO, 22
(angolo via Carducci)

QUEST'ANNO E' DI MODA UN REGALO VIVO SOTTO L'ALBERO
Cani di gran razza: bassotti, barboncini, collie, pastori tedeschi
Canarini da canto e da colore, pappagalli, uccelli esotici, tartarughe, pesci ornamentali, criceti, topolini bianchi e danzatori, uccelli nostrani

Fate, fatevi un regalo gentile, un regalo vivo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL COLPO DI MANO DEL PANDIT NEHRU A GOA

Voci di una revisione della politica di Lisbona

I giornali affermano che l'alleanza con i paesi della NATO non ha dato alcun beneficio - La situazione nella Nuova Guinea

Lisbona, 22

Negli ambienti governativi portoghesi si parla apertamente oggi di una revisione della politica del Portogallo a seguito di quella che viene definita «la vergognosa incapacità dei nostri alleati ad aiutarci di fronte all'aggressione indiana contro Goa». Alcuni arrivano a predire che Salazar, forse a seguito delle pressioni esercitate su di lui dai capi militari e civili del paese, deciderebbe di ritirare il Portogallo dalla NATO. Un crescente malumore contro la Granbretagna e gli Stati Uniti sembra farsi strada nell'opinione pubblica mentre il Gabinetto portoghese continua a riunirsi ogni giorno.

Secondo una voce che circola, certo fra le più fantastiche, il Portogallo starebbe studiando la possibilità di abbandonare l'Occidente e stipulare una alleanza con la Cina comunista contro l'India. E' una voce che senza dubbio è assurda, comunque tutti i diplomatici occidentali accreditati a Lisbona si sono affrettati a registrarla nei dispacci inviati ai loro Governi.

Il «Diario de Noticias», esprime certamente l'opinione della maggior parte dei portoghesi affermando nel suo articolo di fondo: «Potrebbe essere incomprensibile che l'Inghilterra potesse attaccare in base ai trattati un membro del Commonwealth. Ma è ancor più incomprensibile che un paese che appartiene al Commonwealth abbia potuto attaccare un altro paese che la Granbretagna ha promesso di difendere». Il giornale aggiunge che non vi era un paese più leale verso l'Occidente del Portogallo, ma che ciò non gli ha fruttato molto.

Si apprende intanto che il Governatore della Nuova Guinea olandese ha precisato che la situazione «non rappresenta una minaccia immediata». Egli ha tuttavia aggiunto che «gli eventi attorno alla nuova Guinea olandese, che preferiamo chiamare Papuasia occidentale, stanno sviluppandosi molto rapidamente e non sono sempre piacevoli».

Il Governatore ha affermato che la situazione di Goa «era sostanzialmente diversa da quella della Papuasia occidentale. E' chiaro che l'Olanda può contare su molti amici nell'ambito delle Nazioni Unite».

«Sukarno non ha completamente chiuso la porta e si è astenuto dall'annunciare l'inizio di un'azione», ha aggiunto il Governatore, il quale ha poi proseguito affermando di avere «piena fiducia nelle forze armate della Nuova Guinea, la cui prontezza al combattimento è stata chiaramente provata».

«Un possibile attacco indonesiano — ha detto Platteel — sarebbe una precaria avventura per l'Indonesia.

«Il Governo olandese ha buone speranze che colloqui tra l'Olanda e l'Indonesia siano possibili, con l'assistenza di altri paesi e delle Nazioni Unite», ha proseguito Platteel.

Il Governatore ha poi sottolineato l'attuale appoggio della popolazione indigena della Nuova Guinea a favore degli olandesi in occasione dei recenti tentativi di infiltrazione fatti dagli indonesiani.

Egli ha detto che ci sono stati «franchi colloqui» tra le autorità olandesi e la delegazione del Consiglio della Nuova Guinea recatasi in visita in Olanda.

Il Governatore ha affermato che il Governo olandese «farà ogni possibile sforzo per evitare la possibilità di un conflitto armato senza che gli interessi vitali del popolo papuaso vengano lesi».

Il Presidente Sukarno è intervenuto oggi ad una cerimonia indetta per celebrare la Giornata della madre. Prendendo la parola in questa occasione, il Presidente ha ripetuto che l'Indonesia è pronta ad avviare trattative con l'Olanda ma solo su base di un trasferimento dei poteri nella Nuova Guinea occidentale dall'Aja a Giakarta.

«Invito tutto il mondo — ha detto il Presidente — a non preoccuparsi per indurci a trattare per l'autodeterminazione per l'Irian occidentale. Noi respingiamo nettamente questa specie di autodeterminazione».

Frattanto il Ministero delle Informazioni ha diramato un comunicato in cui si esprime la speranza che «gli olandesi agiranno per consegnare l'Irian occidentale per il tramite delle trattative».

AUMENTA IL COSTO della vita in Jugoslavia

Belgrado, 22

Il costo della vita in Jugoslavia è aumentato nel corrente anno del 30 per cento. Ciò è stato constatato ufficialmente dalla commissione parlamentare per le questioni economiche. Durante il dibattito, il Ministro per l'Industria Avdo Humo ha rilevato il grave squilibrio economico provocato dagli ingiustificati aumenti degli stipendi nelle industrie.

Il Ministro per la Pianificazione, Vojin Uguzina, parlando del nuovo piano economico per il prossimo anno ha constatato che il 1961 è stato caratterizzato nell'economia nazionale «da un ritardo dello sviluppo materiale»: la produzione agricola è scesa del 6 per cento in confronto allo scorso anno durante il quale si era segnata una diminuzione del 9 per cento in confronto al 1959. Nel settore industriale l'aumento medio della produzione annua nei precedenti anni era stato del 13 per cento mentre nel 1961 è aumentato soltanto dell'8 per cento. Secondo le parole del Ministro Uguzina i prezzi hanno segnato un notevole aumento anche in quei settori dove era prevista una diminuzione.

Data questa situazione il Governo jugoslavo ha deciso tutta una serie di restrizioni, specialmente per le importazioni. Inoltre è previsto un ulteriore aumento dei prezzi per determinati prodotti. Così dal primo gennaio aumenteranno i canoni per il consumo dell'acqua fino al 200 per cento, delle spese telefoniche per le comunicazioni urbane del 100 per cento, i canoni per l'abbonamento telefonico fino al 400 per cento. Inoltre si sta elaborando la legge che prevede l'aumento degli affitti fino al 50 per cento che si aggiungerà all'aumento del 100 per cento già avutosi quest'anno.

Per far fronte, almeno in parte, a questi aumenti, il Governo ha deciso di aumentare gli stipendi delle categorie non industriali del 15 per cento. I produttori agricoli hanno già reagito alla situazione aumentando i prezzi dei loro prodotti. Si teme che questo aumento dei prodotti agricoli subirà un più notevole rialzo dopo il primo gennaio.

Ottanta milioni

Un lavoratore italiano vince al lotto in Germania

Guetersloh, 22

Il lavoratore italiano Andrea Ceci, di ventitrè anni, è diventato multimilionario vincendo cinquecentomila marchi (circa ottanta milioni di lire) al Lotto tedesco. Il Ceci, che proviene da un piccolo centro della Italia centrale, ha pregato la stampa di non indicare la sua residenza nella Penisola, perchè gli vengano evitate le «noie della notorietà». Egli è già partito per l'Italia, in compagnia del fratello Giuseppe, anch'egli impiegato presso una ditta tedesca a Guetersloh. «Tornerò nella Repubblica federale», ha detto il vincitore dei milioni, «ma non più per lavorare».

Il Lotto tedesco, come è noto, propone ai giocatori la scelta di sei numeri su quarantanove. Vengono premiati coloro che hanno pronosticato almeno tre dei sei numeri vincenti. Il Ceci li ha imbroccati tutti.

Due fanciulli ignari sconfinano a Berlino Ovest

Berlino, 23

Giovedì due fanciulli di Berlino Est che stavano giocando vicino alla «muraglia» costruita dai comunisti attraverso la città a un certo momento hanno attraversato i reticolati senza che la guardia comunista se ne accorgesse per recarsi a visitare parenti che vivono nei settori occidentali della città.

I due fanciulli, evidentemente, non erano coscienti del fatto che l'attraversamento clandestino della «muraglia» è un viaggio senza ritorno. Adesso sono sotto custodia delle autorità municipali di Berlino Ovest, anche se rimangono affidati ai parenti. Padri e madri di entrambi si trovano a Berlino Est.

Attraverso la Croce Rossa o per posta la nonna dell'uno e gli zii dell'altro potranno mettersi in contatto con i genitori dei due ragazzi e decidere sul da farsi.

I ragazzi hanno entrambi nove anni. Se i genitori lo vogliono, potranno restare dai parenti a Berlino Ovest.

Lanciato dagli americani un «satellite segreto»

Point Arguello, 22

La Aviazione americana ha lanciato oggi un satellite il cui tipo non è stato indicato.

L'Aviazione si è limitata ad indicare che il vettore del satellite è un razzo «Agena-B» e che il satellite contiene «apparecchi segreti per esperimenti».

Non è stato comunicato se il satellite è stato messo in orbita. Potrebbe trattarsi di un satellite Midas o Samos in quanto la rampa di lancio utilizzata per l'esperimento odierno viene impiegata a volte per lanciare satelliti del tipo suddetto.

Il nuovo voltafaccia del leader katanghese

(Continuazione dalla I pagina)

sciti a far rientrare entro i limiti del centro di raccolta.

Prima che fosse ristabilito l'ordine i baluba hanno appiccato il fuoco ad alcune abitazioni di europei raggiungendo quasi il centro di Elisabethville.

Benchè il Quartier generale dell'ONU mantenga il più assoluto riserbo sembra certo che gli elmetti azzurri hanno dovuto far fuoco sui baluba in fuga e v'è chi afferma che i morti sarebbero numerosi.

Che la situazione conseguente alla irrequietezza dei baluba sia grave è dimostrato dal fatto che il comando dell'ONU ad Elisabethville ha autorizzato gli europei che abitano nei pressi del campo a ritirare le armi eventualmente loro sequestrate e comunque a detenere armi da fuoco in casa ed a portarle quando escono.

In serata è stata annunciata una nuova manovra katanghese contro l'accordo di Kitona. Il Governo della provincia si è dichiarato «incompetente» ad autorizzare il Presidente Moise Tschombe ad approvare l'accordo «impostogli». I Ministri del Katanga hanno quindi deciso di rinviare la questione all'Assemblea «la sola autorità valida a emettere una dichiarazione in proposito».

Tschombe ha partecipato alla riunione del Governo del Katanga, ma la relazione sugli incontri di Kitona è stata tenuta dal Ministro delle Finanze Kibwe. Un portavoce delle Nazioni Unite, interrogato subito dopo dai giornalisti, ha affermato che — per quanto riguarda la organizzazione internazionale — l'accordo di Kitona non ha bisogno di alcuna ratifica.

Un portavoce delle Nazioni Unite, in serata, ha anche annunciato che — secondo i rapporti ricevuti — gendarmi del Katanga guidati da mercenari starebbero compiendo stragi di africani delle tribù a Elisabethville. Una specie di «spedizione punitiva», terminata con un eccidio, avrebbe avuto luogo nel sobborgo Kenya di Elisabethville. Oltre a uccidere uomini delle tribù, i katanghesi avrebbero arrestato arabi e greci. Le Nazioni Unite hanno anche annunciato l'arresto di un funzionario della «Tin Mining Geomines Company», tale Claeys, accusato di aver procurato mezzi di trasporto ai gendarmi katanghesi per attaccare i «caschi blu» e di aver ospitato le truppe di Tschombe nelle abitazioni del personale civile della Compagnia.

Il nuovo voltafaccia di Moise Tschombe è dovuto — si afferma negli ambienti dell'ONU a Leopoldville — alla perplessità, per non dire peggio, del Belgio, circa gli accordi sottoscritti dal capo negro. Quest'ultimo è stato «secessionista» in quanto manovrato dai grossi industriali belgi interessati alla «Union Minière». Ora il Belgio ha nuovamente accusato l'ONU di «atrocità» nel Katanga, ha sollevato eccezioni sul comportamento delle truppe etiopiche a Elisabethville, sta facendo insomma tutto il possibile per far recedere Tschombe dagli impegni presi.

Da parte sua Ralph Bunche ha dichiarato che non vede come Tschombe possa ritirarsi dopo aver firmato l'accordo di Kitona e a Washington e a Londra un eventuale voltafaccia del leader katanghese viene giudicato «inammissibile». E' evidente che Bruxelles, che manovra il Katanga da quando si verificarono i primi sintomi dello scissionismo — e lapalissiano è l'interesse di Bruxelles quando si pensi che la regione è la più ricca del Congo — sta facendo il possibile perchè il Congo non si riunifichi. Bisogna notare ancora che il Belgio, benchè continui a far parte delle organizzazioni occidentali e benchè abbia nella sua casa regnante una principessa italiana, è stato l'unico paese a non presentare le condoglianze a Roma in occasione della strage degli aviatori di Kindu. Infine bisogna notare che l'ispirazione di Bruxelles è chiara quando Tschombe invia una lettera a Washington accusando di filocomunismo Adula. Il sistema dell'accusa di filocomunismo è classico quando si vuole difendere a tutti i costi interessi materiali.

U. P. I.

UN BARATTO DI PRIGIONIERI SENZA PRECEDENTI

Tre vecchi generali nazisti in cambio di due spie comuniste

L'accordo raggiunto fra Bonn e Praga dopo laboriose trattative condotte attraverso la Croce Rossa Internazionale - Monito di Strauss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

Al termine di laboriose trattative segrete, condotte con lo ausilio della Croce Rossa Internazionale, la Repubblica federale e la Cecoslovacchia hanno eseguito durante la scorsa notte uno scambio di prigionieri che non ha precedenti: tre generali contro due spie. Praga ha consegnato a Bonn tre dei circa quaranta «criminali di guerra» tedeschi che sono ancora detenuti nelle carceri cecoslovacche: gli ex generali della Wehrmacht Ernst Hitzegrad, di 73 anni, Rudolf Toussaint, di 71 anni, e Richard Schmidt, di 67 anni. Il primo di essi fu comandante in capo della polizia tedesca nel Protettorato boemo, gli altri due invasero il territorio cecoslovacco al comando di Divisioni del Terzo Reich.

Le due spie rilasciate, in cambio, dal Governo di Bonn, risultarono implicate, alla fine dello scorso anno, nel clamoroso «caso Frenzel»: sono i due ufficiali cecoslovacchi che fecero da collegamento fra l'ex deputato socialdemocratico Alfred Frenzel, che era membro della Commissione di difesa del Bundestag, e i servizi segreti di Praga.

I complici del Frenzel, condannato nell'aprile scorso a quindici anni di reclusione e alla perdita dei diritti civili per alto tradimento, furono arrestati dal servizio di controspionaggio federale mentre si accingevano a partire dall'aeroporto di Wahn con l'intenzione di lasciare per sempre la Germania. Indosso a uno di essi, occultati nella batteria di una torcia elettrica, vennero trovati i microfilm che riproducevano i verbali di una riunione della Commissione parlamentare di difesa svoltasi due giorni prima al «Bundeshaus». Fu quella circostanza che indusse il Procuratore generale presso la Suprema Corte di Karlsruhe a procedere all'immediata cattura del deputato socialdemocratico, le cui mosse erano già da tempo seguite dal controspionaggio. Qualche giorno dopo Alfred Frenzel si dimise dalla carica di deputato e i socialdemocratici lo espulsero dal partito.

Era parso strano agli osservatori politici di Bonn che i due complici del Frenzel non fossero stati portati alla sbarra insieme al deputato socialdemocratico, allorchè questi fu sottoposto a giudizio. La spiegazione dell'enigma è venuta oggi con l'annuncio del loro rilascio, avvenuto al posto di frontiera di Waidhaus, simultaneamente al ritorno in patria dei tre ex generali.

I detenuti liberati dal Governo cecoslovacco erano stati condannati a morte nel 1947. Successivamente, la loro condanna fu commutata nell'ergastolo.

Mentre gli ex ufficiali della Wehrmacht toccavano di nuovo il suolo tedesco dopo quindici anni di detenzione all'estero (prima di essere processati, erano stati detenuti per circa due anni nelle carceri sovietiche), il Ministro federale della Difesa, Franz Josef Strauss, ha rivolto un vibrante appello radiofonico natalizio ai soldati e ai poliziotti della Germania orientale, invitandoli a ricordare che essi potranno essere chiamati un giorno a rispondere, dinanzi alla giustizia, dei crimini commessi contro i loro connazionali. Come al tempo di Hitler i soldati della Wehrmacht furono ingannati e traditi, così oggi — ha affermato Strauss — gli uomini della cosiddetta «Armata popolare» sono costretti a vigilare su un muro che divide le famiglie tedesche. Il regime di Pankow predica l'odio promettendo premi pecuniari e promozioni agli uomini in armi che sapranno impedire con la violenza le fughe dalla zona Est. Ciò nonostante, diciassettemila tra soldati e poliziotti della Germania orientale hanno finora scelto la libertà, dopo l'elevazione del muro a Berlino avvenuta il 13 agosto; una forza militare pari a tre compagnie è «evasa» dai territori di oltr'Elba.

Il Ministro federale ha invitato i giovani tedeschi irreggimentati per una politica di aggressione e di soprusi ad interpellare le proprie coscienze prima di obbedire ad ordini criminali. Invitando i destinatari del suo appello a non disperare per il futuro della Germania, Strauss ha concluso dicendo che anche da essi dipenderà l'approssimarsi del giorno della riunificazione.

Luigi Forni

Sorteggiata in Spagna la Lotteria di Natale

Madrid, 22

La tradizionale Lotteria di Natale organizzata dallo Stato spagnolo, sorteggiata oggi, ha visto la distribuzione, fra un buon numero di fortunati, di premi per più di un miliardo di pesetas (quasi 14 miliardi di lire italiane).

Uno dei vincitori, un tabaccaio di Huelva ed ex sindaco di quell'abitato, certo Rebollo Jimenez, ha ricevuto l'equivalente di 300 milioni di lire.

La caratteristica della Lotteria di Natale spagnola sta nel fatto che le serie dei biglietti possono essere divise fra un gran numero di persone e quando una certa serie viene estratta per il primo, il secondo o il terzo premio, tutti i possessori delle frazioni del biglietto ricevono una quota parte del premio.

RINNOVATA A ROMA la tradizione del «cottio»

Roma, 22

La più importante tradizione gastronomica del Natale romano, il «cottio», ha raccolto questa sera alcune migliaia di cittadini provenienti con ogni mezzo dalle zone più diverse della città, nel mercato centrale ittico, trasformatosi per qualche ora in un singolare passeggio di signore eleganti e di distinti borghesi in abiti e soprabiti scuri.

La cerimonia, una delle più vecchie di Roma, è cominciata secondo la tradizione alle ore 24. I romani sono affluiti e si sono assiepati dietro i grandi cancelli dei mercati almeno una ora prima. La manifestazione si è aperta, presente il subcommissario dell'Annona prof. Carlo Pellegrini e numerose altre personalità e autorità, con una solenne funzione religiosa celebrata dal presidente della POA, mons. Baldelli, nella piccola cappella dei mercati addobbata per l'occasione di corone e di fiori. Gli attori Marcello Mastroianni, Enrico Maria Salerno e Giulietta Masina hanno letto alcuni brani della Messa.

Successivamente, terminato il rito, il subcommissario, seguito dalle altre autorità, ha inaugurato il presepio allestito dalle maestranze e dagli operatori del mercato in uno spiazzo poco distante dalla chiesa. Verso le due, dopo la visita delle autorità ai banchi su cui era disposto, in una colossale variopinta mostra, il pesce, negli enormi stanzoni dei mercati si è riversato il pubblico che, mescolato ai commercianti, ha acquistato piccoli quantitativi della merce esposta, superiore quest'anno ai duemila quintali. Tra le qualità più pregiate, ordinate nelle cassette e sui banchi di vendita, figurano capitoni, anguille, cefali, spigole, orate, sogliole, dentici, grossissimi gamberi e triglie. Per le altre qualità di pregio inferiore la quantità del pescato è minore a causa delle avverse condizioni del mare.

Molti sciatori in Francia ma pochissima neve

Parigi, 22

Le decine di migliaia di parigini che continuano a prendere d'assalto i «treni della neve» rischiano di essere delusi: nella maggior parte delle stazioni invernali è ancora praticamente impossibile sciare mancando la neve.

Il persistere del freddo intenso nelle Alpi Savoiarde e nel Delfinato e la «troppo» buona stagione nelle regioni dei Pirenei fanno sì che le nevicate siano estremamente scarse. Le rare stazioni in cui ha nevicato abbondantemente sono letteralmente invase da frotte di sciatori: la Val d'Isère, ad esempio, è stata presa d'assalto da oltre 2500 appassionati di sport invernali.

A Ledieux, nei Bassi Pirenei, dove il tempo è splendido, un coltivatore ha potuto raccogliere ciliegie nel suo frutteto.

Dieci persone sono rimaste ferite a causa di un incidente alla teleferica di Leysin. Cinque telecabine, per un difetto al cavo, hanno proceduto nella loro corsa oscillando ed urtando contro le rocce. Gli addetti al movimento si accorgevano dell'incidente solo quando la prima cabina raggiungeva la stazione terminale, a 2.400 metri di altezza.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL PORTAVOCE JUGOSLAVO

Smentito l'avvicinamento di Belgrado all'Albania

Ma vi sono sintomi che la tensione non sia grave come qualche mese fa - Stalin ricordato a Tirana

Belgrado, 22

Il portavoce del Governo jugoslavo Drago Kunz, ha smentito oggi la notizia pubblicata dalla stampa estera, secondo cui l'Albania avrebbe compiuto dei passi in vista di una normalizzazione dei rapporti diplomatici con la Jugoslavia.

Il portavoce ha rilevato invece che il Governo albanese «prosegue nel suo atteggiamento provocatorio contro la Jugoslavia, che è la sola causa delle relazioni anormali tra i due Paesi».

Drago Kunz ha inoltre duramente criticato la stampa greca per le ingiuste interpretazioni ed il suo modo di esprimersi su quanto riguarda le minoranze macedoni in Grecia. Richiesto se, con la decisione dell'Austria di entrare a far parte del MEC i rapporti economici fra la Jugoslavia e l'Austria subiranno qualche mutamento, Drago Kunz ha risposto che «si spera di no».

Per quanto riguarda la smentita di Kunz si afferma negli ambienti diplomatici di Belgrado che, nonostante le dichiarazioni del portavoce, è sempre molto singolare l'atteggiamento jugoslavo verso Tirana, in questi ultimi tempi assai ammorbidito e assolutamente diverso da quello di altri Paesi dell'Europa orientale, oggi in fase di rottura aperta con Enver Hodja.

Oggi, per esempio si apprende da Bucarest che l'Ambasciatore d'Albania a Bucarest è stato invitato a «por fine alle sue attività contrarie alle norme della diplomazia e dei normali rapporti tra Stati». Lo annuncia l'Agenzia romena di stampa, informando che l'Ambasciatore è stato convocato il 20 dicembre al Ministero degli Esteri romeno, dove gli è stata fatta una comunicazione in questo senso.

Gli osservatori a Vienna ritengono che questa mossa romena sia il preludio della rottura dei rapporti diplomatici tra Romania ed Albania.

Intanto, a quanto si apprende, Radio Tirana ha dato notizia oggi di numerose cerimonie svoltesi in Albania per celebrare l'82.o anniversario della nascita di Stalin.

Fra le altre manifestazioni, l'emittente albanese ha citato discorsi elogiativi, letture di brani degli scritti di Stalin, deposizioni di corone di fiori ai piedi di monumenti che raffigurano il defunto leader comunista e cerimonie nel corso delle quali, in varie località dell'Albania, sono state scoperte lapidi a ricordo di Stalin.

Si è avuta notizia infine che sono giunti oggi a Pechino in aereo il Vice Primo Ministro albanese, Abdul Kellezi, il quale è a capo di una delegazione economica del suo paese, e il Ministro del Commercio estero Kico Ngjela.

I due Ministri albanesi sono stati salutati all'aeroporto da una numerosa folla che li ha lungamente ed entusiasticamente acclamati. A ricevere i due rappresentanti albanesi si era recato tra gli altri il Vice Primo Ministro cinese, Li Hsien-nien il quale, dopo aver calorosamente stretto la mano ai due ospiti, li ha abbracciati.

COMMENTO AMERICANO dopo l'accordo di Kitona

Washington, 22

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha ribadito oggi di considerare il Presidente del Katanga, Tschombe, vincolato dall'accordo concluso giovedì a Kitona con Adula.

Alla richiesta di commentare le informazioni provenienti dal Congo secondo cui Tschombe porrebbe come condizione l'approvazione dell'accordo in questione da parte del Gabinetto e dell'Assemblea del Katanga, il portavoce si è limitato a rispondere di non aver alcuna informazione che indichi che Tschombe non applicherà l'accordo intervenuto.

A Boston su iniziativa delle rappresentanze consolari italiane nel New England, hanno avuto luogo nella capitale del New England, nel Massachusetts, a Providence nel Rhode Island e a Portland nel Maine, funzioni religiose di suffragio nel trigesimo dell'eccidio dei tredici aviatori italiani al servizio delle Nazioni Unite.

A Boston una messa solenne nella più antica chiesa italiana nel New England, San Leonardo, è stata officiata dal Cardinale Richard Cusching alla presenza delle più alte autorità della città e dello Stato, con a Capo il Governo John Volpe, nonchè del Corpo consolare e di numerosa folla.

L'Ambasciatore italiano a Washington Sergio Fenoaltea, nell'impossibilità di lasciare la capitale, aveva dato incarico al Console generale Alfredo Trinchieri di rappresentarlo personalmente.

Da Ndola, intanto, vengono trasmessi i nomi di alcuni profughi italiani dal Katanga giunti con un treno speciale da Elisabethville nella Rhodesia settentrionale. Il treno portava a bordo soltanto donne e bambini fino ai 15 anni. Questo gruppo di profughi italiani è costituito prevalentemente da israeliti provenienti da Rodi. Ecco i nomi: Israel Sol, Rita Menassè, Ester Baltiener, Rachele Mizpahi, Ida Capelouto e un bambino, Allegra Benater e due bambini, Lucia Capelouto e tre figli, Ricca Franco e figlia, Emilia Misrahi Rincovitch, bambini Moise e Matilda Alhadeff, Jack e Susie Benatar.

I profughi italiani sono stati ricevuti all'arrivo a Ndola dall'agente consolare italiano nel Copperbelt, Osvaldo Casale e da un funzionario del consolato generale di Salisbury, Romolo Di Stazio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VOLKSWAGEN

è la sola Berlina con motore di 1200 cmc. con:

- un **prezzo inferiore al milione** di lire, perchè costa Lire 980.000 - ige compresa, franco Bologna e Roma
- un Servizio **Finanziamento senza cambiali** (Compass)
- un Servizio **Assicurazioni** che copre anche i **danni al proprio veicolo** (formula Kasko)
- un **certificato di conformità** perchè **unica macchina estera** con tutti i modelli **omologati** quindi niente collaudo noioso
- una rete di **servizio di assistenza** di **oltre 200 officine autorizzate** e posti di soccorso, con meccanici specializzati dalla fabbrica e **prezzi fissi** per parti di ricambio e prestazioni di mano d'opera
- un costante successo mondiale, oltre **5 milioni di VOLKSWAGEN circolano** in tutti i Paesi del Mondo

Prenotate ora la Vostra **VOLKSWAGEN** per **consegna nei primi giorni di gennaio**

Concessionario:

TRIESTE: PANAUTO — Via Francesco Crispi, 5 — Telef. 95132
con Offic. aut. — Via Guido Reni, 2 — Telef. 23577

VOLKSWAGEN

DOMENICA 24 DICEMBRE

CONCORSO N. 20



Leggete il Settimanale Totocalcio

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni: ISTITUTO LADYSHIP di Tania Gallo
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) Tel. 36.878 - TRIESTE

Natale San Silvestro

assortimento
abiti da sera
per uomo
e signora



Beltrame

buoni Forever, Afra, O.V., ecc. ecc.

cappotti vestiti mantelli pellicce

...ed è vicino il 31 dicembre: mezzo milione al più fortunato

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. BOREAN - Mobilificio Piazza Belvedere (Via Udine), camere matrimoniali da 170.000 in poi, cucine formica, tinelli completamente in formica due mobili, tavolo e 6 sedie 100.000, camere da pranzo da 120.000, attaccapanni, anticamere, lettini, mobili singoli, materassi permaflex. Prezzi di fabbrica. Visitate la mostra ed il salone aperti anche la domenica mattina. 8 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A.A.A. STANZE, cucine, guardaroba, carrozzine, permaflex. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 72581 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 50379 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroncletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50937 NN

AFFARONE: contanti cameretta modello lusso modernissima Tex. Crispi 51, falegnameria. 51010 NN

ARMADIO sopralzo 75.000, cucina 4 elementi 98.000, camera 5 porte 180.000, vendonsi. Tiziano 1, falegname. 33080 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32, 68/3 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CAMERA una persona, altra matrimoniale 3 porte, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 33098 NN

CUCINA grande, piccole Formica, salotto con divano letto. Crispi 51, falegnameria. 51010 NN

CUCINE Formica veri gioielli, vendonsi. Mobilificio, Fonderia 5 (vicino ospedale). 51011 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

PIANINO piccolissimo tedesco vendesi, rarissima occasione, facilitazioni. Carducci 32/II. 12 NN

PIANO mezzacoda modernissimo, piastra, meccanica inglese, doppia ripetizione; pure pianino ottimo stato, grandissime occasioni, vendonsi. Svagelj, Ginnastica 41. 51004 NN

SOGGIORNO seminuovo, camera letto, vendonsi. Falegname, via Pietro Nobile 4. 33106 NN

SOGGIORNO bellissimo vendesi. Falegnameria, v. T. Tasso 4. 72815 NN

TAVOLINO, 4 sedie in metallo e formica, vendonsi occasione. Molino a Vento 47, falegname, interno. 33099 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, monete, acquisto scambio massima convenienza. Orefice, Ponterosso 5. 50938 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti Udine, Gorizia, Trieste per vendita elettrodomestici, alimentari e profumi. Scrivere Balentinu, via Sant'Antonio 16, Gorizia. 264 P

ELEMENTI 20-30enni, dinamici, volonterosi, facile parola, presenza, con titolo di studio scuola media, cercansi per lavoro produttivo. Retribuzione fissa e provvigioni. Presentarsi agenzia di Trieste Electrolux, p.zza della Libertà 6, ore 9-10. 72774 P

FABBRICA assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella, Caselpostale 290, Napoli.

PIAZZISTA cercasi introdotto alimentari, buffets, trattorie. Cassetta 21 B, SPI, Udine. 6943 P

PRODUTTRICE produttore per studio fotografico cercasi. Telefono 95289. 51008 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 3142 Q

A. FAMILIARE, 103 TV, Multipla, 600, 1400, Alfasuper, Bosco 20 33095 Q

BARONCELLI esclusivista moto Benelli, Capriolo, motorizza operai, turisti, sportivi. Tesa 37. 50968 Q

NUOVA 500 giardiniera perfetta 420.000, 600 '58 420.000, vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 33086 Q

OCCASIONE. Bianchi Bernina 125, Mival 125, Ducati 65 e 98 kg, senza targa senza patente; TS, Parilla 125, Motocarrino 200 rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962; Vespa Gran Sport 160 cc. con ruota di scorta gratuita e prezzo ribassato. Vespa 125 cc. migliorata e sellone biposto. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 33041 Q

600 '55, 500 N, vendonsi. Matteotti 39. 50999 Q

«600» trasformabile vende privato, unico proprietario. Visibile Autorimessa Ernesto, Ghirlandaio 5. 6969 Q

600 D avorio luglio 1961 km. 4000 vendesi L. 595.000. Telefonare 63392. 33087 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8840 R

GARAGE condominio piena attività bellissima posizione vendesi eventualmente facilitazioni. Trattoria buffet macchina caffè centralissima cedesi gerenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 33094 R

GERENZA due latterie affidasi a persone pratiche. Presentarsi: Veneta - Giuliana, via Angelo Emo 47. 14 R

SALONE parrucchiere moderno 6 posti affittasi 55.000, nonchè vicino appartamento lussuoso. Indirizzo UPI. 51000 R

TRATTORIA vendesi anche prova lavoro assicurato pagamento condizionato. Tel. 26420. 51002 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. ANGOLO centralissimo venderebbesi stabile mq. 330, quattro piani, quattro negozi, grandi uffici, balcone, quartierino libero, capitalizzando reddito netto, breve rateizzazione. Telefonare 97300, 8-10, 16-18. 72813 S

A.A. BOLLETTINO VENDITE numero 1015. VICOLO CASTAGNETO 13, consegna febbraio, ascensore, centralnafta, 1-2 stanze, cucina, servizi, visitabili 11-16. SANTANASTASIO 18, palazzo signorile 6 piani, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, poggioli, ascensore, centraltermica, singole disponibilità piani alti. Consegna ottobre 62. VENTISETTEMBRE 97, appartamento lussuoso 3 stanze, cucina, servizi, primingresso, vendesi. VIA PORTA, attico mansarde, superpanoramico, ascensore, centraltermica, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa. FABIO SEVERO 90, appartamento 3 stanze, tinello, cucinino, servizi, centraltermica, ascensore, 17 mq. terrazze, vendesi prontingresso. COMMERCIALE (bassa), attico mq. 125, appartamento ogni conforto, vista mare. BERCHET 4, investimento capitale, affittato, 2 stanze, cucina, servizi, centraltermica. ROZZOL (filovia 11), villetta piano I, 2 stanze, cucina, WC bagno, 2 poggioli, affittato 22 mila vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 S

ADRIATER. SCOMPARINI. Corso costruzione complesso edilizio, IMPRESA ING. GIULIANO CUCCAGNA. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, servizi, esposizione soleggiata, ampia vista, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento fino a metà prezzo. ADRIATER, Battisti 4. 8482 S

ADRIATER. VICOLO CASTAGNETO. Palazzina signorile, consegna corrente mese, disponibili singoli 2 stanze letto, pranzo, soggiorno, doppi servizi, ampie terrazze, giardino, garage, centralnafta, ascensore. Finiture signorili. ADRIATER, Battisti 4. 8483 S

ADRIATER. ROSSETTI-PERUGINO. Prossimo inizio costruzione edificio condominio, appartamenti 1, 2 3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 8422 S

APPARTAMENTO prontingresso S. Luigi, stanza, cucina, spazzacucina, bagno, giardino, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 8845 S

APPARTAMENTO paraggi Ospedale, tristanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8855 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8858 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiornò, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, cantine, garage vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8859 S

APPARTAMENTI signorili zona Besenghi, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli vendonsi prontingresso. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8860 S

APPARTAMENTI in case di nuovissima costruzione affittati vendiamo per rendita. Informazioni via S. Maurizio 4, I piano, telefono 90582. 33085 S

APPARTAMENTI Sangiacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, consegna estate 1962, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 88 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, poggioli, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8847 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8849 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, paraggi Stazione vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8856 S

APPARTAMENTO paraggi Cologna stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 8848 S

MUGGIA iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8857 S

VALMAURA centro avanzata costruzione di 4 case; vendiamo direttamente appartamenti 1-2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, cantinabox; prezzi particolarmente vantaggiosi. Informazioni e visione progetti, via S. Maurizio 4, I piano, tel. 90582. 33085 S

U Matrimoniali L. 70

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9. Roma. 6669 U

LAUREATA sposerebbe 40-50.enne adeguate condizioni. Escluse anonime. Cass. 50907 U, UPI.

V Diversi L. 60

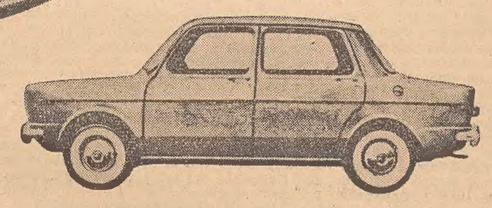
A.A. AMBULATORIO miezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel. 78224. 2835 V

MAGO Tobruk astroveggente, amori, affari, consigli. Scrivere: Archimede 67, Roma. 6518 V

VOLETE conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo. Casella Postale 462, Roma. 6518 V

guidarla: un gioco!





Prendete il volante della SIMCA 1000:
subito ne diverrete padroni,
obbedisce alla mano ed all'occhio.
Quattro marce sincronizzate (anche la prima)
comando a «cloche»,
la gioia sportiva
di un motore brillante che non affatica.
Maneggevolissima in città,
appassionante su strada,
la SIMCA 1000 moltiplica per 1000
il piacere di guidare.

L. 935.000

simca 1000

CONCESSIONARIO per Trieste e Gorizia: G. DUPLICA VIA S. NICOLÒ, 12 Telefono N. 24-130

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

ATA





L'angelo di Natale
porta in tutto il mondo
il Panettone Alemagna

panettone ALEMAGNA